ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 27 Maggio 1917* — MATTINO NUM. 145

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	32,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio del prezzo di vendita

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di lusso L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/8 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/8 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di lusso, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche del resto del giornale: *Fiori d'arancio* - *Note di vita, nascite* - *Onorificenze* - *Seguendo la cronaca* - *I divertimenti* - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Nuova poderosa linea austriaca sul Carso

sfondata con travolgente impeto dalle fanterie del VII Corpo d'Armata

La cifra dei prigionieri ascende dal 14 maggio a 22419 complessivamente

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 26.

Perdura violenta la lotta sul Carso ove le nostre valorose truppe sfondarono ieri una nuova poderosa linea di difese nemiche prendendo circa 3500 prigionieri e molto materiale da guerra.

Dopo intensa preparazione delle artiglierie prolungatasi fino alle ore 16, le fanterie del VII° Corpo d'Armata con travolgente avanzata superarono la fitta rete di trinceramenti nemici estendentesi dalla foce del Timavo ad est di Jamiano e si impadronirono delle alture tra Flondar e Medeazza. Più a nord dopo alterna vicenda di mischia accanita furono spezzate le ultime resistenze nemiche dell'intricato groviglio ad oriente di Boscomalo, conquistata l'altura di quota 220 a sud-est del Faiti ed espugnati trinceramenti intorno a Castagnavizza.

Nel settore settentrionale del Carso e nella zona ad oriente di Gorizia azioni prevalenti delle artiglierie. Allargammo la nostra occupazione sull'altura di quota 174 a nord di Tivoli. Aspra e sanguinosa fu la lotta nella zona del Vodice, ove l'avversario si accanisce con ogni sforzo per ritoglierci l'importante altura di quota 652, sempre in nostro saldo possesso. Anche ieri dopo violenta preparazione di fuoco dense masse nemiche attaccarono più volte e con ostinazione le nostre linee. Per la ferrea volontà dei valorosi difensori la posizione fu integralmente mantenuta ed il nemico ributtato ogni volta con perdite ingenti. Lasciò nelle nostre mani oltre 300 prigionieri. Nella zona di Plava compimmo nuovi progressi sulle pendici dell'altura di quota 383, verso la sella di Rogat (Rohot).

Il complesso dei prigionieri da noi presi al nemico sulla fronte Giulia dal giorno 14 a ieri è stato fino ad ora accertato in 22.419 dei quali 487 ufficiali.

Sulle retrovie nemiche spiegarono ieri in gran numero i nostri arditi aviatori, bombardando impianti ferroviari, depositi e batterie e mitragliando truppe nemiche in marcia; ritornarono incolumi. In combattimento aereo venne abbattuto un velivolo nemico.

CADORNA.

Gioia inglese per le nostre vittorie

Londra, 26, mattino.

La notizia della vittoria italiana ha suscitato vivo entusiasmo sul fronte inglese. I primi giornali giunti passarono rapidamente di mano in mano e furono avidamente letti. L'esercito britannico gioisce che l'artiglieria britannica abbia cooperato in una certa misura con l'esercito italiano alla conquista della « linea d'Hindenburg » del Carso. (*Stefani*).

Episodi

Come avanza l'ala destra

QUARTIER GENERALE, 25, sera.

La nostra nuova offensiva così arditamente e vittoriosamente iniziatasi con lo sfondamento di dieci chilometri di linea austriaca, è proseguita con molteplici successivi avanzamenti durante la giornata di ieri ed ha avuto nuovi, notevoli risultati malgrado i contrattacchi ripetuti pronunciatisi nella notte fra il 25 e il 24, condotti con masse fresche di fanteria e sostenuti da fuochi potentissimi di artiglieria.

La resistenza incontrata dai nostri attacchi di ieri fu anzi più forte di quella del giorno precedente. La violenza di artiglieria, molto più abbondante e questa volta non più discendente e sparpagliata, ma diretta contro i punti del fronte nei quali fosse avvenuta la nostra irruzione, tentarono continuamente di ostacolare ogni passo in avanti delle fanterie italiane. Ciò prova, evidentemente, che l'avversario, appena riavutosi dal senso di sorpresa e di terrore, che produsse nelle sue file il nostro fulmineo assalto, che disorientò le sue batterie, rese perplessi i Comandi e disarmò i fucilieri difensori delle caverne, i quali si arrendevano a frotte, è corso frettolosamente ai ripari ammassando nuove truppe nei punti più minacciati dalla nostra invasione, spostando e raggruppando artiglierie, riempiendo di nuovi contingenti le caverne, provocando l'afflusso di nuovi rincalzi.

La sera del 23, quando ai Comandi avversari cominciarono a giungere le notizie sui risultati dell'offensiva nostra, un senso di confusione e di smarrimento deve essersi diffuso tra i capi austriaci. Si sono distribuite meglio le forze per riparare allo scacco subito per decidere la nuova linea di resistenza dettata dagli ultimi avvenimenti.

E noto che, dall'inizio della nostra offensiva sul medio Isonzo, gli austriaci avevano accumulato in quel settore cannoni, materiali e uomini per vendicarsi della perdita del Cengio e del Vodice, e per impedirci a ogni costo la scalata al Monte Santo. Di più tenevano una quantità grandissima di bocche a fuoco radunate tra gli avvallamenti e la selva del sistema collinoso del San Marco, e compatti gruppi di artiglieria postati a oriente del Faiti, tra questo monte e lo Stol, allo scopo di sbarrarci la strada che risale la valle del Vippacco. Dovunque, poi, sulle pendici che dal Carso discendono al Vippacco, lungo le colline della Vertojba, sul San Marco e sul Santo i contrattacchi continui dimostravano l'intenzione degli austriaci, e la necessità che essi avevano di mantenere in quei settori forti masse di fanteria. Così si spiega la mancata difesa in certi punti, si comprende perchè certi reparti furono lasciati isolati nelle caverne, e messi in condizione di doversi dare prigionieri, e perchè l'artiglieria austriaca, nel suo tiro di distruzione e di sbarramento sia stata disorientata. Ma, dopo le prime ore dell'attacco, subito nuovi ordini piovvero dai più alti comandi, e si notarono subito osservatori grandi movimenti nelle retrovie austriache. Si videro autocarri correre vertiginosamente sulle rotabili dell'alta valle del Vippacco, nuove truppe ammassarsi nella valle di Brestovizza, dei carreggi passare e ripassare sulle strade di Comen; si seppe che alcune batterie furono spostate da Selo, per essere portate più indietro, si notò insomma un febbrile movimento, una nervosa agitazione in tutto il campo avversario. Segno che il nostro colpo aveva avuto successo, che gli effetti erano gravi.

Ma ecco, nella notte, manifestarsi invece gli effetti delle nuove disposizioni prese dal Comando nemico. Contrattacchi furibondi vennero lanciati contro tutte le posizioni conquistate nel pomeriggio, contrattacchi appoggiati questa volta da precisi tiri di artiglieria. I nostri vi resistettero impassibili, accovacciati nelle tane, che si erano scavati provvisoriamente durante l'avanzata, o riparati nelle caverne stesse, poco prima abbandonate dagli austriaci. Vi resistettero in modo che ieri mattina erano nelle loro posizioni, pronti ad un nuovo attacco. La febbre di andare avanti aveva ormai preso tutti: ufficiali e soldati. Da una brigata all'altra, da un battaglione all'altro, era passata come una parola d'ordine, che nessuno aveva emanato: « Resistere a ogni costo sulle posizioni, avanzare ancora ad ogni costo ». E ieri fu ancora giorno di avanzata e di vittoria.

Dopo un bombardamento, che riprese formidabile come quello del giorno prima, nel pomeriggio di ieri si moltiplicarono le manovre, gli assalti, gli aggiramenti, le rapide corse, le discese e le scalate per aggiungere conquista alla conquista, per consolidare alla grande muraglia contro la quale si deve urtare: l'Hermada.

Le truppe, che avevano oltrepassato a sud Boscomalo, si precipitarono nella prima dolina del Pod Corici, arrivarono alla quota violenta, ove passa la strada Castagnavizza-Jamiano, tra contrasti terribili di mitraglia, e rovesci di granate che arrivavano dalla regione di Velocizza, raggiunsero le prime case di Versic. L'altra colonna, che era discesa dal Nad Bregom ed aveva preso Lukatik, si lanciò con foga superba sulla terribile quota antistante, che prese d'assalto apertamente nella piena luce del sole, arrampicandosi, come in una parata verso la vetta, in vista del nemico. La superò sotto una tremenda tempesta di ferro e raggiunse la quota 247, dalla quale si domina la strada e il passo di Selo. Facevano parte di questa colonna i valorosi soldati della Brigata « Mantova » (113-114 fanteria), che fino a tarda ora di ieri sera dovettero rimanere sotto il fuoco nemico, che dal dirimpetto di Selo e dalla regione di Fornazza tentava di ricacciarli al di là della quota conquistata, che rappresenta per gli austriaci una gravissima perdita. Essa infatti era munitissima di trinceramenti d'ogni specie, era attraversata da camminamenti sotterranei e da caverne profonde e capaci di ospitare numerose truppe: costituiva insomma una specie di riserva alla quota 238, dalla quale tante volte durante l'inverno e l'autunno scorsi si erano sferrati violenti e micidiali gli assalti nemici alle nostre linee del Nad Bregom e della 208 sud. Altri reparti della stessa Brigata, sempre sostenendo combattimenti vivissimi e sanguinosi, raggiungevano più a sud-ovest la quota 235, dominante il vallone di Jamiano, e vi si rafforzavano solidamente. Un altro glorioso successo della giornata di ieri fu ottenuto tra la strada Jamiano-Brestovizza e le paludi del Lisert dalle Brigate « Toscana » (77 e 78 fanteria), Arezzo (225 e 226) e seconda bersaglieri (7.o e 11.o), le quali ampliarono la già bella conquista compiuta il giorno 23 colla occupazione di Jamiano, della quota 56, della 60 e della 77, avanzandosi con ardite irruzioni con tenacia sovrumana malgrado i tiri continui di tutte le batterie avversarie di Brestovizza, di Medeazza e dell'Hermada verso la famosa linea austriaca di Flondar che costituisce il primo sostegno del massiccio dell'Hermada. La sera del 23 queste ardite truppe combattevano ancora sulla quota 92 ed est dal laghetto di Pietra Rossa, dove ostinati i nuclei nemici balzati all'improvviso da caverne e da camminamenti tentavano ad ogni costo di resistere e di impedire ai nostri l'occupazione dell'importante altura; erano impegnate in lotte furibonde per respingere contrattacchi sulla 77 e sulla 58 a nord dei bagni di Monfalcone. E malgrado la fatica dei combattimenti notturni, ieri ripresero dopo una brevissima sosta il cammino in avanti. Cessato nel pomeriggio il bombardamento dei grossi calibri che preparò la nuova avanzata, le artiglierie da campagna che dovevano accompagnare nell'offensiva le brigate fanteria iniziarono un fuoco preciso e celere contro le vicinissime linee nemiche di quota 100 e di Flondar. Verso il tramonto bersaglieri e fanteria si slanciarono in parecchie colonne con marcia rapidissima da Versic verso Comarie, piccolo paese, e vi fecero parecchi prigionieri. Dalla quota 92 ormai superata e dalle quote 77 e 58 marciarono in direzione dell'abisso che s'apre di fronte alle linee di Flondar. I contrasti furono vivissimi ma splendidamente superati. Fu tale l'impeto dei nostri che i difensori nemici venuti dalle più arretrate colline di Medeazza a guarnire quelle linee dovettero battere in ritirata. Parecchie centinaia di ungheresi — soldati rigonfi e ben equipaggiati venuti dalla Galizia — si consegnarono prigionieri. Intanto altre colonne delle stesse brigate, lungo le strade che intersecano le paludi del Lisert avanzavano dai bagni di Monfalcone sulla strada costiera e spingevano il nemico contro le più avanzate pendici dell'Hermada presso le foci del fiume Timavo, costringendolo ad appoggiarsi per difendersi alle case di Lobanch e di San Giovanni di Duino. In tal modo noi esercitiamo una forte pressione sull'ultima linea con cui il nemico si difende prima di arrivare ai suoi robusti trinceramenti dell'Hermada, cioè alla linea che risale dalle foci del Timavo a Flondar e di qui alla strada di Jamiano.

GIOVANNI CORVETTO.

Il valore delle nostre truppe esaltato in Francia

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

I commenti elogiosi ai successi italiani sul Carso abbondano nei giornali di stamattina. Il colonnello Rousset, che ai nostri sempre tra i più calorosi ammiratori della lotta di Gadorna, scrive nel *Petit Parisien* che resta fuori di questione il valore e lo slancio delle truppe, che sfidando l'asprezza del terreno roccioso, ogni particella del quale nascondeva un ordegno omicida, sloggiarono il nemico dai pericolosi covi ove si era trincerato; ma non può trattenersi dall'ammirare il modo particolarmente abile col quale il Comando Supremo seppe sventare la vigilanza degli austriaci per vibrare loro il colpo più formidabile nel punto in cui meno se lo aspettava. Certamente l'elemento della sorpresa ha avuto gran parte nel risultato della nostra battaglia, ma il Rousset osserva opportunamente che « la sorpresa non è veramente efficace senza le combinazioni abili e spesso pazienti, nè servirebbe senza le minuziose preparazioni. Soltanto organizzando preventivamente tutto il campo di battaglia si può produrre in uno dei suoi punti quell'effetto di stupore che paralizza le facoltà del nemico e riduce a nulla tutti o parte dei suoi mezzi materiali ». Questo è per il critico uno dei più bei meriti di cui il generale Cadorna possa andar fiero.

Il *Matin*, commentando l'ultimo comunicato del Comando Supremo, afferma che non si potrà mai parlare abbastanza del coraggio e della perseveranza di cui gli italiani danno prova sul Carso, e riproduce le relazioni dei bollettini austriaci, per mettere in rilievo il coraggio col quale i soldati del Duca d'Aosta conquistarono posizioni profondamente scavate in uno dei più difficili terreni che esistano. Il coraggio loro, aggiunge, non sarebbe però stato sufficiente senza le abili precauzioni di cui li circondò il generale Cadorna, che da un pezzo va manovrando con meravigliosa abilità non soltanto in zona di guerra, ma servendosi altresì dell'opinione pubblica e della stampa, per indurre in errore il nemico. Riferendosi poi a un passaggio della *Gazzetta di Francoforte* del 23 maggio, che commentando la prima fase della battaglia, afferma che l'offensiva italiana era prevista e attesa, e che gli austriaci erano completamente padroni della situazione, il critico conclude: « Ora che con lo scatenamento imprevisto è tra il mare e Oppachiasella che l'esercito degli Absburgo subì la sanguinosa sconfitta, le assicurazioni della *Gazzetta di Francoforte* sono la più bella testimonianza che si possa rendere all'abilità con la quale il generale Cadorna seppe velare i suoi piani ».

Il generale Berthaut nel *Petit Journal* constata che l'offensiva italiana si sviluppa nel modo più brillante e riconosce che il merito delle nostre truppe è tanto più grande in quanto che le condizioni del terreno sono eccezionalmente favorevoli alla difensiva austriaca. Dappertutto le posizioni conquistate dalle truppe del generale Cadorna possono a buon diritto passare per inespugnabili. Venendo ad esaminare le conseguenze del successo riportato dagli italiani, scrive che la strada che mena a Trieste è minacciata, ma non crede che questa sia l'obbiettivo immediato di Cadorna. Come gli sembra più indicato perchè, una volta raggiunto e sorpassato verso est di concerto con il proseguimento della linea più a nord, Trieste cadrà come un frutto maturo.

Anche per « Polybe » del *Figaro* la sorpresa sembra essere stata uno dei fattori della vittoria italiana. « I tedeschi — scrive — forse non sarebbero caduti nel tranello, ma gli austriaci, lusingandosi di avere fermata la marcia dell'avversario contro il massiccio di monte Santo, avevano cessato di bombardare le vie di accesso al basso Isonzo. Cadorna potè così condurvi agevolmente le sue divisioni e preparare il brusco attacco. Gli austriaci avevano preso da Hindenburg il suo sistema di zone fortificate. Ebbene il sistema non ha retto tanto sul Carso quanto nell'Artois e nella Champagne ».

La *Victoire* consacra all'evento un articolo intitolato « Onore all'Italia » nel quale Giorgio Bienaimé si dichiara spar nulla sorpreso della vittoria che gli italiani riportano in vista delle coste azzurre dell'Adriatico, perchè non fa che confermare i pronostici che il giornale fece da molto tempo sulla parte considerevole riservata agli italiani nella guerra mondiale. « Peccato che il fronte russo — aggiunge — lasci ancora! La sua stasi momentanea non può però in nessun modo lasciare ai nostri nemici l'illusione che possano ancora vincere la forze dell'Intesa. Gli eserciti franco-britannici hanno anticipate le speranza che i tedeschi potevano concepire trasportando dalla Russia le loro numerose divisioni per attaccarli sull'Aisne: ed ora l'Austria ed accorrervi che i suoi Corpi d'esercito venuti dal fronte romeno sono impotenti ad arrestare lo slancio irresistibile delle truppe italiane. Le tre democrazie occidentali sono in grado di tener testa alla coalizione degli imperi centrali prima ancora che la democrazia americana abbia inviato i suoi soccorsi. Ma quando l'America interverrà, e quando prossimamente la Russia democratica avrà ripreso sul terreno militare la parte che le spetta, la guerra non sarà lontana dalla fine vittoriosa ».

Vice G. B.

La battaglia va verso il mare

(Dai nostri inviati speciali al fronte)

DAL FRONTE, 25 maggio.

Con le operazioni di ieri la battaglia si è portata più giù verso il mare. I progressi sono notevoli al centro e all'ala destra. Si parla di nuove quote occupate, di nuove linee nemiche intaccate. E quello che non importa meno è che il terreno preso dalle fanterie nella prima giornata è tutto in mano nostra, e ce lo teniamo con fermezza, pur sotto i tiri di schiacciamento e il logorio che vi esercitano sopra alcune batterie austriache. Pareva che da Selo gli artiglieri austriaci avessero sgombrato. Si la sempre a tempo a portar via i piccoli calibri, e anche i medi. Ci sono le partigliе pronte nelle doline. E' come portar via un carretto. Ma quando viene la sera, e la battaglia prende una brutta piega, le comunicazioni telefoniche sono in aria, giungono corrieri con notizie confuse e allarmanti « il nemico ha rotto le linee in un punto, ha « fatto prigionieri tutto un battaglione in « un altro, ha oltrepassato la strada di Hu- « si di Log, viene avanti da Lukatic, i no- « stri non possono più resistere, s'arrendo- « no, scappano da tutte le parti, sono demo- « ralizzati dal bombardamento, ecc., ecc. » e quando alle batterie leggere giungono di queste voci e si vedono i propri tiri scorciarsi, per tener testa all'assalitore che avanza, allora non bisogna più perdere un minuto, e decidersi. I pezzi ammutoliscono, i conducenti buttano le bardature ai cavalli, si prende la via per dove arrivano le munizioni. A Selo deve essere accaduto qualche cosa di simile la sera del giorno 23. La posizione deve essere stata alleggerita di qualche pezzo. Non si vidrro che alcune vampate a mezzo la notte. Ma anche questa è una abitudine del nemico: fare frastuono sul punto di ritirarsi: coprire con qualche raffica i propri spostamenti. Certo, così fu fatto nel settore di Flondar, dov'erano nascosti altri cannoni. Di lì se ne sono proprio andati. Flondar è alle pendici dell'Hermada, situato in basso; il nostro assalto veniva avanti dal nord con i progressi del centro, s'incuneava dall'ovest con le felici puntate dell'ala destra. Le quote-rie di Monfalcone cadevano l'una dopo l'altra, e gli austriaci se ne sono andati, rimettendo il compito della difesa di quel sottosettore molto delicato alle mitragliatrici che erano avanti, e ad altre batterie nascoste in posizioni più arretrate e sicure.

***

Tutto questo serve a far capire come si possano prendere delle quote, come si possano oltrepassare dei trinceramenti munitissimi, si fanno prigionieri in un giorno novemila uomini, se ne mettono fuori combattimento altri ventimila, si ottiene un successo, di cui qualunque grande esercito europeo andrebbe orgoglioso; oppure non si sfonda un fronte. Si vince una battaglia, si ha una giornata gloriosa, si mena un gran colpo al nemico, si sparge il terrore su tutta una Armata, ma non si può mettere in fuga un esercito, non si sbaraglia ancora lo schieramento di forze che vi sta davanti.

Quelle sono cose che accadevano in altri tempi, quando, dall'una e dall'altra parte c'era in pochi a combattere, quando le artiglierie erano di qualche centinaio di pezzi; e le munizioni erano contate; quando non c'erano le mitragliatrici, nè per gli uomini nè per i cannoni; quando i campi di battaglia erano campi veramente propri e non spalti e speroni e valli di fortezze; quando non usavano le mitragliatrici, quando si poteva montare sui cavalli di carne per caricare il nemico e rovesciare in rotta il ripiegamento; mentre ora ci sono i cavalli di Frisia disposti attraverso le strade, ammucchiati per le vie dei paesi, davanti alle bocche delle caverne, attorno ai ridotti scavati nella roccia, e soprattutto ci sono migliaia di bocche da fuoco contro migliaia di bocche da fuoco, due eserciti di acciaio e di bronzo, schierati in migliaia di appostamenti su chilometri e chilometri di profondità, che anche quando le linee sono rotte, anche quando i difensori sono quasi scomparsi, ricominciano loro la lotta e riaccendono la battaglia con tiri di sbarramento, di esaurimento, di schiacciamento, che finiscono col calmare anche i più ardenti spiriti dei più forti attaccanti. Succede di solito la cosidetta fase di rafforzamento e consolidamento delle posizioni occupate. L'ondata di uomini che per cinque, sei, dieci ore ha avuto lo slancio, il coraggio, l'audacia, la tenacia, di balzar fuori dai vecchi covi, e di venire avanti allo scoperto, e di aprirsi una, dieci, cento strade nuove di irruzione nel labirinto delle vecchie difese nemiche, deve pure, almeno provvisoriamente, rimbucarsi, appiattarsi, nascondersi, star quieta, se non vuole coronare con sacrifizi inutili quel successo, quella vittoria, che, generalmente, costa tanto meno sangue quanto più è stata decisiva e brillante.

***

Possiamo intanto essere soddisfatti del progresso che in sei mesi abbiamo compiuto, sulla forma, che ebbe la sua voga, della spallata. Saranno spallate anche queste, ma intanto l'una segue l'altra senza intervallo, su un fronte di quaranta chilometri, che dal mare risale a Plava. Si è cominciato col Kuk e si è continuato col Vodice; si è combattuto sul Santo e a Santa Caterina e al San Marco; si è iniziata l'azione sul Carso dal Faiti alle quote basse di Monfalcone, e, ottenuti il primo giorno i primi successi, si è resistito a bombardamenti violentissimi, e il giorno seguente, ieri, 24, l'azione delle fanterie è stata ripresa su tutta la linea ed ha dato nuove occupazioni di terreno e nuovi prigionieri. I progressi realizzati al centro, l'occupazione di Jamiano e delle prime case di Versich, la conquista delle munitissime alture il quota 247, e 247, impresa che resteranno a segnare in special modo la memoria dei caduti della Brigata Mantova (113-114), sono degni di rilievo. Il lettore tenga presente che ogni palmo di terreno che le nostre fanterie riescono a strappare al nemico sulla difesa del retiangolo carsico, rappresenta un passo verso la possibilità di una grande operazione di accerchiamento dell'Hermada. La calata verso sud delle nostre linee e delle nostre forze esercita un'influenza diretta, immediata sulle difese orientali, più a mare, che le svalorizza, le fa cadere.

Il Comando austriaco che ha una estrema sensibilità del suo terreno, due nostre mosse particolarmente teme: l'orientamento lungo il ciglione settentrionale del Carso, verso il Solnek, il Trisnek, lo Stol; e il nostro volgerci verso il mare, cioè verso l'Hermada. « Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano-Brestovizza le truppe brigate Toscana (77 e 78), Arezzo (225 e 226) e 2.a Bersaglieri (7 e 11.o), sostenute da alcune batterie da campagna, che si spinsero intrepide fra le fanterie, ricacciavano il nemico sino sulla linea foce Timavo, Flondar, quota 31, a sud-est di Jamiano ». Il settore dell'Hermada, che gli austriaci chiamano « settore del mare », va, come dicemmo ieri, dalla depressione del lago di Doberdò-Vallone di Brestovizza fino alla costa. I progressi della nostra ala destra, in collegamento con quelli del centro, hanno dunque intaccato il più forte, e, a un tempo il più sensibile settore della difesa austriaca. Quella che era la sua linea prima di difesa è già caduta in mano nostra, con l'occupazione delle quote 144, 92, 77, 21. Siamo ora dinanzi alla seconda linea che si chiama di Fornaza, Flondar, San Giovanni di Duino; linea in piena efficienza, ma già sappiamo che alcune delle artiglierie leggere che vi erano, sono state portate indietro. Poco a sud di Flondar questa linea si biforca; un ramo attraversa la ferrovia e per San Giovanni scende al mare; l'altro gira a mezza costa intorno al versante meridionale dell'Hermada fino sopra Duino. Il ramo che gira attorno al monte Hermada appare anche ad occhio nudo costituito da numerosi elementi con spessi parapetti di bretciame. Ci si è fatto un gran lavorare durante tutto l'inverno: artiglierie negli incavernamenti dei massiccio, trincee tutto intorno alle falde. Dai giri di ispezione degli aviatori, dalle notizie dei prigionieri, dai rilievi che si possono fare ad occhio nudo o con una lente modesta, si è capito che gli austriaci intendevano con ogni cura al rassodamento del bastione che ci impedisce un pronto balzo verso Trieste.

Nei lunghi mesi d'inverno, durante queste settimane di primavera, il nemico ha fatto sull'Hermada un gran lavorare. E' quella la sua più alta quota meridionale, il caposaldo maggiore, che si collega più o meno direttamente con quelli su a nord; col Solnek, col Trisnek, con lo Stol. Non si sa da quale parte, se dal nord o dal sud egli sia più in sospetto di una avanzata nostra, che gli si appigli in un primo tempo a questi cardini laterali delle grandi porte del pianoro carsico. Le quote minori che sorgevano fino a ieri fra le nostre vecchie linee a mare ed i piedi del monte Hermada, non avevano altro ufficio che di sentinelle avanzate a vigilanza e protezione del poderoso massiccio. Erano come cotali rotolati lì davanti, per impedire che noi si desse direttamente l'attacco al monte. Non potevamo farlo dalla parte di Monfalcone fin che non avessimo neutralizzato la 144 più a nord, e non fossimo almeno arrivati alla bocca sul vallone di Brestovizza, su Jamiano. Ora, questo disegno di movimento a tanaglia è in esecuzione sul terreno. E' il risultato ottenuto nella seconda giornata di combattimento, dalle nostre truppe valorose e tenaci.

LUIGI AMBROSINI.

"Raid,, di velivoli tedeschi

sulle coste inglesi

Gravi perdite di vite umane

Tre apparecchi nemici abbattuti

Londra, 26 (ufficiale).

Una grande squadriglia di aeroplani nemici comprendente circa sedici apparecchi ha attaccato la costa sud orientale dell'Inghilterra tra le 17,15 e le 18,20 di ieri, gettando bombe in numerosi punti. Quasi tutti i danni sono stati cagionati ad una città ove alcune bombe sono cadute nelle vie, producendo gravi perdite tra la popolazione civile; alcuni negozi sono fortemente danneggiati. Le perdite totali segnalate dalla polizia in tutti i distretti sono 73 morti e 174 feriti. Fra i morti vi sono 27 donne e 23 fanciulli; fra i feriti 45 donne e 19 fanciulli. Gli aeroplani inglesi inseguirono quelli nemici, che al loro ritorno furono attaccati da squadriglie di combattimento dell'aviazione navale inglese provenienti da Dunkerque. L'Ammiragliato diramа infatti questo comunicato: Ieri mattina aeroplani navali effettuarono un attacco all'aeroдromo di Sandenys Vestran, presso Bruges, gettando gran numero di bombe. Nella serata varii aeroplani nemici, ritornando dal raid contro l'Inghilterra, furono attaccati da apparecchi al servizio dell'aviazione inglese. Avvenne uno scontro tra un apparecchio inglese e tre apparecchi nemici, a metà strada sulla Manica. Un apparecchio nemico fu distrutto. Varii scontri ebbero luogo al largo della costa belga. Due grandi aeroplani nemici a doppio motore furono abbattuti. Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi.

I particolari dello scontro

nelle acque di Dunkerque

Parigi, 26 (ufficiale).

Informazioni complementari circa lo scontro avvenuto nella notte del 23 corrente nei banchi della Fiandra recano: Il nemico, che era superiore di forze alla nostra squadriglia, aprì per il primo il fuoco; ma, vedendo che le nostre torpediniere si lanciavano contro di esso cercando di abbordarlo, si ritirò a tutta velocità sulla sua base di combattimento. Il fuoco dell'artiglieria durò circa un quarto d'ora. Il sottotenente di vascello Bijot comandante del cacciatorpediniere Boucher e il suo ufficiale di macchina rimasero uccisi. Il guardiamarina Peyronet riportò sei ferite, una delle quali gravissima. Nondimeno egli mantenne il comando verso la fine dell'azione e lo tenne fino al suo ritorno a Dunkerque. Uno dei nostri bastimenti fatto segno ad un silurо riuscì ad evitarlo mediante una manovra. Il tentativo fatto dal nemico per gettare il disordine fra le nostre unità mediante false segnalazioni non ebbe alcun risultato. Riassumendo, la squadriglia francese non riportò che avarie insignificanti e domina l'avversario il quale rinunciò a raggiungere l'obbiettivo.

Sui campi di Francia

Forti masse tedesche

tentano invano un contrattacco nell'Aisne

Parigi, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Dopo un bombardamento violentissimo delle nostre trincee a nord-ovest di Braye-en-Laonnois, i tedeschi hanno lanciato tre forti colonne all'assalto di un saliente della nostra linea nel settore del « Pantheon » a nord del Chemin-des-Dames. Malgrado le loro perdite sanguinose, i tedeschi, dopo parecchi tentativi, sono riusciti a prendere piede in alcuni punti della nostra trincea avanzata. Contrattacchi immediatamente lanciati ci hanno permesso di riprendere la maggior parte degli elementi occupati dal nemico. Abbiamo fatto durante questi contrattacchi cinquantacinque prigionieri e preso due mitragliatrici.

Il 22 corrente, durante un attacco nell'altopiano di Vauclerc, le nostre truppe hanno catturato tre cannoni da campagna nella regione di Chevreux. Il nemico ha reagito soltanto con la sua artiglieria sulle posizioni da noi conquistate ieri.

Da nuove informazioni risulta confermato che le perdite del nemico sono state gravissime durante questo attacco in cui sette battaglioni tedeschi furono quasi completamente annientati. Le nostre perdite furono inferiori alla cifra dei prigionieri da noi fatti in questa azione e che è di una trentina.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul Chemin-des-Dames l'artiglieria nemica, controbattuta efficacemente dalla nostra, ha mostrato grande attività dal nord di Jouy fino ad est di Chevreux. Due attacchi tedeschi diretti successivamente sui nostri salienti ad est e ad ovest di Cerny non hanno dato alcun risultato. Tutte le nostre posizioni sono state mantenute. Nella Champagne ieri alla fine della giornata abbiamo esteso notevolmente le nostre posizioni da una parte e dall'altra del monte Cornillet, durante un attacco che ci ha valso inoltre 120 prigionieri, fra cui due ufficiali.

Grande attività dell'artiglieria

sulle Scarpe

Londra, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la giornata le artiglierie da ambo le parti sono state attive in numerosi punti del fronte e specialmente sulla riva sinistra della Scarpe e in vicinanza di Loos.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di oggi pomeriggio, dice: Incursioni nemiche furono respinte la notte scorsa a nord di Vendhuile, Courtes e Armentieres. Migliorammo lievemente la nostra posizione sulla riva destra della Scarpe. L'artiglieria nemica spiegò un'aumentata attività sul nostro fronte tra Croisilles e la Scarpe.

La guerra dei sottomarini

Discussa ai Comuni ed alla Camera francese

Dichiarazioni di Lloyd George

Londra, 26, mattino.

Lloyd George, nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni, parlando della situazione operaia, dichiarò che, nonostante la data fine dello sciopero dei meccanici, il disagio si fa sentire in certi ambienti operai. Il Governo ha una sua opinione particolare sull'origine di questo disagio; tuttavia riconosce che le mene degli agitatori furono aiutate da alcune rivendicazioni legittime. Conseguentemente il Governo istituì Commissioni d'inchiesta incaricate di redigere un rapporto sul disagio operaio e sulle misure eccezionali richieste dalla guerra relativamente all'organizzazione del lavoro. Il Governo spera di poter assicurarsi la collaborazione dei delegati degli operai stessi in queste Commissioni.

Lloyd George, poi, a proposito della minaccia dei sottomarini, disse: «Mi è molto più difficile fare dichiarazioni pubbliche su questa questione, che su qualsiasi altra, poichè è assai pericoloso dare notizie senza, fino a un certo punto, rivelare cose che è preferibile riservare per noi. Tutto ciò che posso dire è che facciamo progressi accentuati per combattere la minaccia. I nostri provvedimenti contro i sottomarini furono più efficaci nelle ultime tre settimane di quanto non lo fossero in alcun altro periodo della guerra, e ciò è tanto vero che per la settimana presente, quanto per le precedenti, un indubbio effetto di questi provvedimenti si manifestò colla grande diminuzione delle nostre perdite navali. E' vero che il mese di maggio non è ancora terminato; ma, se la percentuale delle perdite degli ultimi 15 giorni non aumenta, la diminuzione sulla cifra delle perdite riferita all'aprile sarà di fatto considerevolissima. Non vi è nemmeno alcuna ragione per ritenere che le cifre della settimana prossima siano peggiori. L'efficacia delle disposizioni prese contro i sottomarini aumenta in modo regolare. Abbiamo assunto un grosso debito di riconoscenza verso la grande nazione americana per la assistenza efficace che ci presta a questo proposito, e che sia non soltanto nel materiale messo a nostra disposizione, ma anche nel fatto che, sorvegliando gli Stati Uniti le nostre coste, è più facile di quando lo fosse prima prendere misure di protezione per la nostra marina mercantile. Credo — aggiunge Lloyd George — che abbiamo tutte le ragioni di felicitarci di un miglioramento materiale e dirò anche improvviso della situazione in rapporto ai sottomarini».

«Quanto ai nostri approvvigionamenti in viveri, essi furono naturalmente influenzati felicemente dai risultati ottenuti contro i sottomarini, e posso aggiungere, dopo aver consultato i critici e studiato accuratamente le statistiche, che se la nazione non si darà allo spreco, se invece economizza, se coloro che posseggono un terreno idoneo alla produzione dei viveri lo impiegano nel miglior modo pei nostri bisogni, se gli operai fabbricano trattrici che ci permettano di coltivare questo terreno, se l'esercito ci aiuta coi suoi uomini disponibili, insomma, se ci conduciamo tutti come persone ragionevoli, che vogliono risparmiare angoscie e disastri al loro paese, non dobbiamo affatto temere che la minaccia dei sottomarini ci faccia perdere la battaglia. Sembra oggi che i tedeschi attendano unicamente il loro successo dalla guerra sottomarina; tutto ciò che posso dire è che proveranno una profonda delusione se quella è la loro suprema speranza, e aggiungerò anche, dopo uno studio più attento di tutti i fatti in rapporto con questa guerra, e accettando, in nome del Governo, tutta la responsabilità di simile dichiarazione, che ciò non significa che il popolo non debba fare economia, che gli agricoltori non debbano coltivare i loro campi, ma, invece, se ciascuno farà il suo dovere, le speranze tedesche di trionfare grazie ai loro sottomarini saranno state il più grande errore di quell'Impero, la cui sorte è segnata». (Stefani).

Dichiarazioni di Lacaze

Parigi, 26, mattino.

Alla Camera ieri, in seduta pubblica, il ministro Lacaze fece dichiarazioni sui risultati della guerra sottomarina e disse: «I nostri nemici affermarono che avrebbero portato l'Inghilterra e la Francia alla loro mercè. Dissi e ripeto, dopo Lloyd George e lor Milner, che il pericolo dei sottomarini non avrà affatto ragione di noi» (Vivi applausi).

Lacaze fa poi queste constatazioni: «Sublimi perdite materiali gravi e crudeli, ma il paese le sopporterà arcicoraggiosamente. Col tonnellaggio nemico catturato, col tonnellaggio acquistato e costruito le flotte alleate e neutrali hanno al principio del 1917 un tonnellaggio sensibilmente eguale a quello che avevano al principio della guerra. Pei primi quattro mesi del 1917 si possono stabilire le perdite totali a 2,500,000 tonnellate. Tenendo conto, senza alcun ottimismo, delle costruzioni, si trova che, se la guerra sottomarina conservasse sino alla fine dell'anno la stessa intensità, avremmo perduto 4,500,000 tonnellate sul tonnellaggio di oltre 40 milioni. Si può veramente credere che questa diminuzione di tonnellaggio sarebbe tale da impedirci di vivere? e si può credere che la minaccia del blocco tedesco ai porti alleati sia reale e realizzabile? Ho la convinzione che facendo ciò che gli Alleati fanno attualmente, limitando le importazioni, potremo arrivare col tonnellaggio attuale a fare fronte ai bisogni del paese e al assicurare il trasporto del materiale da guerra».

Lacaze constata che la cifra del tonnellaggio affondato fino al 23 maggio è in grande diminuzione ascendendo soltanto a 350,000 tonnellate. Stabilisce poi con cifre che il blocco tedesco non esiste effettivamente perchè fin qui i nostri porti ricevettero tante navi quante potevano contenerne, recanti tutto ciò di cui il paese abbisognava. «Merci per tonnellate 4,200,000 entrarono nei nostri porti in marzo, 4,300,000 in aprile: invece nulla o quasi nulla entrò nei porti tedeschi. E' per ciò inesatto dire che saremo costretti a perdere la guerra a causa della guerra dei sottomarini. Possiamo avere perdite ancora più dolorose, ma ritengo che si possa guardare in faccia la situazione senza debolezza, e senza cieco ottimismo, ma senza eccessiva apprensione».

Rispondendo quindi i mezzi di difesa contro i sottomarini, Lacaze dichiara che appena assunto al Ministero, una delle sue prime cure fu di rendere agli arsenali francesi la loro attività; inoltre cercò di migliorare l'armamento delle navi da pattuglia onde permettere loro un tiro più rapido; ma numerosi esempi di barche da pesca che abbiano già cannoneggiato con successo sottomarini. Si esercitano cannonieri e gli ufficiali della marina mercantile seguono questo allenamento. Dopo aver reso omaggio al concorso della Commissione della marina, Lacaze parla degli sforzi fatti per stabilire i posti di telegrafo senza filo lungo le coste e stazioni di aviazione navale. «Ogni questi posti — dice — sono in numero sufficiente lungo tutte le nostre coste. Nell'ottobre prossimo tutte le nostre navi mercantili saranno armate di due cannoni. Ho sempre detto — conclude Lacaze — che faremo tutto il possibile: se un maggiore sforzo si può fare, la Camera lo dica. Se non mi crede, me ne rendo responsabile. Quanto alla utilizzazione delle forze navali, essa dipende dai capi militari. La recente conferenza riunita a Corfù delibò nuove misure che, per parte mia approvai». Grande parte della Camera applaude la dichiarazione di Lacaze. Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani e la seduta viene tolta.

Il Nuovo Galles per la Croce Rossa italiana

Londra, 26, sera.

L'agente generale del Nuovo Galles del sud in conformità alle istruzioni ricevute dal suo Governo, Sydney ha versato alla Croce Rossa italiana una nuova somma di lire 1000 sterline.

I casi di Russia

Industriali e lavoratori

Pietrogrado, 26.

L'ex-ministro delle finanze ed ora ministro degli esteri Tereschtchenko, il ministro del commercio e dell'industria Konovalow e il ministro socialista del lavoro Skobelef hanno discusso le misure da prendere per regolare i rapporti, che sono divenuti specialmente tesi in questi ultimi tempi, fra capitalisti ed operai. E' stata ritenuta necessaria ed urgente una forte imposta su tutti i profitti speciali straordinari di guerra ed in genere perchè passino interamente nelle mani dello Stato. Quanto ai profitti suddetti già realizzati negli ultimi due anni di guerra, è stato pure riconosciuto indispensabile di farli passare allo Stato con una corrispondente elevazione dell'imposta sui redditi. E' stato pure deciso un intervento più energico dello Stato nelle operazioni delle imprese industriali specialmente minerarie, metallurgiche, tessili ed altre. Per quanto riguarda l'aumento dei salari degli operai, è stata approvata la decisione del ministro del lavoro che le domande di aumenti di salari siano fornite non da gruppi isolati ma dalla cooperazione di ogni ramo dell'industria che presenteranno le loro richieste al Governo.

Il presidente del Consiglio Lwoff e gli altri ministri hanno ricevuto una importante deputazione dei direttori delle officine i quali hanno espresso che la situazione industriale è resa critica dalle esorbitanti pretese degli operai. Gli industriali si sono dichiarati pronti a rinunciare ai profitti di guerra a vantaggio degli operai. In seguito a tali colloqui, il Governo decise di elaborare misure per regolare i rapporti fra industriali ed operai e per fissare le condizioni della produzione.

Il Congresso dei delegati dai russi

combattenti in Romania

Odessa, 25.

Si è riunito il Congresso dei delegati dei militari al fronte romeno. Vi prendono parte oltre 200 rappresentanti. Il generale Tcherbatcheff, comandante in capo sul fronte romeno, ha pronunciato il discorso inaugurale, nel quale ha detto: «La parola d'ordine: «Pace senza annessioni e senza indennità» è altamente morale, ma non cambia la procedura della guerra. Questa parola d'ordine deve essere applicata nel futuro, alla Conferenza della pace, ma non dagli eserciti nelle trincee. Chiunque voglia sinceramente la pace deve tendere alla vittoria, soprattutto ora, dopo la rivoluzione, essendo la vittoria divenuta indispensabile per non perdere la libertà conquistata. La patria è in pericolo; portiamole il nostro aiuto. Voi sapete che mai siamo stati così forti come ora, e che mai il nemico è stato così debole come ora. Io vi dico in verità, e vi invito ad una vigorosa offensiva. Ma occorre, per far ciò, che l'alto spirito di guerra e la stretta disciplina militare siano completamente ristabiliti». Il Congresso ha accolto il discorso del comandante in capo con lunghe ovazioni. (Stefani).

Miliukoff parla della questione dei Dardanelli

al congresso dei contadini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'Agenzia Havas riceve da Pietrogrado che durante una riunione del partito della libertà popolare, l'ex-ministro Miliukoff pronunciò un importante discorso, di cui ecco il passaggio essenziale: «Nel momento in cui la guerra volge alla fine ed il nemico è esausto, la formula «senza annessioni e indennità» è particolarmente vantaggiosa per i nostri avversari. Questi sarebbero troppo lieti, dopo aver imposto tasse sui territori invasi, di essere liberati da ogni contributo, malgrado i loro vandalismi compiuti e le violazioni dei principi del diritto internazionale. Posso dire con fierezza che sino all'ultimo momento non diedi ai nostri Alleati la possibilità di dire che la Russia aveva abbandonati i suoi diritti sui Dardanelli. La questione essenziale non è di sapere se i Dardanelli saranno russi o neutri, ma se saranno russi o tedeschi. Quando gli Alleati ci riconobbero i diritti sugli Stretti, non fu soltanto per favorire il Mezzogiorno della Russia, ma per impedire che cadano nelle mani della Germania».

Al Congresso dei delegati dei contadini il presidente Burnekoff dichiarò che la rivoluzione russa aveva proposto di inviare ai contadini del mondo intero un manifesto per dichiarare che i contadini russi marciano in perfetto accordo con i soldati e gli operai per giungere ad una pace equa e duratura. «Questa pace — disse — dovrà farsi senza annessioni o indennità, ma deve assicurare la restaurazione del Belgio e della Serbia, riconoscere i diritti della Polonia e dell'Alsazia-Lorena e proclamare l'indipendenza completa dell'Armenia. Una pace separata sarebbe per la Russia un atto di tradimento e bisogna che ci battiamo se non vogliamo disonorarci. Gli alleati — concluse Burnekoff — salvarono la rivoluzione russa. Noi dobbiamo, come segno di riconoscenza per questo segnalato servigio, mettere tutto il nostro entusiasmo, tutta la nostra energia nel riprendere l'offensiva più presto e più vigorosamente che sia possibile».

Il leader socialista belga Vandervelde è partito per il fronte russo per fare una intensa propaganda per la guerra ad oltranza.

Vice D. B.

Un prossimo messaggio presidenziale

degli Stati Uniti al Governo russo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Washington telegrafa: Si conferma nei circoli bene informati che, seguendo l'esempio di Ribot, il Presidente Iarebbe prossimamente una dichiarazione analoga sotto la forma di una Nota alla Russia, che sarebbe pubblicata al tempo stesso a Washington ed a Pietrogrado. La Nota preciserà anzitutto la posizione degli Stati Uniti entrati essi pure nel conflitto senza mirare nessuna indennità o annessione, e che appunto per questo possono opporsi all'applicazione della stessa formula per quanto riguarda la Francia ed il Belgio. Gli Stati Uniti non si riconoscono il diritto di discutere in particolare i desiderata della Francia e del Belgio, trattandosi di questioni di politica europea, non rivendicheranno altamente il diritto, affermato dalla dichiarazione presidenziale del 2 aprile, di non trattare con i Governi autocratici i quali provarono con il loro contegno anteriore di essere incapaci di mantenere gli impegni presi, mettendosi così fuori della legge. Il messaggio presidenziale insisterà sulla irrevocabile decisione degli Stati Uniti di non prendere in considerazione nessuna proposta di pace e di ignorare qualsiasi propaganda pacifista proveniente da paesi germanici finchè i Governi che scatenarono la guerra non saranno definitivamente rovesciati. Il messaggio continuerà mettendo in guardia la Russia, non soltanto contro la pace separata che servirebbe soltanto gli interessi dell'autocrazia tedesca opposta agli interessi vitali della democrazia russa, ma contro l'illusione della pace «senza indennità nè annessioni», che vela soltanto il desiderio di quest'ultima di indurre i belligeranti a riunirsi in una conferenza prematura ed a servire le sue ambizioni nell'Europa centrale. Il messaggio concluderà mostrando che, non soltanto gli interessi della democrazia russa sono attualmente implicati nella continuazione della guerra ma anche quelli dell'umanità e dell'avvenire del mondo intero.

Vice D. B.

In memoria dei due fratelli Garibaldi

caduti in Francia

Parigi, 26, mattino.

Con molta solennità ieri è stato inaugurato il medaglione ricordante Bruno e Costanzo Garibaldi caduti nell'Argonne. Il medaglione in bronzo coi ritratti dei due fratelli è posto sul lato principale del piedistallo del monumento a Garibaldi che sorge sulla square Lowendal ed è opera dello scultore italiano Cocchi, autore pure del monumento. Sono intervenuti alla cerimonia, circondando il monumento attorno al quale sventolavano fasci di bandiere italiane e francesi il ministro Steeg, in rappresentanza del Governo, i due prefetti parigini, Abel, vice-presidente della Camera, Mithouard, Pichon, il principe Ruspoli in rappresentanza della Ambasciata d'Italia, il marchese Lucchesi Palli, il personale dell'Ambasciata, il colonnello Brancaccio, molti ufficiali delle missioni italiane, numerosi ufficiali francesi, Arditi, presidente della Camera di commercio italiana con tutti i membri del Consiglio, la rappresentanza di tutte le Società italiane con bandiere. Numerosi garibaldini reduci dell'Argonne attorniavano il capitano Ricciotti Garibaldi qui in licenza. Erano pure presenti cospicue personalità politiche francesi, notabilità della colonia, signore e grande folla. Il medaglione indistintamente, è stato scoperto fra applausi al suono dell'Inno Reale e della Marsigliese, seguiti da una musica militare ed acclamatissimi. Sulla tribuna che fiancheggiava il monumento salì il senatore Rivet che parlò con commovente improvvisazione vibrante di entusiasmo e salutando i fratelli Garibaldi; ricordando le giornate di Quarto, di Genova, di Milano e di Roma nel maggio 1915 e glorificando il concorso ora e sempre dell'esercito italiano, e magnificando le splendide vittorie italiane di questi giorni. Il discorso del senatore Rivet è stato accolto da acclamazioni entusiastiche ed evviva all'Italia. Indi Mithouard, dopo un fervido elogio dei fratelli Garibaldi caduti per la Francia in nome di un grande ideale, ha illustrato l'importanza dell'intervento dell'Italia nella guerra e i benefici della nuova indistruttibile alleanza delle sorelle latine, ed ha inviato fervidi saluti alle armi italiane che marciano trionfalmente verso Trieste, salutato da acclamazioni.

Delanney, prefetto della Senna, ha preso in consegna il medaglione, a nome di Parigi, con un elevato nobilissimo discorso, nel quale ha tracciato la grandiosità del programma che Italia e Francia sono chiamate a compiere insieme pel trionfo della libertà e della giustizia, ed ha salutato con fervore i trionfi dell'esercito italiano, i quali indicano essere vicina l'ora della vittoria finale. Il pubblicista Lalla Paternostro, parlando quindi in italiano, ha svolto un tono entusiastico e vibrante a Garibaldi, arcangelo della vittoria.

La Musica ha suonato l'inno di Garibaldi, vivamente acclamato, mentre ai piedi del medaglione veniva deposta una superba corona di fiori. (Stefani).

Una Commissione dei Comuni socialisti dal ministro Orlando

Roma, 26, sera.

Una Commissione della Lega dei Comuni socialisti costituita dal dottor Zanardi sindaco di Bologna e dall'on. Merloni, ha avuto un lungo colloquio col ministro dell'interno on. Orlando in merito alla grave situazione dei bilanci comunali dissestati in questi ultimi tempi dall'aumento delle spese e dalla diminuzione delle entrate particolarmente in vista delle esigenze della politica annonaria e dell'indennità di caro viveri richiesta dagli impiegati e dai salariati. L'on. Orlando ha dato affidamento che avrebbe portato nel Consiglio dei ministri proposte concrete dirette a facilitare sia l'ordinaria gestione, sia le previdenze straordinarie per appagare in qualche modo i legittimi voti del personale dipendente. La Commissione ha richiamato inoltre l'attenzione del ministro sull'arbitrio delle Prefetture che annullano sistematicamente le adesioni dei Comuni socialisti alla propria Associazione.

Le necessità del presente... e del prossimo avvenire

Roma, 26, mattino.

Il Popolo Romano a proposito della riunione di ieri della Commissione centrale degli approvvigionamenti, osserva quanto segue: «Il problema della più alta importanza è quello del grano. Per quest'anno come è stato fatto autorevolmente, siamo ormai al sicuro, bisogna quindi provvedere in tempo per il 1918. Sul pubblico sorgerà subito la domanda se dunque la guerra continuerà anche l'anno venturo. A tale domanda è duplice la risposta: prima di tutto quando verrà la pace continuerà per qualche anno in tutto il mondo la crisi degli approvvigionamenti giacchè perdureranno più o meno le difficoltà per i trasporti marittimi. Nuovi navi non si improvvisano mentre i bisogni cresceranno giacchè tutti gli Stati non più vincolati o ostacolati dalla complessa situazione inerente alla guerra faranno a gara per rifornirsi. D'altra parte la crisi di produzione che affligge ogni paese non cesserà in un batter d'occhio. In quanto alla durata della guerra essa è nelle mani di Dio, ma si comprende come sia saggio e doveroso provvedere e prevedere in tempo come se la guerra dovesse continuare per un altro anno, tanto più perchè anche la pace bisognerà premunirsi come se vi fosse la guerra per altri tre anni.

Il persecutore della vecchia signora suicida

e le sue gesta

Milano, 26, sera.

Riferendo che ieri si gettava dal terzo piano della casa di sua proprietà, in via Carocolo, la signora Rosa Mola vedova Bianchi, di anni 82, si è detto che il suicidio della vecchia signora aveva per causa la persecuzione che essa da tempo subiva da parte di un individuo che la richiedeva continuamente di denaro. La povera donna infatti, ha lasciato un biglietto, nel quale incolpa gravemente certo Francesco Giovane di Antonio, di Lecce, ora caporale nella musica di un reggimento di fanteria, asserendo che egli la spinse al male ed al disonore. In seguito a ciò, il commissario cav. Ilasconi, della Sezione di pubblica sicurezza di Porta Genova, iniziava prime indagini ed assumeva testimonianze, dalle quali risulta purtroppo l'orribile verità. Il funzionario potè stabilire che due anni fa il giovane aveva conosciuto la signora Mola recandosi a compiere dei lavori di falica nell'appartamento. In breve seppe acquistarne la fiducia ed entrare in intimità con la vedova, della quale divenne presto il persecutore; spadroneggiava in casa e di frequente otteneva con minacce e maniere ricattatorie del denaro. La cosa venne a conoscenza dei parenti della signora, i quali si rivolsero all'Autorità militare, che provvide all'invio del Giovane alla fronte. In questi giorni il caporale era venuto in licenza, e appunto la vigilia del giorno nel quale la Mola cercò la morte liberatrice, era stato da lei accompagnato da una comune conoscente, a nome Gina Carlini, che conosceva la signora per essere la sorella della sua pettinatrice. La richiesta di denaro fu questa volta più grave del solito: il Giovane esigeva addirittura ottomila lire. La Mola chiese consiglio alla Carlini, la quale non seppe darglielo. Il giorno dopo si dava la morte. Ibtracciato e interrogato il Giovane dal commissario, confessò i suoi rapporti con la povera Mola; aggiunse di aver avuto da lei lezioni di musica e di essere entrato nella sua completa fiducia. Ammise di aver chiesto otto mila lire, asserendo però che gli erano state promesse dalla vedova stessa e negando di averla minacciata. La Carlini, interrogata a sua volta, dichiarò di non aver che rapporti di semplice amicizia col Giovane. In quanto alla richiesta delle ottomila lire, disse di avervi presenziato per caso e di essersi limitata a dire alla signora che si regolasse come credeva, essendo lei la padrona del suo denaro. Malgrado le giustificazioni e dato che parecchi testimoni confermano il contegno minaccioso del Giovane nei riguardi della vecchia, l'Autorità ha trattenuto in arresto tanto il Giovane che la Carlini, denunciandoli al procuratore del Re.

Dal Bollettino Giudiziario

Roma, 26, sera

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura. — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Gottardi vice-pretore di Arona.

Cancelleria. — Salamitto cancelliere Pretura Avigliana tramutato Govone; Aurua id. Cossano id. Lugagnano Val d'Arda.

REATI E PENE

La fattucchiera

(Tribunale penale di Torino - 26 maggio).

I casi giudiziari sono sempre interessanti e di salutare ammonimento, quando servono a scoprire la dabbenaggine del prossimo, a metterla in ridicolo ed a punire coloro che approfittano della credulità umana, che è sterminata più di quanto si creda.

Protagonista di uno di questi casi è stata tal Omegna Adele, denunciata nel marzo dello scorso anno come una fattucchiera celebre, e cioè come medichessa, spiritista, chiromante, leggitrice nell'avvenire, insomma un oracolo come quello di Delfo antico. Quando la Questura fece irruzione in quella casa di via Verolengo, vi era una quindicina di donnette tutte ritte verso la maga.

I suoi clienti le pagavano un abbonamento di lire cinque al mese; a certa Manalino prese una volta 60 lire per darle notizia del figlio in guerra; invocava gli spiriti coll'occhio fisso nell'oscuro futuro, estatica, trasognata e sosteneva che essa vedeva tutto anche nelle più profonde lontananze. E la gente pagava! Se si trattava di malati ordinava un liquore «le cento erbe» che un comparo le preparava, e il «cento erbe» era buono per tutti i malanni. La Omegna fatta conoscenza con tale Beffa Enrichetta volle accompagnarla a Firenze, dove questa donna si recava. Lungo il viaggio le rubò una bomboniera dove era rinchiuso un collier di brillanti, e disse alla donna spaventata che erano stati gli spiriti, che essa invocava, a derubarla; ed infatti al ritorno da Firenze, per evitare che la Beffa le denunziasse, la Omegna fece degli esorcismi, e il miracolo degli spiriti ladri fu che la Beffa ritrovò sopra un mobile i suoi brillanti. Ma la Beffa denunciò ugualmente il fatto e l'Omegna oltre che di truffe, di esercizio abusivo della professione sanitaria fu imputata di furto, rinviata al Tribunale che, assolvala dalle truffe, la condannò per furto a 4 mesi.

Presidente: Marchetti di Muriaglio; P. M.: Adami; difensore: avv. C. Ruggeri; cancelliere: Decaroli.

Per contravvenzione al decreto sulla panificazione

(Pretura Urbana di Torino)

Il cav. Carlo Ratti, assessore supplente comunale, è comparso davanti al Pretore Urbano per rispondere della contravvenzione prevista dall'art. 5 del Decreto luogot. 18 febbraio 1917 sulla confezione del pane. Egli era incorso di avere permesso che nella sua panetteria si fosse fabbricato del pane di peso e forma non regolari; e ciò in seguito a sequestro fatto dalle guardie di Kg. 0,720 di detto pane che trovavasi in una cesta a parte, nella sala da pranzo del suo alloggio retrostante alla bottega. Il cav. Ratti si difese, affermando che il pane era stato confezionato dalla propria moglie, e per sbaglio, essendo malata, non già per essere posto in vendita; dimostrò, sulla scorta di testimoni inoppugnabili, fra cui il prof. dott. Balloera, che aveva rilasciato un certificato medico, che realmente le condizioni di salute della sua signora richiedevano tale speciale confezione. Ma il magistrato non potè accogliere tali sue giustificazioni opponendosi l'esplicito disposto dell'art. 60 del Codice penale, che punisce anche la semplice negligenza e inosservanza nei rapporti dei propri dipendenti, e condannò di conseguenza il Ratti a giorni sette di arresto, lire 140 di ammenda e spese giudiziali, applicando, però la legge del perdono, che in questi casi, porta la sospensione di un solo anno.

Pretora: avv. Camperi; P. M.: cav. Albei; Difensore: avv. Riccardo Sola.

Il processo di un maggiore

Alessandria, 26, sera.

Il nostro Tribunale militare speciale è chiamato a decidere in un grave processo a carico del maggiore della riserva Moroni Cesare fu Pietro, d'anni 57, nativo di Nebbiano (Piacenza), dei reati di prevaricazione, falso ed infedeltà. Egli è imputato: 1.o del delitto di prevaricazione commesso in tempo di guerra per avere nella sua qualità di presidente la Commissione incetta bovini il 28 febbraio 1915 e 26 gennaio 1918 in Voghera sottratto in danno dell'amministrazione militare la somma di L. 282,90, maggiore prezzo di cinque capi di bovini che egli aveva presentato al carico a mezzo del proprio fratello Moroni Enrico e che dalla Commissione di incetta erano stati acquistati per il prezzo complessivo di L. 4663,30; 2.o del delitto di falso per avere nelle predette circostanze fatto alterare dai propri scritturali dipendenti sui brogliacci, registri e buoni il prezzo di L. 315 al quintale con tara del 5 % stabilita dalla Commissione di incetta per cinque capi di bestiame di cui al precedente capo di imputazione, sostituendovi il prezzo di L. 140 al quintale e la tara del 3 %, facendo altresì alterare e annullare il buono definitivo numero 1162 indicante un peso netto di quintali 25,58 (tara 5 %) con importo di L. 3581,20 e surrogandolo con altro buono definitivo che sebbene portasse lo stesso numero d'ordine 1162 veniva però inserito dopo il N. 1163 recando il peso complessivo netto di quintali 36,33, dedotta cioè la tara del 3 % e per la somma maggiore di L. 5086,20; 3.o del delitto di prevaricazione per avere sempre nella sua qualità il 10 giugno 1916 in Casei Gerola sottratto in danno dell'Amministrazione militare la somma di L. 210,85 riscuotendola a mezzo del proprio fratello Enrico con un buono di L. 4142,95 importo di N. 7 capi di bovini che egli, mercè l'intervento del fratello, aveva presentato al carico di Voghera il 28 maggio 1916 e che dalla Commissione incetta erano stati invece acquistati per il prezzo complessivo di L. 3932,10; 4.o del delitto di falso per avere nelle circostanze predette fatto alterare dai propri scritturali dipendenti sui brogliacci, registri e buoni il prezzo e la tara stabiliti dalla Commissione d'incetta per un toro e per sei buoi presentati al carico di Voghera il 28 maggio 1916 e così alla tara del 5 % stabilita per il toro, sostituendo quella del 3 %; e al prezzo di L. 150 al quintale con tara del 5 % stabilita per i sei buoi sostituendo il prezzo di L. 140 al quintale con tara 3 %; 5.o del delitto di infedeltà commesso in tempo di guerra per avere il 17 maggio 1916 in Voghera, nell'esercizio della sua funzioni, preso apertamente interesse privato negli atti dell'amministrazione militare della quale aveva la direzione, acquistando pel prezzo di L. 145 al quintale e colla tara del 5 % due buoi portati a quel carico dal colono Boioli Giacomo, e che dal bollettino di consegna N. 1145 figuravano requisiti, pure obbligandosi a sostituire altri due bovini in luogo di quelli registrati; 6.o del delitto di infedeltà commesso in tempo di guerra per avere nella sua qualità di presidente la Commissione incetta bovini il 29 febbraio 1915 e 26 gennaio 1918 in Voghera sottratto in danno dell'amministrazione militare la somma di L. 282,90, maggiore prezzo di cinque capi di bovini che egli aveva presentato al carico a mezzo del proprio fratello Moroni Enrico e che dalla Commissione di incetta erano stati acquistati per il prezzo complessivo di L. 4663,30; 7.o del delitto di falso per avere nelle predette circostanze fatto alterare dai propri scritturali dipendenti sui brogliacci, registri e buoni il prezzo e la tara stabiliti dalla Commissione d'incetta per un toro e per sei buoi presentati al carico di Voghera il 28 maggio 1916 e così alla tara del 5 % stabilita per il toro, sostituendo quella del 3 %; e al prezzo di L. 150 al quintale con tara del 5 % stabilita per i sei buoi sostituendo il prezzo di L. 140 al quintale con tara 3 %; 8.o del delitto di infedeltà commesso in tempo di guerra per avere il 17 maggio 1916 in Voghera, nell'esercizio della sua funzioni, preso apertamente interesse privato negli atti dell'amministrazione militare di cui aveva la direzione mediante acquisto per proprio conto di due vitelli di proprietà del colono Cremaschi pagandoli L. 180 mentre sul mercato valevano 300 lire ed omettendo altresì di procedere alla regolare sostituzione per due buoi da lui acquistati sui registri d'ufficio.

Il processo, per cui vivissima è l'aspettativa, si inizierà lunedì mattina, alle ore 9 ed occuperà parecchie udienze. Sosteranno alla difesa gli avvocati Alessandro Sardi e Adolfo La Parea di cui è Mossedaf di Voghera.

Giornali e Riviste

Tra le opere suscitate dalla guerra e dalle sue conseguenze, quella a favore dei mutilati è delle più cospicue ed imponenti. Il *Cittadino* di Brescia, ricordando quello che fu fatto in Francia, scrive: Il Governo francese assunse subito l'onere di provvedere gli apparecchi protesici, e la Federazione, dal canto suo, concorse a quest'opera, nella sola regione di Parigi essa distribuì 2658 apparecchi e 916 paia di calzature ortopediche; oltre il Comitato di Parigi, vi ha ben trent'una Associazione aderente. Per i mutilati che possono riprendere il loro mestiere si tratta di facilitarne loro l'esercizio nel provvedere un apparecchio adattato al un posto; ma quanti non possono riprendere il loro antico mestiere! A questi soprattutto pensa la Federazione e la abilità al mestiere del calzolaio, del sarto, è quando hanno una certa istruzione, seguono dei corsi preparatori ed impieghi di ufficio o di commercio; per diventare sarti o calzolai bastano otto mesi, e quattro in generale per gli impiegati. Nel collegio di Epinettes si sono aperte delle scuole per stallonieri e meccanici, per sarti e calzolai; gli esterni ricevono dalla Federazione lire 3,50 al giorno e dallo Stato hanno un sussidio di L. 1,70; la durata della rieducazione non va oltre sei mesi; il complesso dei salari pagati in un anno dal luglio 1915 al luglio 1916, è stato di 130,840 lire. Lo Stato ha cercato di inaugurare una dopo l'altra ciascuna di queste iniziative della Federazione. Lione possiede due scuole per i mutilati con circa 250 persone; in più si impartisce un insegnamento di contabilità commerciale, che dura otto mesi; tutti i soldati che ne sono usciti hanno trovato dei posti in ottime Case. Un laboratorio dove si lavora il cuoio è aperto soprattutto a quelli cui manca un braccio. Si è pure aperta una piccola fabbrica di giocattoli ed i promotori cercano di trovare la formula per affidare la piccola impresa agli stessi mutilati. La seconda scuola lionese comprende il laboratorio dei falegnami, dei sarti, dei calzolai. Parecchi di questi soldati sono già ritornati al loro paesi, dove hanno trovato stima da parte dei loro compaesani e mezzo per procurarsi una certa comodità. Una sezione di orticoltura si consacra specialmente allo studio del taglio degli alberi, alla produzione delle primizie e dei fiori; essa procurerà degli eccellenti giardinieri alle case signorili.

***

Il Trentino nel quarantotto apparve come un auspicio di libertà i moti di Lombardia e rispose con una insurrezione improvvisa. La parte che ebbe quella nobilissima terra italiana nei primi fasti della guerra liberatrice è stata rievocata ne *La Vita Italiana*. Dalla furia del popolo, tutto quello che dell'aquilino bicipite recava l'impronta, venne frantumato e incendiato; in Trento Giovanni Prati leggeva alla folla delirante l'Inno Nazionale della libertà auspicante alla separazione dal Tirolo tedesco. La città insorge al scambiano gli aiuti con solidarietà fraterna; Trento partecipa col fiore dei suoi eroi all'epopea delle cinque giornate. Lo squillo delle fanfare italiane alla frontiera ebbe un'eco di giubilo nel cuore degli irredenti cui Giuseppe Montanelli diresse un proclama con parole che hanno anche oggi un profondo significato di attualità: «L'Italia non potrebbe godere tranquilla il frutto della vittoria, se non sapesse questi eterni suoi propugnacoli custoditi da petti veramente italiani». L'equipaggiamento dei volontari è dei più curiosi e spensierati, perchè quell'accozzaglia di popolo che accomuna la fede di uno stesso ideale non pensa alla posa polvere e alla scarsità delle munizioni, nell'impazienza di trovarsi faccia a faccia col nemico; alcuni di questi ha facilmente ragione di quei metodi improvvisati di guerra, che somigliano ad un'avventura studentesca, e mentre le campane di Malè e di Cles già suonano a stormo per l'ingresso delle truppe italiane, spezza l'impeto dei volontari che con l'idea di prendere Trento dal nord hanno resistito con accanimento sotto un uragano di fuoco. Il colonnello Zobel, comandante la guarnigione, ha tutto l'odio della repressione; questi i suoi ordini: «Chi si ferma in un crocchio di oltre tre persone è fucilato; chi raccoglie cassetta di legna o sassi sulle terrazze, è passato a fil di spada; chi accoglie un forestiero in casa senza denunziarlo è condannato a morte; chi suona una campana per qualsiasi motivo, subisce la pena capitale». Nel castello del Buon Consiglio il 15 aprile furono miseramente sacrificati diciassette volontari bergamaschi, cui quattro se ne aggiunsero, sicchè dei «fortissimi Vaituno» fu consacrato il ricordo nel martirologio trentino.

***

Bernardo Shaw è stato invitato al fronte inglese dal Governo britannico e, ritornato a Londra, ha regalato ai lettori del *Daily Chronicle* una sfilata di impressioni, piuttosto curiose e sbalorditive. Già, da Shaw c'è da aspettarsi di tutto. L'autore drammatico, passato — occasionalmente — dal palcoscenico al teatro della guerra, non ha mutato metodo di lavoro e non ha cambiato osservatorio. Anche se è salito su qualche poggio a dominare con lo sguardo un settore, s'è portato con sè la sedia e il tavolo di lavoro. E' andato al fronte inglese col proprio scrittoio, e soprattutto col proprio bisaccio, che egli s'è fabbricato apposta, e gira e rigira per il diritto e per il rovescio, guardando le cose piccole con la lente d'ingrandimento e le cose grandi con la lente che impiccolisce. Il criterio del contrario che gli è servito, sempre nel campo sociale, storico, artistico, gli è tornato utile anche nel campo bellico. Shaw ha un fatto personale con l'artiglieria. La trova insufficiente nei suoi risultati. «Se i cannoni di grosso calibro — dice — avessero la precisione che loro si attribuisce, la guerra sarebbe terminata in due giorni». E ancora: «Dato che basta un piccolo calibro per distruggere una linea ferroviaria o sconvolgere una strada in modo da renderla impraticabile, almeno per un paio di ore, le proiettili per giorno e per strada dovrebbero interrompere l'approvvigionamento dei viveri e delle munizioni del nemico e ridurlo all'impotenza nelle quarant'otto ore». I grossi proiettili, poi, secondo Shaw, non valgono più dei petardi delle feste campestri. Anzi non è ancora ridotta in polliglia, nonostante i bombardamenti subiti; ed è sconfortante pensare che le case di Ypres sono ancora in piedi pur essendo scoppiata una bomba in ciascuna di esse. L'unico vantaggio recato dall'artiglieria è di aver distrutto i monumenti, chiese e castelli medioevali; «che diritto — esclama Shaw — abbiamo noi di vivere, da parassiti, delle arti del Medioevo e della bellezza che noi non vogliamo produrre?». E in uno slancio lirico prorompe: «Forza, bravi cannonieri, amici e nemici t

Cronaca Cittadina

La mostra dell'oro
visitata dalla Principessa Laetitia

Le offerte di Pinerolo, Ivrea, Carmagnola, Chieri e delle scuole municipali torinesi — 92 chilogrammi d'oro.

La giornata di ieri è stata assai proficua per l'iniziativa giornalistica della « raccolta dell'oro », La Mostra della offerta della cittadinanza torinese, Mostra che per la sua singolarità, ha in questi giorni destato tanto interessamento, ha avuto l'onore di una visita di S. A. la Principessa Laetitia la quale, nell'occasione, ha ricevuto nelle sue mani le offerte delle città di Pinerolo, Ivrea, Carmagnola e Chieri, nonchè quella degli alunni delle nostre scuole municipali. L'ampio salone e le gallerie della Banca d'Italia rigurgitavano di pubblico accorso ad ammirare la Mostra ed a portare le proprie offerte, nonchè di autorità cittadine.

Tra i presenti, oltre S. A. la Principessa Laetitia, accompagnata dalla dama d'onore contessa Balbis di Sambuy e dal gentiluomo sig. Bonvicino, si notavano S. E. l'onorevole Facta venuto espressamente da Pinerolo colla delegazione del Comitato di quella patriottica città, delegazione composta dell'assessore dottor Maffei, delle signore Vigna Raimondi, Facta-Arnosio, Lequio Geranzani e Verdina Bobba, il senatore Pio Foà in rappresentanza del sindaco, il Provveditore agli studi conte Staffetti, il prof. cav. Ambrosini direttore generale, col direttore cav. Brizio, la direttrice prof.a Bevilacqua ed il conte Prioli capo ufficio alla P. I. Del Comitato delle Mutronesse erano presenti la marchesa Scati-Grimaldi, zelantissima presidente, contessa Rossi-Bosso, nobil donna Verdinois, e signore Annibali, Laumann, Nasi-Appelli, Franchi, Bermoco Fava-Parvis, Zini-Torracini, Quattrino, Cavalieri-Cantalamessa, Silverano, Cannonica Saemani, Lamarmora, D'Agliano ed altre benemerite. Da Ivrea era giunta una rappresentanza di quel Comitato locale lutrice di una nobile lettera di quel Sindaco avv. Augusto, il quale accompagnava l'offerta visosa di un chilogramma d'oro e di 1050 grammi di argento. La gent.le rappresentanza era composta della contessa Maria Clotilde De Jordanis di Montaldo, presidentessa, signora Emilia Zanetti De Giacomi e signorina Rachele Maria Dalmazzo, nomi noti nel campo della beneficenza e dell'assistenza civile. L'offerta d'Ivrea venne disposta sul tavolo presidenziale accanto a quella di Pinerolo, questa ultima, ricca di ben 1677 grammi d'oro e 3610 grammi d'argento. Insieme alle offerte di Ivrea e Pinerolo, venne esposta quella della Società di Tiro a segno di Carmagnola composta di otto medaglie d'oro del peso di grammi 94,80 e di 15 medaglie d'argento; e quella della Società di Chieri portate personalmente dal suo presidente cav. Fasano, consigliere della nostra Camera di commercio. L'offerta di Chieri contava 18 medaglie d'oro del peso di grammi 216. La presidenza della Società di Carmagnola accompagnò il dono con una lettera in cui era detto che in mancanza altra circostanza la società avrebbe mai consentito a sacrificare il prezioso ricordo delle sue vittorie, ma lo dedicava ora alla Patria per quella vittoria che segnerà la fine di ogni influenza del militarismo prussiano ed una nuova era di pace.

Una nota speciale fu portata dall'intervento d'una rappresentanza delle scuole elementari torinesi col loro obolo di ben quattro chilogrammi d'oro e di venti chilogrammi d'argento. Questa offerta costituiva un singolare e svariato assieme di oggetti preziosi, fra cui medaglie di benemerenza per molti anni di insegnamento, offerte da egregi insegnanti, monete d'oro, decorazioni, ultimi ornamentali, orecchini, anelli e molti altri gioielli. Il conte prof. Staffetti, R. Provveditore agli Studi che tanto autorevole fulcro ha dato a questa iniziativa dei giornalisti, portò una nuova offerta, quella della Scuola Normale di Ivrea in grammi 169,23. Ci piace ricordare fra le piccole offerte degli scolari, quella di Giulio Nizi, figlio di un valoroso ufficiale, accompagnata dal seguente biglietto: « Giulio Nizi offre il suo orologietto d'oro, onde il modesto suo valore contribuisca alla vittoria della grande Patria nostra e serva di stimolo ai suoi piccoli compagni di scuola ». Il piccolo, che era presente, venne felicitato per il patriottico pensiero dalla Principessa Laetitia.

Fra le offerte notevoli, anche per significato morale, ricordiamo quella di un nostro excollega in giornalismo, il maestro Egisto Candiani che diede un grappo di medaglie guadagnate in quei tornei d'armi cortesi in cui primeggiò per tanti anni, dell'on. Augusto Gazelli di Rossana per gr. 151,50 del cavaliere Cesare Lancia e sono di varii amici per un quantitativo di gr. 121,50 oltre a lire 169,75 in contanti, accompagnato da un bigliettino che diceva: « Il generoso sangue dei figli d'Italia, mentre ci redima dalla passata alleanza colla Casa d'Absburgo, vendica gli infami capestri austriaci e ci rende più cara e più sacra la bandiera nazionale ».

La breve ma bella cerimonia si iniziò colla presentazione di tali offerte fatte nelle mani stesse della nuvola Presidentessa d'onore del Comitato, la quale aveva parole squisitamente gentili all'indirizzo dei singoli offerenti e rilasciava il diploma colla sua firma autografa.

I discorsi

Il professor Ambrosini porgendo la cospicua offerta degli alunni delle Scuole torinesi, ricordava gli eroismi compiuti alla fronte dai maestri e l'opera alacre compiuta dalle maestre sino dall'inizio del conflitto ad oggi. A venire le avversità inevitabili della guerra — disse — gli alunni e gli insegnanti in nobilissima unione, sovvennero nei più svariati modi ai feredenti, la Croce Rossa, le famiglie e gli orfani dei richiamati. Aggiunse che credeva spigolare, per ciò, poche offerte ed invece ebbe l'orgoglio di avere largamente mietuto in un campo di carità così fecondo.

Concluse col fare voti che ai canti e alle preghiere quotidiane di tante anime candide non sia sordo il Cielo e la vittoria arrida alla Patria. L'eloquente e santito discorso del benemerito direttore generale delle scuole suscitò vivi applausi. S. E. Facta presentando l'offerta rilevante del Comitato pinerolese improvvisò un patriottico, vibrante discorso dicendo che la città da lui rappresentata offriva coll'oro quanto di più forte e di più sacro fremeva nell'anima dei suoi cittadini, cioè l'auspicio sincerissimo caloroso alla fortuna della Patria. Aggiunse quindi, con parola velata dalla commozione, che l'odierna offerta d'oro era povera cosa in confronto del grande olocausto della vita offerta dai nostri giovani eroi. L'on. Facta, dopo avere esaltata la virtù dei nostri soldati, la santità della guerra che essi combattono contro l'antico nemico, la grandezza del dovere che li anima, li guida e li rende vincitori, concluse con una altissima perorazione invocando l'avvento d'una nuova era umana e cristiana in cui i più forti non saranno gli oppressori, ma i protettori della Giustizia e della Civiltà.

L'on. Facta è stato salutato alla fine della sua nobile improvvisazione da un lungo e caloroso applauso. La Principessa Laetitia volle chiamarlo a sè per vivamente felicitarsi del discorso e della cospicua offerta recata dalla patriottica Pinerolo.

Il consigliere anziano dell'Associazione della stampa, prof. Mazzini, anche a nome del Sindacato corrispondenti iniziatori della raccolta dell'oro a Torino, pronunciò pure applauditissimo, un caloroso ringraziamento diretto ai cospicui donatori e alle loro egregie rappresentanze. Rivolto all'on. Facta, ricordò che il rappresentante di Pinerolo aveva dato alla Patria anche il sangue del suo sangue, un valoroso e intrepido figliuolo, mentre un'altro figlio attualmente alla fronte, combatte pure per la causa per cui ha incontrato morte gloriosa il benemerito fratello.

Terminati i discorsi, la Principessa seguita dalle successive rappresentanze e dalle Autorità, visitava la Mostra che poco dopo era fatta oggetto della visita e dell'ammirazione di numerosa folla.

L'oro finora raccolto supera i 90 chilogrammi e l'argento il quintale. L'interessante mostra rimarrà aperta anche nel pomeriggio di oggi, mentre il Comitato seguiterà la raccolta delle offerte. Probabilmente verrà chiusa martedì.

Un convegno a Torino
degli onorevoli Meda e De Nava con Clementel

L'Agenzia Stefani comunica da Roma, 26, notte:

Ieri sera i ministri Meda e De Nava sono partiti per Torino, ove s'incontreranno col ministro francese del commercio Clementel, per trattare alcuni argomenti riguardanti gli scambi commerciali tra i due paesi.

Sull'erogazione dei fondi
della Commissione "Pro Famiglia del Soldato,,

L'on. Casalini ha interrogato il sindaco « per sapere se siano esatte le notizie pubblicate da qualche giornale circa irregolarità avvenute nella erogazione dei fondi messi a disposizione della Commissione della Famiglia del Soldato e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi al riguardo ».

Ringraziamento

La signora Annina Giunta vedova Carrocchio, e famiglia, ringraziano, commossi il Comando della 1.a Divisione, gli ufficiali tutti, nonchè i militari parenti, amici e conoscenti, che vollero ieri, 26 maggio, assistere alla funzione religiosa in suffragio del caro estinto Alessandro Carrocchio, d'anni 31, maggiore del ... Fanteria, morto gloriosamente combattendo il 15 maggio u. s. Egli era stato già due volte ferito, decorato con medaglia d'argento, alla bandiera di Oslavia, e promosso maggiore per merito di guerra, dallo scorso aprile.

La pietosa manifestazione di ieri è stata ragione di nobile orgoglio per la vedova e per la famiglia e rimarrà incancellabile nel loro ricordo.

Onorificenza

Il cav. uff. Giacomo Eugenio della Ditta Agnesi e Giacomo di Oneglia, su proposta di S. E. on. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, è stato nominato Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia in riconoscimento di benemerenze acquisite nelle pubbliche amministrazioni, nell'industria, nel commercio. È nota in proprietà del commendatore Giacomo e la stima che godo nell'ambiente commerciale ligure.

Seguendo la Cronaca

Tutte le Domeniche

si può leggere *Numero*, il più brillante e illustrato dei giornali umoristici italiani. Costa 10 soli centesimi, ma vale un... trattino. Per abbonarsi per un anno, mandare lire 6 via Robilant 3, Torino.

Il grande successo del Catalogo

delle *blouses* della Fabbrica Italiana di Camicette *La Merveilleuse*, ha fatto sì che non riuscissero sufficienti le migliaia di copie stampate, a coprire tutte le richieste, giunte da ogni parte d'Italia. La Casa sta perciò curando una seconda edizione del suo Catalogo, arricchito di nuovi modelli. Esso verrà inviato a quanti ancora non lo ricevettero e che vorranno scusare per il ritardo. Richiederlo alla *Merveilleuse*, via Garibaldi, 38, Torino.

Che cosa c'è?

Perchè tanta gente, tante eleganti signore e signorine, sono lì ferme, sotto i Portici di piazza San Carlo? Che cosa avviene di notevole per attirare in quel punto un pubblico sì scelto? E l'avvenimento di tutti i giorni: l'Esposizione stupenda che fa la Ditta G. Rodi e Figli, dei più originali e svariati modelli di *mantelli da viaggio, giacche sport, golfs in lana e seta, camiciette, articoli per bagno*, ecc.

In nessun posto si trovano

scarpe belle così belle e così eleganti come quelle che vende la Ditta Carlo Poljone, via Santa Teresa, 6, il cui nome è garanzia di merce finissima e di prezzi che si possono sempre assicurare tra i più convenienti.

I Divertimenti

Salone Ghersi
L'ultimo giorno dei "Tanks,,

La stupefacente cinematografia di guerra, che il pubblico ha giudicato semplicemente prodigiosa, e che dà un'idea di quello che è avvenuto in questi giorni sul Carso, da parte degli italiani contro gli austriaci, si replicherà oramai, per le ultime volte definitive, oggi. Pubblico avvisato... non manchi!

Domani, Lunedì 28
première di "Zazà,,

che costituirà un vero avvenimento artistico di prim'ordine, sia per il valore del celebre dramma, sia per il modo perfetto con cui è stato messo in cinematografia.

GIARDINO VARIETA' ROMANO
Oggi: Matinée 15.30 - Sorale ore 21

Oggi il pubblico avrà nuovamente l'occasione di applaudire, oltre ai celebri *Vera D'Or*, che sentitamente strappano continui uragani d'applausi, tutto l'intiero interessantissimo programma. Ricordiamo che domani si avrà la

Grande Festa Patriottica

per la quale è immensa l'aspettativa. Domattina incomincierà l'addobbo di tutto il Teatro, per parte della rinomata Ditta Persico. L'*Ode al Re*, la splendida poesia che Giovanni Salvi scrisse in un momento di vera ispirazione, verrà distribuita *gratis*, affinchè il pubblico possa seguirne col maggiore interesse la declamazione da parte del ragionier Ghersi.

Per le prenotazioni rivolgersi in tempo al Café Romano, poichè molti, domani sera, rimpiangeranno di non aver fatto in tempo a fissare i posti per questa serata, che riuscirà una grande affermazione di italianità. Domani si darà l'intero programma.

In questa occasione la Direzione destinerà una percentuale a beneficio del Comitato di Propaganda della Croce Rossa: quindi, divertendosi, l'avrà anche il vantaggio di beneficare.

"CHRISTUS,,
Oggi una sola rappresentazione

Le repliche di questa meravigliosa cinematografia sacra e della musica suggestiva del Maestro Secondo Pino che degnamente la commenta, continuano con successo sempre elevatissimo e con enorme concorso di pubblico. Si ricorda che oggi non avrà luogo la *matinée*, essendo il teatro altrimenti impegnato. Per lo spettacolo serale (ore 20,45), sarà utile acquistare in tempo i biglietti, perchè alla sera i posti saranno certamente esauriti.

"MACISTE ALPINO,,
Domani: al "Cinema Italia,,

A rinsanguardire gli spiriti, a degnamente valorizzare le gesta dei nostri eroici soldati, che al fronte stanno compiendo atti di eroismo senza pari, il *Cinema Italia*, da domani, proietterà: *Maciste alpino, Rivocazione di gesta italiche*. Oggi, ultima di *Falso moribondo*, dramma poliziesco, genere *Fantomas*.

Francesca Bertini allo "Splendor,,

Come era da prevedersi, un pubblico di prim'ordine accorse in gran folla ad ammirare la *Bertini* nel bellissimo dramma: *Assunta Spina*, di Salvatore di Giacomo. Il lavoro ebbe un magnifico successo e da oggi si alternano le repliche. La copia è nuovissima.

"CENERE,,
Grande interpretazione di: *Eleonora Duse*

La più celebre attrice tragica vivente, che aveva sempre opposto un reciso rifiuto agli inviti di prendere parte ad una azione cinematografica, non seppe dire di no, quando una grande Casa italiana, la *Casa Ambrosio*, le sottopose un magnifico programma artistico al quale non mancava che la sua ambita adesione perchè divenisse cosa meravigliosa.

Si trattava di interpretare un famoso romanzo, di una famosa scrittrice: *Cenere*, di *Grazia Deledda*, e la figura umanissima della protagonista, Rosalia, non poteva ricevere luce maggiore che da una veramente grande attrice che avesse accettato di darle la vita e la sofferenza. Eleonora Duse disse di sì. « Sarà la prima e l'ultima volta, ma acconsento ».

La Casa *Ambrosio* si mise all'opera con tutto il suo più grande entusiasmo e la sua notissima arte creatrice. A fianco di Eleonora Duse, gradito giovane compagno d'arte, venne messo Febo Mari, gentilissimo attore, che tanta finezza d'arte ha recato nella cinematografia. E l'opera artistica sbocciò sotto l'auspicio di nomi bellissimi. Diremo domani che cosa è *Cenere* e chi è *Rosalia*, la creatura vivente per la *Mia* della più celebre attrice tragica vivente.

Domani, al "Cinema Ambrosio,,
Eleonora Duse

in *Cenere*, quattro tragiche visioni.

Oggi ultime definitive di *Sedom*, con *Francesca Bertini*, un successo mondiale, durato due settimane e che ha ancora elevato la fama grandissima della *Bertini* e della *Cassar*.

Il secondo viaggio aereo
da Torino a Roma

Il tenente Mario Delemarmi ha felicemente compiuto il suo secondo raid aviatorio Torino-Roma, destinato al trasporto della posta aerea. L'apparecchio « Pomilio » — ci telefona il nostro corrispondente, — è giunto alle 13.25 a Pisa facendo scalo per consegnare il messaggio degli aviatori di Torino agli aviatori del campo di S. Giusto. Perdurando le buone condizioni atmosferiche il tenente Delemarmi è ripartito alle ore 17,15 alla volta di Roma. Erano ad attenderlo all'arrivo al campo di Centocelle gli ufficiali aviatori romani, qualche funzionario dell'amministrazione postale e un ristretto numero di sportmen e di signore. L'aviatore è giunto alle ore 18,35. Il suo apparecchio è scortato dalla parte di Monte Mario e con strette spirali è disceso al campo felicemente. Il tenente Delemarmi ha compiuto l'intero percorso in ore 5.10. Con sè ha portato anche un pacco della « Stampa » che è stato subito posto in vendita a Roma. L'ardito aviatore che non ebbe durante il percorso il menomo incidente, non apparve affatto stanco del viaggio. Egli è stato molto felicitato dai presenti e ripartirà domani alle 12 alla presenza delle Autorità, con un grosso carico di posta. L'apparecchio è stato poi coverato in un « hangar » della scuola di Centocelle.

Per lo spavento di un quadrupede

Un cavallo attaccato a carro a due ruote, sul quale, oltre al conducente Lana Giuseppe, vi erano altre otto persone, sulla strada Abbadia di Stura, presso la cascina Famolenta, l'timoniere per sopraggiungere dei tram a vapore Torino-Settimo e, rinculando, portò il carro ad urtare contro la locomotiva. Per l'urto il carro si rovesciò e tre delle nove persone che si trovavano sopra rimasero leggermente ferite, e furono fatte con le stesse tram condotte a Settimo, ove furono medicate dal medico di quel Comune. Il cavallo, ch'era pure stato gettato al suolo, ebbe a riportare la frattura della gamba posteriore destra.

All'Ospedale

Ieri sera certa Gratarola Assunta, d'anni 36, in via Nizza, scendendo da un tram fu investita da un automobile della Ditta Pomilio e gettata a terra. Colto messo automobile fu trasportata al Mauriziano e ricoverata con prognosi riservata per probabile frattura del cranio.

Stato Civile di Torino

26 maggio 1917.

NASCITE: 9 che maschi 4, femmine 4.

MATRIMONI: Berutti Vincenzo con Gamba Teresa — Bacchini Angelo con Gili Rosa — Morello Pietro con Rosa Florentina Caterina — Bruno Federico con Forlani Anita — Lazzaro Giovanni con Fenoglio Maria Anna ved. Pignatta — Carnigliani ing. Giovanni con Sala Anna ved. Fassini-Camossi — Benaroli avv. Oreste con Cervetto Ermelinda — Bonzelli Primo con Bermuda Ida — Eletti Stefano con Prando Palmira — Felisio Giuseppe con Cappa Rosa — Della Colombina con Corciarino Angela — Molinaroli Giovanni con Manganaro Giulia — Origlia Lorenzo con Testi Maria — Pichetto Silvio con Bodelli Giuseppina — Rosolia Coremia con Fassino Rachela — Torre dott. Giulio con Rollero Margherita.

MORTI: Delfino Clotilde n. Marchino, d'anni 53, di Torino, maestra, via Cigna 61 bis.

Giovani Luigi di Luciano, d'anni 21, di Pesaro, soldato 6.o fanteria.

Garuglio Angelina di Giovanni, d'anni 43, di Torino, sarta, piazza Nizza, 26.

Morello Umberto fu Carlo, d'anni 36, di Macerata, impiegato ferroviario, via Colli, 42.

Ton Pietro fu Francesco, d'anni 60, di Odezzo, pensionato, via Valperga Caluso, 8.

Miotti Maddalena fu Francesco, d'anni 29, di San Giorgio Canavese, operaia, via Lagrange, 17.

Torielli Rosa n. Costa, d'anni 33, di Leyni casal.

Mongiardi Maria n. Cavaglia, d'anni 42, di Cavallerleone, operaia, via Cuneo, 40.

Fiandro Carlotta n. Campo, d'anni 66, di Torino, casalinga, via San Pietro in Vincoli, 8.

Pontiglio Matteo fu Gaetano, d'anni 41, di Torino, manovale.

Vecchio Angela ved. Bonino, d'anni 84, di Leyni casal.

Bianchi Pietro di Giacomo, d'anni 27, di Semiana, operaio, via Sant'Anselmo, 19.

Seriaglio Palmina ved. Boggio Pasqua, d'anni 30, di Trofarello Vercellese, sarta, via Ormea, 120.

Vigna Amalia ved. Milone, d'anni 81, di Tuiz (Francia), agiata, via Lanfranchi, 10.

Cocchi Giuseppe fu Pietro, d'anni 26, di Giustenice, soldato 3.o genio minatori.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale compreso 19 di cui 9 domiciliati 11, negli ospedali, istituti, ecc., 8 non residenti (a quale Comune ?).

Matrimonio celebrato il 25 maggio 1917.

Angelone Vincenzo con Mennoni Antonia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Iandolo Claudio, falegname, con Testa Giuseppina — Danilo Alberto, meccanico, con Comoda Carolina, casalinga — Ugliano Giuseppe, capellaio, con Cornalba Rosa Maria — Catalano Giacomo, operaio con Squassabia Piermina, operaia — Giulia Emilio, impiegato, con Tamietti Matilde, casalinga — Colombero Giovanni, sellaio, con Artuino Luisa, casalinga — Andreone Carlo, ferroviere, con Pignone Lucia, casalinga — Zubaldino Enrico, operaio, con Rotterda Antonietta, operaia — Morra Pietro meccanico con Satto Margherita, casalinga — Boggio Mario, lavorante in pianoforti, con Visetti Anna, sellaia — Alessandrini Luigi, scenatore ambulante, con Giani Albina, casalinga — Boeris Paolo, tessitore tapierie, con Viano Mercede, agiata — Giovannoni Orazio, lampratore, con Comba Virginia, domestica — Pana Alberto, servano, con Todisco Vincenza, casalinga — Guglielmetto Antonio, impiegato, con Vassallo Maria, modista — Viale Maria, conservante, con Chinardi Clara, civile — Balocco Carlo, meccanico, con Bozzella Serafina, operaia — Rolando Giuseppe, industriale, con Cerese Lucia, casalinga — Marchisio Giuseppe, incisore con Rossi Bianca — Mino Leone, meccanico, con Manfellini Pierina, tessitrice — Uccello Michele, fornitore, con Bogliani Clelia, tessitrice — Givone Giovanni, meccanico, con Biasheri Innocente, cucitrice — Mazzucco Pietro, cameriere, con Ostanel Paolina, cameriera — Rivetti Vittorio, macellaio, con Tesadori Rosa, operaia — Rubino Francesco, artigiano, con Occhetti Jolanda, agiata — Giachino Bartolomeo, ingegnere, con Pezza de Parigiano Emilia, agiata — Baudo Giacomo, muratore, con Ocra Luigia operaia — Zanchetta Pietro, impiegato, con Frassati Ida agiata — Montemezzo Aquilino, meccanico con Giuliano Giuseppa, casalinga — Bonnard Cesare, studente, con Bonalo Annetta, agiata — Corti Francesco meccanico, con Vottero Marianna, casalinga — Parenco Giovanni, operaio con Carino Marietta, tessitrice — Sedra Domenico, operaio, con Gianco Giuseppa, casalinga — Marocco Alessandro, meccanico, con Capello Agnese, casalinga — Tavino Domenico, operaio, con Schiavenato Vittoria, casalinga — Bocco Bartolomeo, muratore, con Sussio Rosa, casalinga — Vanpuimini Mario, studente — Incisa Angela con Antoniotti Ida, agiata — Rondi Ernesto, contadino, con Sapelli Maddalena, casalinga — Savero Lorenzo, operaio, con Giuschino Luigia, casalinga.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Sichel Rossi Zucchini e d'Origlia. — Ore 15.30: *Niente di serio*, commedia in 3 atti, di Hennequin e Weber — Ore 21: *Un grosso affare*, commedia di Hennequin e Weber. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Marenco. — Ore 15.30 e 21: *Dall'ago al milione*, operetta in 3 atti, di Dall'Argine. — Ingresso L. 1.

TEATRO SUPERGA. — Spettacolo cinematografico a favore degli orfani di guerra. — Ore 15.30: *Fuoco di combattenti*, un atto; *Vendetta di un cieco*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari. — Ingr. 0.80.

TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Compagnia piemontese Gemelli-Casalegno. — Ore 16 e 21: *Risata Belcheur*, vaudeville di Berta e Cuneo (ultimissimo). — Ingresso L. 0.60.

TEATRO ALFIERI. — *Christus*, ore 20.45. Ingr. 0.70.

TEATRO VITTORIO. — Ore 16 e 21: Rino Toci.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO. — Tel. 14-23 (Propr. C. Amoretti). Spettacoli di prim'ordine, ore 21. — Giorni festivi, matinée ore 15.30. Ingresso L. 1.00.

VARIETA' 1918. — Ore 15-23: *I Richiamati*, brioso operetta (Compagnia Tanzi).

CHALET VALENTINO. Ore 16 e 21 concerti musicali.

GIARDINO RESTORANT RIPPA. — Ore 16 e 21 varietà.

CINEMA GORIZIA. — *Occhio di Lince* (poliziesco).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE. — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 30.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 26 Maggio 1917

TORINO	87	77	54	7	10
BARI	29	33	74	26	69
FIRENZE	69	81	42	39	23
MILANO	21	8	62	75	1
NAPOLI	51	49	61	41	12
PALERMO	9	41	28	70	17
ROMA	5	72	45	14	8
VENEZIA	79	56	21	20	48

CAMBIO UFFICIALE

Il comm. 28 maggio — Cambio giornaliero per gli impiegati superiori alle lire 100 (a forfait, non certificati) — Lire 4.27 — Cambio bollettinale lire 1398,50.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice Commercio pel 26 maggio: Parigi 42,74 1/2 — Londra — Svizzera 138,45 — — New-York 7,01 1/2 — Bel...

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	25	26		25	26
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 75	61 25	Banque Comm. Ital.	—	—
id. 3 0/0 ammort.	72 75	71 75	Métropolitain	410 50	414 —
id. 3,50 0/0 emm.	68 75	68 75	Autost Suez	1325	1340
Fran. 1898, 4 0/0	87 80	87 85	Thomson	715 —	710 —
Tunisine	307 —	308 —	Andaloux	434 —	— —
R. Argentina 1886	— —	— —	Chimig. Lombarde	101 75	103 —
» 1900	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	475 —	476 —
Chini, Belgrad 1907	508 —	— —	Saragozza	— —	— —
R. Egiziane 4 0/0	99 40	99 40	Forni di Piombino	101 25	103 —
R. Spagnole est.	104 70	105 —	Rio Tinto	1725	1729
R. Ungheresi 4 0/0	— —	— —	Speneriz	— —	— —
R. Russe 1889	— —	— —	Russie 5 0/0	— —	— —
Portoghese unate	— —	— —	Russie recisione	— —	— —
R. Russe 4 0/0	53 95	53 65	Forges, Chatillon	— —	— —
» 5 0/0	79 —	79 —	Chartered	17 50	17 75
» 4,50 0/0	99 25	98 85	De Beers	— —	307 —
Rand, Natal 4 0/0	86 —	— —	Ferreyra	— —	25 25
Banque Turque	64 —	64 —	Caucasi	— —	24 25
Banque de France	— —	— —	Goldfields	47 50	47 50
Banque de Paris	660 —	665 —	Randfontaine	23 25	— —
Crédit Foncier	665 —	664 —	Rand-Mines	90 —	92 50
Crédit Lyonnais	1150 —	1145 —	Change su Italia	92 50	92 50
Banque Ottomane	631 —	631 —	Chèques sur Londres	27 135	27 18

Londra, 25 — Prestito Francese 61 1/8 — Nuovi Consolidati 56 3/8 — Marconi 2 15/16 — Argento in verghe 37 7/8 — Rame contanti 121.

In combattimento del ... Maggio, disse la vita per la patria

RIVA ALESSIO
Aspirante Ufficiale Mitragliere

Ne danno angosciati il doloroso annunzio il padre RIVA LORENZO; la sorella PIERINA col marito GALLO MASSIMO e bimbi; i fratelli SILVIO, sergente mitragliere, CESARE e parenti tutti.

Poirino (Biella), 26 Maggio, 1917. 000

Oggi, alle ore 13, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

EUGENIO MARIETTI
d'anni 34

Addolorati ne danno il doloroso annunzio: il padre ALESSANDRO;
i fratelli: GIACINTO colla consorte GIUSEPPINA VIGITELLO e figli;
EMILIO colla consorte VITTORIA CIAMPI e figli;
ALESSANDRO colla consorte CESIRA BERTA e figlia;
EDOARDO colla consorte GEMMA TAMBURRINI;
le sorelle: LINA col consorte GUIDO GALLINO; MARY col consorte ANTONIO LEONE; GEMMA e parenti tutti.

La salma partirà da via Lanfranchi, 27 corr., alle ore 17, partendo da via S. Massimo, 24.

Torino, 26 maggio 1917.

(Pompe funebri Gentil)

Oggi, alle ore 12, dopo lunga malattia, serenamente spirava la signora

AMALIA VIGNA ved. MILONE
d'anni 81

Ne danno il triste annunzio:
Il figlio Dott. MILONE;
La figlia ADOLFINA NERINI MILONE;
e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 27 corr., alle ore 17, partendo da via Lanfranchi, 10 (Gran Madre).

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori.

Torino, 26 maggio 1917.

(Pompe funebri Armando)

Stamane, serenamente decedeva

MORROTO UMBERTO
Applicato Principale FF. SS.

Angosciati dal dolore ne danno il triste annunzio: i figli DOMENICO, Sottotenente fersagliari, ferito e degente Ospedale Zona di Guerra; ELDA; i fratelli; la suocera; cognati e parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori e si ringrazia anticipatamente coloro che prenderanno parte ai funerali.

La sepoltura avrà luogo domenico, ore 15, partendo da via Colli, 82 (Crocetta). 8483

Oggi, alle ore 10 ant., dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

GILLI GIULIO
d'anni 65

Capo Reparto Stabilimento Ausiliario Bellia & Nigra

La moglie GIACINTA SIMIGLIONE, con figli PIERINO e ANTONIETTA; la madre MARIA QUAGLIAROLI ved. GILLI; il padrino QUAGLIAROLI LODOVICO; la sorella PIA col marito PIETRO DURANDO; i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Torino, 26 maggio 1917.

La salma avrà luogo lunedì, 28 corr., alle ore 8 ant., partendo dall'Ospedale Maggiore. (Pompe Funebri Gentil).

Ieri, alle ore 23, colpita da improvviso malore, rendeva la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

GARIGLIO ANNETTA

I genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti coll'animo straziato ne partecipano l'irreparabile sciagura.

La sepoltura avrà luogo domenica, 27 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione piazza Nizza, 45.

Torino, 26 maggio 1917.

(Pompe funebri Gentil)

La data del 28 Giugno
è irrevocabile

Il Governo, non potendo permettere le proroghe delle estrazioni delle Tombole Nazionali col **Decreto Luogotenenziale di avocazione** ha **nel modo il più assoluto** alla Commissione esecutiva, di pubblicare qualsiasi data, **eccetto che quella che fosse il vero giorno dell'estrazione dei numeri.**

Ai sensi delle Leggi di concessione il tempo massimo accordato per potere svolgere ed effettuare l'operazione medesima è il 28 Giugno. La Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale in corso ha stabilito di usufruire, per la buona riuscita dell'operazione di tutto il tempo massimo concesso dalle Leggi medesime ed ha **fissato di eseguire l'estrazione il giorno di Giovedì 28 Giugno 1917.**

Il pubblico può essere certo e tranquillo, che l'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma** il giorno **28 Giugno 1917** e che nessuna proroga può assolutamente subire l'estrazione stessa, per le ragioni chiaramente qui esposte.

UFFICIALI
Merce pronta — Prezzo fisso
Berretti neri L. 15; cordoni L. 7, L. 14; diagonale L. 7, L. 11; pane L. 7, L. 9 (garantito per S. Tenente con cordoni, cannone L. 1, fregio d'aquila e bernagliere) — Sciabole, Bandoliere, Pistagliere, Pistole — Revolver — Stivaletti interni marca [illegible] e Unipedi L. 6.
CIGNA TOMMASO Via Roma, 24 - Torino accanto Galleria Subalpina
Fabbrica assortimento stoffe militari e merce nota, categoria A e B L. 9, categoria C L. 2 (senza stellette).

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

VIAREGGIO

La Perla del Tirreno. Spiaggia tranquilla, salubre. Pineta meravigliosa. Stagione Maggio-Ottobre. Bagni di mare. Cura di aria e di sole

APPROVVIGIONAMENTI GARANTITI

Alberghi di 1° e 2° ordine. Pensioni. Villini. - Chiedere prospetti e informazioni. Municipio.

PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso

per il NORD, CENTRO e SUD

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:

a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 8, oppure Piazza Castello, od alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Le difese dell'abbattuto Balnardo di Flondar

Il riconoscimento nemico del valore italiano

ROMA, 26, notte.

La linea di Flondar, che il settimo Corpo ha sfondato e oltrepassato tra il Vallone di Santa e Lubiana, costituiva, nella sistemazione difensiva austriaca del Carso, una seconda linea, una linea di riserva. La designazione di linea di riserva non deve trarre in inganno circa l'efficienza di questa posizione. La linea di Flondar, da lungo tempo costruita e sistematicamente perfezionata, aveva meritato di non comune saldezza, sia per la profondità della zona sia per le difese accessorie (più volte sanguinosamente rifiutate) e gli cavalli di Frisia), sia per le numerose caverne. Si staccava esse dalla prima linea (quella già da noi superata di quota 208 sud, 144, 77 e 21), si groviglio di Lucati e volgeva a sud arrestandosi in saldenti valle pendici occidentali della quota 238 e 235, scendeva nel vallone di Santana ad oriente di Comarie (case di Q. 31), risaliva le pendici dell'altura di quota 149 contrafforte del Monte Ghermada (Hermada), toccava il margine orientale di Flondar e poco a sud di questo occupiato si biforcava. Uno dei rami si dirigeva al mare per Lokavec e S. Giovanni; l'altro s'inoltrava a mezza costa dai contrafforti occidentali e sud-occidentali del Monte Ghermada per finire alla costa ad oriente di Doisno. Ora, su questi contrafforti si sono affermate le nostre fanterie e spingono pattuglie verso Medeazza, nella giurisdizione della terza poderosa linea nemica che cinge a poche diecine di metri sotto la cresta il Ghermada, formidabile posizione di artiglieria, piena di osservatori e di cannoni, favorita da un immenso campo di tiro su tutta la piana del basso Isonzo e sul Carso. La lotta è stata condotta con grande slancio e con grande vigoria dalle nostre fanterie, che nessun ostacolo, e nessuna resistenza hanno fatto cedere, si da strappare frasi di ammirazione anche agli ufficiali prigionieri. Un ufficiale del 31.o Reggimento di fanteria ungherese si è mostrato orgoglioso di aver avuto a fronte la fanteria italiana. I prigionieri si contano a migliaia, il bottino è enorme. Molta importanza ha pure l'occupazione del greppio di Boscomalo, costituente il vertice settentrionale del vasto formidabile saliente, privo d'ogni difesa, munito d'ogni mezzo d'offesa, che le posizioni nemiche formavano da Castagnavizza alla Q. 208 sud ed alla Q. 144. La faccia volta a nord di questo saliente formava una fronte a tenaglia con la linea che dai pressi di Bosco Fajti scende a Castagnavizza. Su questa disposizione delle linee, effetto della nostra spallata del novembre scorso, il nemico fondava molte speranze sia per un proprio attacco convergente diretto a ricacciarci la serie di rilievi tra il Bosco Fajti ed il Vallone, sia per la ulteriore difesa di questo settore del Carso. A tutti i personaggi condotti a visitare la fronte, a taluni critici militari, a molti corrispondenti di guerra, la disposizione singolarmente favorevole di codeste linee era stata fatta notare dal Comando austriaco, soprattutto per tentare di dimostrare l'inutilità, anzi, il danno della spallata italiana del novembre ed ora l'argomento fondamentale di alcuni articoli apparsi nella stampa nemica e neutrale. Questa va detta parola dimostra quanto debba esser sentita dal nemico la perdita di tutto il saliente ad ovest di Castagnavizza ed il crollo completo di molte possibilità e di molte speranze. Ciò spiega perfettamente anche la cura con la quale gli austriaci avevano rafforzato queste posizioni moltiplicando fino a cinque, come altra volta è stato notato, gli ordini di trincea, accumulandovi ogni mezzo di resistenza. Ciò spiega come grossi nuclei di fanti e di mitraglieri siano rimasti tenacemente, disperatamente annidati nel groviglio di Boscomalo, anche dopo che esso era stato oltrepassato sulle ottaviere una specie di strozzatura. Quei nuclei avevano ricevuto l'ordine di resistere ad ogni costo, perchè quelle posizioni nel concetto del Comando austriaco dovevano essere imprendibili. E le nostre truppe le hanno espugnate, rovesciando ogni resistenza, assalendole vittoriosamente, sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei velivoli nemici saliti a tanta quota. Anche il massiccio del Vodice, caposaldo del bastione sulla sinistra dell'Isonzo, per il Comando austriaco non avrebbe mai dovuto essere espugnato. I più violenti sforzi del nemico si concentrano e si accaniscono quasi senza tregua contro il Vodice con risultati immutabilmente disastrosi. Migliaia di cadaveri austriaci coprono le pendici orientali del cocuzzolo di Q. 552, riempiono le trincee ed i camminamenti che i nostri reggimenti hanno conquistato nella fuga irresistibile dei contrattacchi, dopo avere sfidato il furore di bombardamenti senza esempi. Nuovi brillanti successi registra la nostra aviazione. Due velivoli, l'uno pilotato dal sergente Leonardi, l'altro dal sottotenente Pasquali e dal tenente Reggio, hanno costretto ad abbassare un apparecchio nemico. Il sottotenente Baracchini ha fatto precipitare il suo secondo velivolo austriaco ad oriente di Aisovizza.

(Ag. Stefani).

L'iniziativa è nostra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Un giudizio del critico militare della *Morning Post* sull'offensiva italiana: « Cadorna col suoi vigorosi e sostenuti colpi ha reso impraticabile ogni progetto di offensiva nemica nel Trentino e gli austriaci sono, senza dubbio, affaccendati a trasferire truppe verso l'Isonzo con tutta la rapidità possibile. Egli ha così solo ottenuto completo dominio della situazione pel suo teatro, ma ha effettuato una diversione che non può a meno di essere nefasta ai disegni nemici in altri teatri ».

M. P.

Un articolo di Feyler

sul metodo dell'avanzata italiana

Zurigo, 26, notte.

In un lungo articolo sul *Journal de Genève* il colonnello Feyler rammenta i successi italiani rilevando che essi divengono sempre più interessanti. Gli italiani conquistarono l'altro giorno l'orlo inferiore delle Alpi Giulie e fanno oggi sul Carso un nuovo passo verso Trieste. Feyler rileva che l'attività degli aviatori nel Trentino, in questi giorni, sia stata solo dimostrativa ed è riuscita vana per molte ragioni, specialmente per la barriera difensiva innalzata dagli italiani. Feyler nota come la vittoria di Gorizia abbia aperto la prima breccia nella muraglia nemica, come siano state poi conquistate le valli del Vippacco e di due monti che costituiscono il punto di appoggio sul ciglione dell'altopiano indi gli approcci della strada del mare a Monfalcone. Gli italiani s'impossessarono dell'altipiano di Oppacchiasella, sbocco della strada centrale del Carso avanzando ancora a metà ottobre. Rileva poi i risultati delle vittorie italiane del 15 e 24 corrente. Osservando il complesso dei risultati, si ha l'impressione di un'offensiva metodica che nulla lascia al caso, paziente nei periodi preparatori e che sferra bruscamente le sue forze nell'attacco con l'appoggio di un materiale completo la cui utilizzazione è studiata ed organizzata minuziosamente di modo che l'avanzata,

Il problema polacco

nelle riunioni di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

L'informatore particolare del *Temps* da Berna telegrafa che il Congresso socialista di Stoccolma, intorno al quale la stampa dei due mondi mena tanto rumore, non deve far passare inosservate altre riunioni meno clamorose che hanno luogo precisamente nel momento attuale nella stessa capitale. Si tratta di conferenze senza apparato, nelle quali debbono incontrarsi personalità polacche appartenenti a diversi partiti della Polonia, allo scopo di coordinare, per quanto è possibile, i loro programmi politici. Insomma, si tratterebbe di creare l'unità di vedute su certi punti essenziali tra il Governo provvisorio organizzato a Varsavia dopo l'occupazione tedesca e i leaders polacchi tanto di Galizia quanto della Russia. Se si potesse giungere una buona volta a conciliare i punti di vista divergenti stabilendo una solida base politica comune, che si potesse, in seguito, imporre ai diversi gruppi polacchi disseminati pel mondo, certamente la causa della Polonia unita e indipendente, avrebbe fatto un gran passo. Ciò spiega l'interesse col quale tutti i circoli polacchi volgono gli occhi verso Stoccolma. Si afferma persino che Lednicki, incaricato dal Governo russo della liquidazione degli affari polacchi, avrebbe lasciato Pietrogrado per recarsi a conferire in Svezia col conte Ostorovski, capo del dipartimento degli esteri al Consiglio di Stato a Varsavia. Si citano egualmente altre personalità importanti, alcune delle quali lasciarono già la Svizzera, diretta a Stoccolma. La questione della forma del futuro Governo regolare di Polonia, specialmente il ristabilimento della Monarchia nazionale a profitto dell'arciduca Carlo Stefano, quella della eventuale riunione del Regno di Polonia, della Galizia e della Lituania sotto una forma più o meno indiretta, finalmente quella della cessione di un esercito polacco, sembrano dover essere i principali soggetti trattati in queste conferenze.

Vice G. R.

La cooperazione della Marina giapponese

Tokio, 24.

Un comunicato del Ministero della marina dice: « Dall'inizio della guerra la marina giapponese collaborò con la marina inglese per la protezione del commercio e per lo sgombramento dalle acque orientali delle navi nemiche. Su domanda del Governo inglese, incrociatori e cacciatorpediniere giapponesi cooperano nell'Oceano indiano. La squadra comandata dall'ammiraglio Sato fu recentemente inviata nel Mediterraneo. Un'altra squadra opera attualmente nell'Atlantico meridionale. La marina giapponese fa del suo meglio per aiutare le marine alleate. (Stefani).

Una città del Perù distrutta dal terremoto

Lima, 25.

Forti scosse di terremoto sono avvenute nel dipartimento di Arequipa. La città di Carlona è in gran parte distrutta e vi sono numerosi morti e feriti. (Ag. Stefani).

Il programma della Lega internazionale

per il trattato di pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

La Lega internazionale delle organizzazioni operaie ha invitato tutte le organizzazioni alla conferenza internazionale che si terrà a Stoccolma l'8 giugno. Nell'ordine del giorno della discussione figurano le domande della Lega internazionale delle organizzazioni per il trattato di pace. I rappresentanti delle Leghe dei paesi dell'Intesa avevano nel luglio del 1916 tenuto a Leeds una conferenza che compilò un programma contenente i postulati delle classi operaie organizzate nelle Federazioni. Questo programma avrebbe dovuto essere trasmesso ad una conferenza generale della Lega internazionale delle organizzazioni. Questo programma, ora mutato in alcuni punti, è costituito appunto dalle attuali domande della Lega circa il futuro trattato di pace. Anzitutto si domanda che nel trattato di pace non debbano essere inclusi divieti di emigrazione e di immigrazione. Ogni Stato peraltro potrà riservarsi il diritto di limitare temporaneamente il movimento migratorio, ove la situazione economica fosse cattiva, e porre norme speciali: il diritto di coalizione dovrà essere riconosciuto per tutti gli operai, tanto indigeni, quanto provenienti dall'estero, i quali dovranno godere incondizionatamente di questo diritto. Inoltre, gli Stati che non possiedono ancora l'assicurazione per i casi di malattia, disoccupazione, invalidità dovranno essere costretti ad applicarla nel più breve tempo possibile. Le assicurazioni sociali dovranno avere vigore anche per gli operai emigrati, nella stessa misura degli operai indigeni. L'orario di lavoro giornaliero dovrà essere di dieci ore al massimo e, dopo trascorso un periodo fissato di comune accordo, ridotto ad otto ore. Per la tutela della salute degli operai dovranno essere emanate norme unitarie, particolarmente riguardo le industrie pericolose alla salute. Tutte le disposizioni per la tutela degli operai dovranno essere applicate in tutti gli Stati, anche per le industrie domestiche. I ragazzi al disotto di quindici anni non dovranno, per disposizione internazionale, essere impiegati nelle industrie. I giovani dai 15 ai 18 anni non dovranno avere oltre otto ore di lavoro con un'ora e mezza di riposo dal mattino al pomeriggio. Il lavoro notturno e della domenica è vietato in modo assoluto. Il lavoro delle operaie e delle impiegate dovrà pure essere regolato per disposizione internazionale. Ad ogni modo, il riposo settimanale dovrà cominciare il sabato a mezzogiorno. Sarà vietato l'impiego delle donne nelle industrie dannose alla salute. I Governi dovranno introdurre ausili sufficienti per le partorienti. Infine in tutti i paesi dovrà essere introdotto l'ispettorato industriale, del quale faranno parte anche gli operai.

Continua la discussione sui sottomarini

alla Camera francese

Parigi, 26, notte.

Alla Camera si riprende la discussione sulla guerra sottomarina con la interpellanza di Emanuele Brousse circa le misure che il Ministero della Marina conta di prendere per assicurare la libertà della navigazione pel Mediterraneo occidentale e specialmente sulla costa di Spagna. Brousse dice che i sottomarini tedeschi infestano le coste spagnuole. L'oratore espone le circostanze del siluramento del *Medjerda* trasportante truppe, proveniente da Orano ed affondato da un sommergibile nemico dissimulato dietro un veliero spagnuolo. La colpa è della inattività del servizio francese di informazioni. Esiste in Spagna una organizzazione formidabile di rifornimento dei sottomarini istituita dai germanofili e della quale i giornali amici di Francia ci forniscono ripetutamente informazioni. Tuttavia il ministro della Marina pretende infatti parecchie volte. Brousse dice che tutti i germanofili di Spagna sono nel partito cattolico; molti sono socialisti. Ellen Prevot protesta ed afferma che il partito socialista spagnuolo è amico della Francia. Segue lo svolgimento della interpellanza di Esplveni. De la Ville, Golinet, Broussais, che reclamano un aumento del numero delle navi-pattuglie, specie per le comunicazioni con la Corsica e con l'Africa settentrionale.

Kerenski e gli estremisti

Parole chiare — Permane il dualismo delle autorità
Episodi sintomatici — Le condizioni dell'industria.

(Nostro servizio telegrafico particolare)

PIETROGRADO, 25.

Il nuovo ministro socialista della guerra Kerenski, che ha iniziato il suo viaggio di ispezione a tutto il fronte, ha già pronunciato parecchi discorsi. In essi egli ha cominciato coll'affermare che esige dai soldati una disciplina di ferro; poi ha combattuto il principio agitato da molti gruppi socialisti dell'affratellamento fra soldati russi e germanici al fronte ed ha concluso dichiarando di opporsi egli stesso alla pubblicazione immediata dei trattati conclusi dalla Russia cogli alleati, come comandano gli estremisti. Questi tre punti, che ritornano in tutti i suoi discorsi, rappresentano il programma della sua nuova propaganda fra i soldati. Nei suoi discorsi assume un tono imperioso e per questo egli viene considerato qualche cosa come un dittatore. Ciononostante, Kerenski ha evitato, per quanto ha potuto, di parlare della guerra e soprattutto della necessità di sviluppare grandi operazioni offensive. E' caratteristico di tutti gli uomini del Comitato esecutivo operaio — compresi quelli che sono entrati nel Governo — un sistematico riserbo del problema della guerra e della vittoria. Si deve tener conto di ciò quando si vuol giudicare la portata pratica del successo che i discorsi del ministro Kerenski vanno raccogliendo fra i soldati. Il riserbo che gli uomini socialisti del Governo portano sul problema della guerra non vale però a salvarli dai rimbrotti degli estremisti, i quali, nella situazione delineatasi fin dal primo giorno della costituzione del nuovo Governo di coalizione, continuano attivamente la loro campagna di opposizione. La Pravda con Lenine, che è divenuta ormai la bandiera di queste tendenze estreme, chiama Kerenski « imperialista, futuro Napoleone » e con questa definizione ritrova l'occasione per attaccare anche gli altri ministri socialisti.

La Solidalskaia Pravda, che viene largamente e liberamente diffusa fra i soldati anche del fronte dagli emissari del partito, scrive che la disciplina di ferro, di cui parla Kerenski, è solo il morso che la borghesia vuole imporre. Evidentemente questi gruppi estremi, che hanno conservato una grande influenza fra larghe zone della massa operaia e rivelano propositi sempre più misteriosi, non si terrebbero paghi finchè non avessero annullato completamente l'esercito, scatenando una catastrofica anarchia nel paese. E' notevole il fatto che questa azione negativa viene sostenuta indirettamente anche dagli altri gruppi socialisti, che hanno aderito al Governo di coalizione. Ieri il generale Alexieieff ha pronunciato al Quartiere Generale un apprezzato discorso, nel quale ha detto apertamente che l'esercito e il paese precipitano nell'anarchia e occorrono forze energiche per ridare l'ordine, mentre la formula sostenuta dalle frazioni democratiche e socialiste russe « pace senza annessioni e contribuzioni », è una frase utopistica. Questo discorso sollevò oggi tutti i giornali socialisti. Le sfere isviello, organo ufficiale del Comitato esecutivo degli operai, attaccano il generale con parole che caratterizzano lo spirito degli uomini che lo dirigono. « Il generale Alexieieff — scrive il giornale — che ha servito già sotto il vecchio regime, ha dimenticato che è rimasto al suo posto non per contraddire alla politica del Governo rivoluzionario, ma solo per servirla. Soldati e ufficiali devono sapere che il generale Alexieieff non ha diritto di fissare gli scopi di guerra. Il Governo, nel quale sono entrati i rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e soldati, saprà certamente mettere a posto il loquace generale. Questo aperto attacco al capo di Stato Maggiore sembrerebbe dovere avere un seguito. Alexieieff, alla vigilia della composizione del Governo di coalizione, aveva già presentato le dimissioni, ritenendo di non potere più mantenere con utilità il suo posto, data l'attività del Comitato esecutivo operaio e dei suoi emissari che attraversavano ogni giorno l'opera sua. Appare oggi che anche dopo la costituzione del nuovo Governo, il Comitato esecutivo non rinuncia alla sua funzione di controllo attivo, e continua a manifestare la sua individualità e la sua politica divergente.

Ieri e oggi nel consesso dei delegati degli ufficiali, aperto da qualche giorno a Pietrogrado, molti oratori han rilevato che continua a sussistere ancora quel dualismo di autorità che si spera eliminare col Gabinetto di coalizione. Essi hanno osservato che il Consiglio operai e soldati raccoglie la fiducia della massa più che il Governo stesso e si attribuisce il diritto di legiferare. Non scomparirà il dualismo delle autorità finchè i Consigli degli operai non rinunceranno a questa loro politica. Essi invece continuano la loro opera di disorganizzazione nelle istituzioni statali e soprattutto in quelle militari. Il Congresso degli ufficiali ha riaffermato la necessità di riconoscere come sola autorità il Governo provvisorio. Apprendo ancora un caratteristico episodio avvenuto a Bielostrof, stazione al confine della Finlandia colla Russia, durante il ricevimento di 250 profughi politici russi arrivati ieri dalla Svizzera attraverso la Germania, che ha dato loro libero transito ipocritamente evidentemente sulla loro prossima attività politica. Nei loro discorsi alcuni profughi hanno gridato « Viva la Germania! ». I rappresentanti del Comitato esecutivo operaio presenti si sono guardati dal protestare. Questi profughi appartengono a quella schiera di mistici ed estremi agitatori russi tipo Lenine che danno inconsciamente colla propaganda delle loro teorie nichiliste il migliore aiuto alla causa imperialistica di Germania. Si tratta di singolari mentalità dottrinarie come se ne trovano solo in Russia, che rappresentano un elemento negativo e pericoloso nella rivoluzione. Essi parteranno ora nuove ondate di idee e di parole contro la guerra e gli alleati. Alcuni di essi hanno già esordito oggi attaccando il Governo provvisorio. Martinof ha accusato Zeretelli e Scebelef di aver violato i principi del loro partito accettando di entrare nel Gabinetto di coalizione. Dopo lui, Merkof ha condannato la partecipazione dei socialisti al Governo borghese. La lotta socialista autonoma, che esclude la collaborazione di classe — ha detto — deve essere rigorosamente mantenuta. Zeretelli ha potuto facilmente rispondere ai compagni che, arrivati ieri dall'esilio, vogliono già giudicare i fatti. La coalizione, data la gravità del momento, si presentava agli uomini di coscienza come unico mezzo per salvare la Russia e, con essa, la rivoluzione.

La propaganda delle teorie anarchiche continua intanto ad avere qua e là immediati successi clamorosi. Un gruppo di 238 uomini raccolti attorno a una bandiera, su cui era scritto: Prima compagnia di volontari armati della libera Russia, ha invaso l'altro ieri il palazzo della contessa Vorenzowa Daschova, e lì si è stabilito. Ieri notte è stato trovato vicino al palazzo un cadavere. Una schiera della guardia nazionale si è avvicinata per raccoglierlo, ma è stata accolta a fucilate dai volontari del palazzo. E' accorso un reparto di cento soldati, e si è impegnata una battaglia sulla strada, finita col ritiro della guardia nazionale, che non è riuscita a cacciare gli anarchici. Rimane a vedere l'attitudine del Governo, che al momento della sua costituzione ha affermato la volontà di reprimere colla massima energia tutti quegli disgraziati movimenti anarchici. Ieri si è raccolta a Pietrogrado la conferenza di tutti i direttori del bacino di Donez. Essa ha per tema il regolamento delle condizioni del lavoro. Le domande poste dagli operai sono tali che, secondo quanto affermano gli imprenditori, non consentono più il funzionamento dell'industria. Alcuni direttori di miniere mi han detto che se non sarà raggiunto l'accordo, l'Associazione degli imprenditori proporrà al Governo la cessione dell'intera industria, non essendo più possibile sostenerla. »

VIRGINIO GAYDA.

La « Stefani » comunica da Pietrogrado, 26, notte: Il ministro della Guerra, Kerenski, accompagnato da Albert Thomas, ministro delle Munizioni francese, giunse al fronte sud-occidentale. Fu ricevuto dal generale Brussiloff, comandante gli eserciti di quel fronte. I due ministri intervennero al Congresso dei delegati del fronte sud-occidentale e pronunciarono discorsi. Tutti i delegati del Congresso dichiararono categoricamente a Kerenski che, seducenti interamente nel Governo provvisorio abbandonano lealmente a tutti gli ordini del [illegible] e ordinano ove occorra [illegible].

La visita agli eserciti

e ciò che se ne attende

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Kerenski fu di passaggio mercoledì scorso per Pietrogrado tornando da una sua gita preliminare in Finlandia. Coi suoi amici, secondo il corrispondente del *Times*, egli si mostrò molto compiaciuto delle condizioni riscontrate ad Helsingfors specie nei riguardi della flotta del Baltico. Il corrispondente stesso conferma che in Finlandia tutto è tranquillo e che il Governo vi ha preso ogni misura possibile per scongiurarvi un eventuale tentativo nemico di sbarco. Da Pietrogrado Kerenski riparti quasi immediatamente pel suo giro di ispezione al fronte. In quindici giorni egli disegna di visitare tutti gli eserciti e finanche tutte le Divisioni che si trovano in prima linea. « E' uno degli uomini più coraggiosi in Russia — afferma il corrispondente del *Times* — e se parlare con estrema franchezza. Ai suoi amici egli ha dichiarato che molto, forse tutto, dipenderà dalla sua visita alle truppe ». Di ciò è persuaso anche il corrispondente della *Morning Post*, il quale, stabilito che occorre un uomo dal pugno di ferro per dominare la situazione, conclude: « Molti sperano che la Russia possa trovare il suo salvatore in Kerenski e praticamente gli affari di tutto lo Stato attendono ora l'esito della sua missione al fronte intesa a convincere i combattenti della necessità di disciplinarsi e di attaccare il nemico mentre il Governo provvede a ristabilire l'ordine all'interno. Le tre o quattro prossime settimane si prospettano momentose non solo per la Russia ma pel mondo. Dalla eloquenza e influenza di Kerenski dipende questo insieme di questioni formidabili ». Il corrispondente in parola confida in risultati buoni osservando che la Russia ha sempre dato prova di un miracoloso potere di ricupero e che i tedeschi forse si illudono nel pensare che la Russia sia divenuta, per questa guerra, un fattore nullo. « Sarebbe peraltro imprudente — ammonisce dal canto suo il corrispondente del *Daily Chronicle* — fondare, nei riguardi della visita al fronte, speranze troppo ottimistiche sul solo fatto che Kerenski è stato capace di accaparrarsi l'unica organizzazione che conti a Pietrogrado, cioè il Consiglio dei delegati operai e soldati. Sfortunatamente non si può dire che le cose siano ugualmente migliorate al fronte, dove i soldati di rado vengono a contatto coi leaders responsabili del Consiglio e dove gli agitatori pacifisti sono troppo spesso padroni del campo e fanno il possibile per disseminare diffidenze verso la Francia e l'Inghilterra ». Allo scopo di scalzare siffatti agitatori il corrispondente del *Daily Chronicle* ripete che sarebbe utile un consenso dell'Inghilterra alla dichiarazione del Governo russo intorno agli obbiettivi di guerra. Anche il corrispondente del *Daily News* batte nuovamente lo stesso tasto dicendo che la missione di Kerenski sarebbe agevolata se egli recasse seco una autorevole risposta degli alleati alle proposte del nuovo Governo russo. Quanto alla mansuefazione del Consiglio dei delegati pietrogradensi da parte di Kerensky, i corrispondenti della *Morning Post* e del *Daily Express* citano un episodio che desta qualche dubbio. Essi infatti telegrafano che l'organo ufficiale del Consiglio stesso pubblica un violento attacco verso Alexeieff pel discorso tenuto giorni sono e per le frecciate contro il motto « Pace senza annessioni ». In particolare poi il corrispondente del *Daily Express* coglie di fronte a tutto l'atteggiamento dei socialisti, indizi di una « reazione in senso patriottico » nei riguardi della quale menziona i cosacchi e l'ammiraglio Kolchak della flotta del Mar Nero. Il bilancio dei referti odierni ridonda però a favore di un accentuato ottimismo, che viene condiviso editorialmente dal *Times*. Deve notarsi che, parlando col corrispondente di questo, Alexeieff ha dichiarato che « sinchè egli rimane al suo posto si può star sicuri che l'esercito russo non ha perduto affatto i suoi elementi di efficienza ». Ciò non toglie naturalmente che qualche ansietà resti a lui come persiste anche qui.

M. P.

Le difficoltà della crisi ungherese

I propositi di Tisza - Tumulti di piazza

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

La soluzione della crisi ungherese sembra molto difficile. L'imperatore Carlo ha ricevuto gli uomini più in vista di Ungheria: Andrassy, Appony, Kuhn, Hadervary e Caroly, ma finora non si ebbe nessun risultato. Accanto all'Imperatore anche l'arciduca Giuseppe lavora per la composizione della crisi magiara. Così alcuni giornali annunciarono la notizia che l'arciduca sarebbe stato chiamato a costituire il nuovo Gabinetto. L'arciduca Giuseppe è nato in Ungheria, è nipote dell'ultimo palatino ungherese e si è sempre interessato alla vita politica ungherese. Ma naturalmente non è possibile che la Corona chiami un membro della Casa imperiale al difficile posto di presidente dei ministri. Un fallimento della sua politica significherebbe il fallimento della politica del Sovrano. Fra i più quotati sono il dottor Vekerle e il conte Zichy. Non si pensa più agli uomini del partito del lavoro giacchè Tisza ha già dichiarato che egli ed il suo partito passeranno recisamente all'opposizione e gli uomini del partito hanno approvato questa decisione. Tisza, in una riunione del suo club, ha detto, peraltro, che il partito del lavoro approverà sempre i crediti di guerra sino alla vittoria. Mentre ieri aveva luogo la conferenza del partito del lavoro, nella quale Tisza fece le dichiarazioni suaccennate, un gruppo di giovani socialisti fece una dimostrazione di fronte alla Casa del popolo domandando il suffragio universale. Essendo i dimostranti aumentati di numero la polizia dovette intervenire caricando alcune volte violentemente i dimostranti che gridavano: « Abbasso Tisza! Vogliamo il suffragio universale! ». Dimostrazioni simili si svolgevano pure innanzi alla redazione del giornale di Tisza. Il presidente dei ministri dimissionario nelle dichiarazioni al suo partito disse fra l'altro: « Sono contrario alla istituzione di un ampio suffragio elettorale, perchè vi scorgo un grave pericolo per il paese e per la dinastia, una simile riforma rendendo impossibile qualsiasi politica nazionale magiara. Si tratta della vita o della morte del trono e della patria. Mi metto su questo cammino per percorrerlo senza titubanze sino a che Dio mi darà la forza necessaria ». Tisza s'allontanò dal club del suo partito in automobile e mentre la folla continuava la dimostrazione contro di lui egli potè allontanarsi indisturbato. Intanto si annunzia che il Re pensa di dare un'altra soddisfazione all'opposizione; decreterebbe l'ungherese quale lingua dell'esercito magiaro.

L'innocenza d'un banchiere riconosciuta

Genova, 26, notte.

Il banchiere Ottaplo Chiappe, notissimo in Liguria, su denuncia di un impiegato che trovavasi in carcere, era stato arrestato per falso in cambiali. Oggi con ordinanza del Tribunale penale è stata provata completamente la sua innocenza.

Il problema granario

discusso

nella Commissione per gli approvvigionamenti

Roma, 26, notte.

La Commissione centrale per gli approvvigionamenti si è di nuovo riunita questa mattina sotto la presidenza dell'on. Raineri, ministro per l'Agricoltura. Il commissario Storti ha svolto la sua interpellanza circa il problema del raccolto del grano raccomandando per questo il monopolio da parte dello Stato. La discussione, a cui hanno preso parte l'on. Pirelli e il sindaco di Ancona, comm. Felici, ha fornito occasione al ministro on. Raineri di enunciare ed illustrare tutto il complesso programma del Governo in materia, tendente a raggiungere, fin dove è possibile, l'intento stabilito di spingere la produzione a tal punto da assolvere il voto fatto ieri dalla Commissione, cioè verso l'equilibrio fra la produzione razionale ed il consumo dei cereali. L'on. Raineri, dimostrato che il prezzo di Lire 36 precedentemente fissato per il grano rispondeva alle condizioni di allora del mercato, variate le quali il Governo non esitò, primo fra tutti gli Stati, ad aumentare tal prezzo, ha affermato che, per ottenere la maggiore possibile coltura dei cereali, data la concorrenza di altre coltivazioni più remunerative, non basti l'aumento del prezzo anzidetto ma sia necessario venire in aiuto degli agricoltori con mezzi tecnici e finanziari, riconosciuto infine, nel caso di impedimento assoluto dei conduttori dei terreni, ad atti di impero da parte dello Stato. A tal proposito l'on. Raineri ha illustrato le diverse disposizioni legislative e più specialmente quelle contenute nel Decreto luogotenenziale del 10 maggio corrente, con le quali si provvede ad organizzare, nel suo complesso, la vasta materia della maggiore coltivazione dei cereali ed a renderne pratica ed efficace al riguardo l'azione statale, e a tal proposito l'on. Raineri ha annunziato alla Commissione di essersi assicurato la cooperazione di valenti tecnici delle varie regioni d'Italia, in modo da essere praticamente informati delle diverse condizioni e bisogni dei luoghi e poter quindi adottare le provvidenze più opportune in rispondenza alle condizioni ed ai bisogni anzidetti. Il ministro ha concluso rendendo omaggio al lavoro dei contadini ed alla abnegazione ammirabile delle donne di campagna riconoscendo infine le umanissime apprensioni dell'assemblea. Il comm. Morandi, direttore generale del commissariato dei consumi ha risposto sull'azione del commissariato per la prossima campagna granaria. Dimostrato con dati di fatto che le nostre condizioni sono migliori di altri paesi belligeranti e neutrali, in modo che una sufficiente ragione di pane, sia pure con miscele, non vorrà a mancare a ciascun cittadino, ha affermato la necessità del monopolio di Stato che solamente potrà dare la sicurezza che il grano non mancherà e sarà equamente distribuito tra la popolazione. Invece della tessera, il comm. Morandi ha sostenuto che bene il commissariato dei consumi ha adottato per ora un sistema del contingentamento per provincia, per cui presto seguirà per Comuni il sistema del razionamento e le cui risultanze sono state soddisfacenti, a segno da far ritenere essere avvenuta una non trascurabile riduzione nel consumo. Ha dato poi notizia circa la formazione e la ripartizione di molti depositi situati nelle diverse provincie, in modo che il grano sia quanto più è possibile vicino al consumatore ciò che darà la necessaria tranquillità alle popolazioni, avviandosi nel contempo le ingenti spese e difficoltà di trasporto. Ha avvertito in fine che, per raggiungere i desiderati che l'Italia basti a se stessa, è indispensabile l'osservanza di una rigida disciplina in ordine al consumo. La Commissione ha attentamente seguito il relatore apprezzando gli sforzi ed i propositi del commissariato. Si è svolta poi una larga discussione in materia alla quale hanno preso parte i senatori Ghigi e Terzaghi e i deputati Bertesi, Pantano, Frisoni, ed i commissari Menozzi, Marighi e Zaccardi.

NOTE D'ARTE

Il concerto di Iza Biga e Clelia Bersezio

al Liceo Musicale

Nel consueto germogliare di concerti, che accompagna lo svegliarsi della primavera, il concerto dato ieri sera da Iza Biga incontrò a un pubblico discretamente numeroso, è per ma come esso di quelle fiorite montanine, di cui i fiori non hanno la grandezza e magnificenza multiplicità di petali e la coloritura straordinariamente intensa dei fiori di serra, ma conservano un loro particolare profumo, ed una leggiadria di movenze sui gracili steli, ed una freschezza ed una delicatezza di tinte piene di incanti. Voglio dire che Iza Biga non rivelò ancora ieri sera gli accorgimenti e — diciamo pure — anche la malizia del concertista consumato; non derivò dal pianoforte tutti quegli effetti di colore, di contrasti di luci e di ombre, che altri — a rischio di falsare la loro parte di interpreti, ma certo con una più intensa ricerca dell'effetto immediato — sanno darci, ma fu semplicemente quello che potevamo ripromettercì da una concertista, che dopo avere dimostrato nel difficile diploma di magistero conseguito a Napoli di essere ormai sicura nella tecnica pianistica avanza per gli spinosi sentieri dell'interpretazione con un certo delicato riserbo, con un desiderio vibrante, ma raccolto, di far valere nell'anima della musica un'anima sua, indipendentemente da ogni superficiale od artificiosa imitazione. E questo è bello, e non fu rimpiangere affatto quanto potrà sembrare a molti quasi inversimile, e magari riprovevole: che cioè Iza Biga, per speciali circostanze, non abbia mai frequentato sedute di concerti di pianoforte... Perciò si potranno esigere da lei qualità più profonde di stile, ma almeno ci sentimo di fronte a qualche cosa di individuale, di sentito, di puro. Ora parmi che ciò valga meglio di certe dotte scimmiottaggini, le quali pure vanno per la maggiore. Chopin ebbe, ad esempio, una interpretazione così pura nella semplicità, così — direi — onesta, quale da tempo non udivamo. Del valore poi della concertista nei rapporti col meccanismo quale saggio ci avemmo nello Scarlatti, nel Leschetizky e nel Longo! Quale limpidità di suono, e sicurezza, ed equilibrio ed agilità anche nella mano sinistra! Dunque molto è già in Iza Biga, e altro è a sperare con completa fiducia da lei. Clelia Bersezio, benchè ancora alquanto sofferente per una indisposizione recente, diede tutta la ricchezza delle sua qualità di voce così espressiva, così nobilitata di cura costante d'ogni particolare della interpretazione, corretta da un « fraseggiare » di ottima scuola a tre nuove parme di autori torinesi. E tutte piacquero giustamente. « La chanson de Fortunio », di Angelo Tortone, rivela infatti nel giovane e modesto autore qualità di musicista notevole nella signorilità della composizione, nella corrispondenza tra la parola e la frase melodica, nel valore espressivo dell'idea, nelle varietà degli atteggiamenti formali. Positivamente delicato, colorista prezioso, Carlo Bertolo parve invece contrastare singolarmente con il fare vibrante, concitatamente pittoresco e tutto pervaso da una vigorosa concezione del canto drammatico, di cui diede un bel saggio Eugenia Calosso in « Notte di vento ». Ad Iza Biga ed a Clelia Bersezio fu reso un ricco e delicato omaggio di fiori. E di applausi nutriti e meritati.

Il concerto di beneficenza

al Teatro Regio

Lunedì sera avrà luogo al Teatro Regio, in cui si produrrà un'eletta schiera di artisti, tra cui il comm. Bopel, ha bastato a promuovere un gran numero posti e palchi. Si tratta in realtà d'un concerto d'eccezionale importanza per la partecipazione del tenore Bonci, gradita e cara conoscenza del pubblico torinese, di Ines Ferraris, della pianista Cavenago, della cantante Esmeralda D'Eulisi e di Ottavio Giordano, nonchè di un complesso ammirevole di professori d'orchestra che saranno diretti dal maestro Del Cupolo. Un pubblico numeroso ed eletto accorrerà senza dubbio stasera a questa manifestazione d'arte e di carità, perchè, come è noto, il concerto è dato a beneficio dei mutilati e della famiglia del soldato. A queste proposte si possa rilevare la gentile opera degli organizzatori, gli operai della Carrozzeria Farina, ai cui spirito sincero e generoso si deve l'iniziativa non certo facile di riaprire il nostro massimo teatro a scopo di beneficenza. La prova di umana solidarietà coi colpiti dalla guerra data da questi bravi lavoratori, merita ogni più ampia lode ed ogni più calorosa incoraggiamento. La cittadinanza dimostri loro l'una e l'altro accorrendo stasera all'artistico e benefico spettacolo del « Regio », e assicurando così il successo alla nobile fatica degli organizzatori.

Pietro Giovanni Garosio.

Le offerte d'oro alla Patria

Seguitiamo la pubblicazione delle offerte d'oro alla Patria: Marchese Alessandro Medici del Vascello, ore gr. 46,50; argento gr. [illegible] — Adelaide Margara, oro 26 — Prof. Soldati Benedetto, oro 14,50 — Drago, oro 18 — Beltrami Aldo, ora 67 — Benvenuto Capelli, oro 5 — Ernesto Arnaud, ora 22,50 — Cesare Rodolfo, oro 5,50 — Alma Finaroli, oro 12,50 — Maria Tinaudi, oro 18,50 — Vocataro, oro 5 — Contessa Giovanna Martini Cigala, ora 57 — Cristina e Giulietta Rodicati di Brozolo, oro 30 — Alberto Pare, oro 51; arg. 8 — Alberto Guglielmini, oro 85 — Laura Mossa Rossi, oro 21,50 — Luisa Mossa Rossi, oro 1,50 — Bussini, oro 17 — Signorina Chiodi, oro 9,50 — Albino Mochino, oro 55 — Carlo Bas, ora 6 — Vittoria Sperino, oro 8 — Mario Emanuele Bracco, oro 6,50 — Riccardo Bonora, oro 4,50 — Loria Giuseppe, oro 78,50 — Caravegna, oro 20,50 — Sartirano Ugo, ora 8 — Cappelli Carlo, oro 7 — Conte ing. Paolo Prat, oro 78,50 — Bosco Carlo, oro 5; argento 35 — Federico Strada, argento 85 — Griva Luigi, argento 17,50 — Badini Confalonieri, ora 8 — Mascari Maria, oro 4,50 — Corinaldi Giulio, oro 4,50 — Rinardi Roberto, oro 8; argento 114 — Sacerdote Orsolina Ottolenghi, oro 16 — Gustavo Ottolenghi, oro 6 — Chiarina Siccardi Pansa, ora 105 — Ernesta Pansa ved. Siccardi, ora 96 — Erminia Empain Gierdini, oro 10 — Giuseppe Fernandi, oro 41 — Caterina Buonarrigo, oro 30; argento 98 — Generale Ludovico Da Giovanni, oro 10 — Prono Margherita, oro 20; argento 25 — Senatore dott. Pescarolo, ora 113 — Celestina Lazzati, oro 116 — Comm. ing. Mario Vicary, oro 26 — Prof. dott. Carlo Gallia, oro 140 — Cesare Nazzari di Calabiana, oro 50 — Silvetti ved. Papa, oro 57 — Gen. Cesare Parigi, oro 66 — Panizza cav. Angelo, oro 41; argento 466 — Felicita Pavesio, oro 41; argento 456 — Felicina Pavesio, oro 6; argento 127 — Ugo Cerenu di Castiglione, oro 31 — Adelaide Negro, oro 23 — Carlotta Lappi Zarri, oro 21,50 — Ghione Cesare Lorenzo, oro 3 — Cesare Olivetti, oro 9 — Maria Chiesa ved. Scamgatti, oro 60 — Luigi cav. Scamgatti, oro 16 — Gallanti Ugo, oro 4 — Mimini Noemi, oro 8 — Martinolo Vincenzo, oro 77; argento 500 — Amone Marsan, ora 30; argento 67 — Gemma Vigna Davicini, oro 99,50 — Virginia Zucca ved. Peinasso Valfredo, oro 20 — Sacerdote Clelia, oro 10 — Noré e Nuri F.lli Boselli, oro 10 — Negri Margherita ved. Bodo, oro 15; argento 695 — Enrico Ghiggino, oro 5 — Marianna Ciabatti, oro 14; argento 16 — Picciono Guglielmo, oro 4; argento 44 — Andreetta Sponzilli, ora 92 — Pier Giacomo Sassi, oro 7; argento 8 — Famiglia Niccio, oro 77; argento 100 — Elodia Martinotti, argento 56 — Silvia Melano Bianco, oro 130 — Francesco Toller, oro 16 — Ida Mazza Beltrami, oro 30,50 — Elena Rolfo, oro 6 — Emma Demonte, oro 9 — Ernesta Simon, oro 12 — Antonietta Resca, oro 14 — Bianca Picchioni, oro 2 — Ida Bosio, oro 2 — Antonietta Zanarolo, oro 63; argento 350 — Edvige Tribi, oro 3 — Valentina Corte, oro 2 — Cavaliere, oro 0,50 — Contessa Luisa Maggiolino, oro 58 — Contessa Alix Denina, oro 20 — Cristina Olivieri ved. Marchis e F., oro 188; argento 70 — Emilia Lombardi, argento 335 — Boyl Rigbon, oro 91 — Emilia Stallo Massolin, oro 118 — Dottor cav. Carbonelli, oro 21; argento 160 — Ten. Vernazza Vittorio, ora 18 — Barbaria Attilio, oro 50 — Barberi Conti Giuseppina, oro 27 — Dina Abelli Riberi, oro 6,50 — Saltorio, oro 24 — Giuseppe Galino, oro 35 — Cohn Federico, argento 26 — Ghirardi Giovanni, oro 4 — Ghirardi Rosina Dotta, oro 14,50; argento 3,50 — Alessandro Guidobono, oro 80 — Giacomo Pugliese, oro 50; argento 212 — Comandante Frigerio, oro 64,50 — Rosina Ghiron ved. Ghiron, ora 22,25 — Senatore prof. Carle, ora 66,75 — Guido Olivero, oro 5 — Edoardo ed Achille Levi, argento 3006 — Avv. Pietro Colonnetti, oro 86 — Elisa Magni Novarese, oro 88; argento 47 — Elena e Stefano Sales, oro 14,50 — Drago, argento 60,50 — Diverio Luigi, oro 6,50; argento 24 — Mario Ricardi, argento 75 — Edda Bertetti, argento 24,50 — Silvio Andreabani, argento 16,50 — Zini Maria Luisa, oro 4; argento 14 — Rostagno Luigi, argento 23 — Ponte Bernardo, argento 20 — Corrado Trinchieri, argento 15 — Alfredo e Palmieri Levi, oro 32 — Dina Gustavo, oro 88; argento 78 — Cav. Federico Reda, oro 43 — N. N., oro 32,50; argento 13 — Bianca Asinopoli Stella, oro 190 — Dina Arneri, oro 3,75; argento 20 — Maggiore Denini, oro 24,50 — Ing. Attilio Bottura, oro 3,02 — Rosa Gennari, oro 3,50 — Avv. Bozzi Ferdinando, oro 12,50 — N. N., oro 4,50 — Riccio ved. Spalla, ora 58; argento 77 — Tarchio De Orandi, oro 43 — N. N., oro 1 — N. N., oro 2 — Cappelli Giovannina, oro 4; argento 25 — Carolina Triverio, oro 29 — argento 372 — Bianco Domenico, argento 3,50 — Marchierla Bricherno, oro 4,50; argento 72 — Prof. Calella, oro 63 — Pina Bir hi, oro 9 — Nina De Benedetti Luzzati, oro 7,50 — Giuseppina Diverio, oro 5 — Prof. Vidari Giovanni, oro 57,50 — Pacotti Giovanni, oro 3,50 — Giovanni e Gina Voli, oro 32 — Coniugi Buzzolara, oro 61,50 — Chiavarino Balbiotti, oro 20,50 — Baldioli, oro 10,75 — Operti, oro 47,75 — Ing. Vittorio Lambroso, oro 21 — Luisa Zini oro 7,50; argento 19,50 — Gilda Repace, ora 7,50 — Anna Treves, oro 8; argento 20,50 — Emilia Mantovani, oro 45 — Rosa Bonvery, argento 85 — Ferraro Maria, oro 8 — Bolo Maddalena, oro 5,25 — Anselmi Maria, oro 14,50; argento 342 — Emilio Erba Nicola, oro 73,50; argento 105 — Prof. Ernesto Schiapparelli, oro 14 — Maria ed Elena Cavalchini, oro 37 — Carolina Airaldi Gastaldi, oro 87,50 — Ippolito Levi, oro 92,50 — Bernatto Gaetano, oro 30 — M. B., oro 54 — Pirano, oro 11,50; argento 470 — Frizzoni, oro 43; argento 14 — Garelli, ora 34 — Luzzati Michele, argento 14 — Civio e Fabiania, oro 30,50 — Giulia Cariana Malnerl, oro 54 — Maria Cariana Malnerl, oro 13,50 — Conte Alberto Gazelli di Rossana, ora 81,50; argento 232 — Ginardi Angelo, oro 4,75 — Traldo Rolfo, oro 16,50 — Gino Prof. Borgetta, oro 19 — Cina Rolfa Bechis, oro 16,50 — Rosina Martinolo, oro 28 — Carlo Musy, oro 57,50 — Clotilde Chiusani, oro 7 — Carolina, Clotilde, Maria e Adele, oro 50; argento 57 — N. N., oro 32 — Cappello Lucilla e Gilda, oro 62 — Anna Maria Bosio, argento 213 — Teresa Bosio Tonia, oro 17 — Maria Rossi di Lamporo, oro 57; argento 70 — Rabbi Giulia e Carlo, oro 108 — Famiglia Mario ed Emilia Vigliella, oro 42 — Famiglia Quagliotti, oro 62 — Rosio L. Orca, oro 250 — Rosalia Ferraro Gelati, oro 12 — Avv. Aquzzi-Rosalia Ferraro Gelati, oro 72 — Maria Taliachi Mattirolo, oro 67 — Emilia Musso, oro 10,75 — Giulia e Carlo Filippa, oro 185; argento 29 — Elena Marsenco Pogliani, oro 110.

Gamarra Giovanna: oro grammi 15,50; argento grammi 40 — N. N.: oro 12 — Bompard Michele: oro 51 — Giachino fratello e sorella: oro 6 — Anna Carosco: ora 7; arg. 78 — Prospero Giacomo: oro 20; arg. 220 — Prospero Ada: oro 44; arg. 30 — Cridis cav. Basile: oro 112; arg. 315 — Famiglia Vaccaneo: oro 70 oro 112; arg. 315 — Famiglia Vaccaneo: oro 70 — Pietro Resplendino: oro 66 — Villata Anna: oro 32 — Zappegno Ugo ed Elisa: oro 21 — Gianotti Belisario: oro 7 — Adelina Razza-Cerruti: oro 25; arg. 200 — Luigia Leone: oro 2; arg. 11,50 — V. E. C.: oro 67; arg. 578 — Landoli Giovanni: oro 1,25 — Boron Tullio: oro 40 — Branca Boggio Mazzi: oro 50 — Linda Tesia Magni: oro 34; arg. 328 — Lina Caccialupi Novarese: oro 26; arg. 206 — Senatore Pio Foà: oro 13 — Cav. Fubini Samuele fu Salato: oro 5 — Rinolo Zefferino: oro 8,50 — Brunetti Lidia: oro 139 — Deti Roncali Francesco: oro 12,50 — De Matteis Enrico: oro 12,50 — I. E. Gallina: ora 66; arg. 37 — Piacenza Cecilia: oro 12,25; arg. 52 — Ida Levi: oro 4,25 — Ugo Rey: oro 68 — Eugenia Balbiotti Rey: oro 29 — Carlo e Vittoria Casana: ora 113 — Avv. Guido Cibrali: oro 56,25 — C. A.: oro 10; arg. 1,50 — Cav. Achilla Marentino: oro 30 — Guglielma Luselli: oro 7; arg. 303 — Tosa Giovanni: oro 38; arg. 56,50 — Selmandi Alberto: oro 12 — Tahozzi Umberto: oro 3 — Grazo Massimo: oro 34 — Giovanni Fabbris: oro 2,50; arg. 38 — Frola Eugenio: oro 5,50; arg. 38 — Cesare Luigi Revere: oro 57 — Daviso Paolo: oro 4 — Bassani Irma: oro 8 — Luisa Casalegno: oro 3,50; arg. 52 — Mongliano Giulio: oro 15 — Caserina Sabelli: arg. 78 — Mafferi Ilario: oro 6 — Corti Giacomo: oro 14,50; arg. 118 — Sergio Maffei: oro 6 — Leonello Anna Segre: oro 34,50 — Giuseppe Alcardi: argento 6 — Daviso Maria: oro 5,50 — Mardisengo Felicita: oro 2,50 — Vallauri Paolo: oro 6 — Attilio Sergni: oro 3,50 — Pinaroli Alessandro: oro 16 — Mlla Garino: oro 1,50 — Giorgio Ballagni: oro 8; arg. 12,50 — Jona Alberto: oro 40,50; arg. 256 — Gaetano Zino: oro 3,50 — Roberto Herman: oro 5 — Fiol Gustavo: oro 5 — Toria Paolina: oro 3,50 — Balbiotti Eugenio: oro 50 — Cerrato Clarissa: oro 50 — Fissore Giacomo e famiglia: ora 74 — Goyen Mangilli: ora 7,75 — Alessi Giuditta, Bianco Giovannina, Bulla Delfina, Cotlino Enrico, Emma Bona Vercellone, Turletti Teresa Maria, Ferrero Marianna, Gespinati Anna Morozzo Celeste, insegnanti e Caselle Torinese: oro 131 — Teresa Giacosa: oro 42,50 — Coniugi Cassano: oro 66,25; arg. 214 — Silvio Invernardi: ora 23 — Gen. Zuccotti Pietro: oro 21,25 — Ignazio Marangoni: oro 9; arg. 85 — Voli Giulia Maffei: oro 51,50 — Coniugi Baralis: ora 84,75 — Bracchi Felice, capitano di vascello: ora 55,75 — Delia Bracchi Furio: oro 28,50 — Bristot Giuseppe: ore 1 — Pennacino Maria: oro 10,50; arg. 12 — Messina Antonietta: oro 7,75 — Ambre Maria: arg. 28,50 — Ten. Vittorio Ally: oro 10 — Gen. Carlo Ferrero: oro 187; arg. 65 — Casa De Conti Rivoli: ora 55 — Margherita Bezzio: oro 11 — Amalia Sacre: oro 13; arg. 173 — Cap. Ernesto De-Benedetti: oro 13; arg. 138 — Mary Sacheri Gazoint: oro 72 — Cigliida Ricci des Ferres: ore 33 — Bissa Ricci des Ferres: oro 9 — Vaiabrega: oro 5 — Carola Di Castelvecchio: oro 25 — Batia Mottura: oro 4; arg. 135 — Mario Mosetti Allaud: oro 40,50 — Famiglia Baroni Casana: oro 102 — Casa Ilmi: oro 71; arg. 115 — Rosina Chigirono: oro 14; arg. 22 — N. N.: oro 16,50 — Lidia Basa Kuster: oro 43,50 — Mary Trivero Brizzo: oro 12 — C.te Giacinto Lovera di Maria: oro 26 — Lisa Gallinotti Barge: oro 16,50 — Giovanni Catella: oro 26 — Annina Jona ved. Sacerdote: oro 1,25 — Edoarda Poletto: oro 37,50 — Adriana Piatti: ora 25,50 — Famiglia Traciatti: ora 29,50 — Prof. Angelo Ceccai: ore 21 — Comm. Leonardo Bistolfi: oro 135 — Cenni, R. Motja: oro 47 — N. N.: oro 1 — Beatrice Agbemo Francia: oro 21 — Signorina Bessone: oro 6,90 — Ersilia Vagliasindi: oro 7,70; arg. 5,50 — Iginia Reggio Minatoli: oro 36; arg. 9 — Maria Polito: oro 30,20 — Valobra Nella: arg. 14 — Bo Giuseppina: oro 0,50; arg. 5,50 — Panizza Paola: arg. 3,75 — Beltrandi Filippa: arg. 7,25 — Durando Proto Angelo: arg. 140 — Domenico Maina: oro 7,50; arg. 37,50 — Alessandra Barattieri: oro 7,50 — Barbara ed Emilia Favizza: oro 25; arg. 230 — Grand'uff. Felice Piacenza: oro 41 — Pio P. Masoero: oro 24 — Gen. Toselli Ernesto: oro 83 — Toselli Lena: arg. 36,50 — M. G. F.: oro 5 — Guido Beer: oro 105 — Maria Rossi ved. Montaldo: oro 16; arg. 103 — Erminia Barge: oro 10,50 — Augusta Catella: oro 4; arg. 30 — Rachele vedova Jona: oro 252 — Rodar Sanzi Masini: oro 5 — Tallen Alice: oro 9,50 — Prof. Eugenio Piazzano: arg. 64,25 — Prof. Daniele Bajardi: oro 14,50 — Mariuccia Cortese: ore 32,50 — Rosso cav. Roberto: oro 5; arg. 136 — Famiglia Damonti: oro 28,50; arg. 21,25 — Poggiani Felice: oro 21,25 — Rosalia Germano ved. Servais: ora 85,25 — Piacenza: oro 114 — Corona Luigia: oro 9,50; arg. 50,50 — Pennacchio Adele: oro 18,50; arg. 117,50 — Andrea Majorino: arg. 117 — Cristina Majorino: oro 7 — Carlo Majorino: oro 63; arg. 36 — Tina Majorino: oro 4; arg. 54,50 — Pia Majorino: ora 2,50; arg. 49 — Egia Majorino: oro 5,50; argento 34,50 — Anna Caschino: oro 1,50 — Cesare Tardy: oro 12,50 — Cerlevesio Salvatore: oro 73 — Maria Bovio: oro 40 — Caramagna Valeria: ora 5 — Ernesta Origlia: ore 9,50 — Vittoria di Mirafiori: oro 10,50 — Contessa di Mirafiori: ora 22 — Pia Lantranco: ore 23 — Prof. Achille Loria: oro 7,50 — Prat Lamberto: oro 27; arg. 173 — Ing. Modesto Crespi: oro 55,25 — Comm. avv. Carlo Barberis: arg. 53,25 — Sacerdote Teodora: oro 16,50 — Ing. Cavallazzi Gaudenzio: oro 2,50 — Mario Revel: oro 13,50; arg. 31,50 — Gr. Uff. Felice Piacenza: ora 39 — Caterina Mollo Almonte: ora 27 — Dott. Felice Masino: ora 48,50 — Girodo Celestina: ora 4,50 — Ettore e Maria Morelli: oro 42 — Sorrentino Paolo: oro 11,50; arg. 119,50 — Bergoglio Pietro, Pen. Mass.: oro 10; arg. 15 — Chiabolli Pietro, Direttonico: oro 12,50 — Moltini Ettore: 75,50; ora. 74 — Silvestro di Brondello: arg. 102,50 — Adele di Brondello: oro 23; arg. 36,50 — Coniugi Donatelli: ora 34,50 — Felicina Roccavilla: oro 69,50 — Maria Cerruti: oro 5 — Anna Boeri Borgarello, oro 68 — Teresa Migliardi: oro 20; arg. 37 — Conte Giuseppe e Giorgina di Greppello Torino ora 115 — Luigi ed Elisina Filippi: oro 220; arg. 19 — M.sa d'Incisa Margherita: ora 20 — M.sa Amalia d'Incisa: oro 34 — Claudia Gallenga: oro 16 — Avv. Gallenga Costantino: oro 23 — Maria Giosserano: oro 4,50; arg. 5,50 — Margherita Ferraro: oro 66,50 — Francesco Vigo: oro 25 — Berenice Pasta Re: oro 300; arg. 83 — Maria Manico: oro 10 — Nina Colla: ora 1,50; arg. 70 — Contessa Groppello: oro 95; arg. 55 — Rina e Gino Baldo: oro 19; arg. 137 — Prof. Arturo Fontana: oro 82,50.

Cambi del 26 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Domanda: chèque 107.80 - Lettera: chèque 108.

Londra — Danaro: chèque 28.44; versamento 28.40 - Lettera: chèque 28.48; versamento 28.56.

Svizzera — Danaro: chèque 106.40 - Lettera: chèque 106.80.

New-York — Danaro: versamento 7.01 - Lettera: versamento 7.05.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ABILE dattilografa interprete diplomata occuperebbe posto ufficio interessi, magazzino, assistenza. — Mondardini, via Gosta, 9. 20010

ACANTHEA Virilis, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco lenitivo, salutare. Effetto immediato, innocuo. — Lire 10 anticipate: Leonardi-Costanzi, Torino, 345, Napoli. 20

ACQUISTEREI qualunque persona ferro maniera già usato, installo nella cucina — Salvatorre, Sant Secondo, 20. c 20417

AZIENDA elettrica municipale di Carmagnola: Sono posti in vendita due dinamo Kummer corrente continua, 120 volts, 75 amperes, 130 giri, con accessori: quadro completo incapsulato ad arco completo di bulloni, puleggia e sapperi ad [illegible] scanalature 16 legno con rulleri in ferro, Magnete tutto visibile presso quella Azienda ai cui dovranno pervenire le offerte su carta da bollo entro la prima chiusa entro le ore 11 del 10 giugno p. v. Le Direzione. 2083

BOTTIGLIE usate, damigiane, cerapez, vende Rovasale, via della Rocca, 34. 2010

CEDONSI lavori arti artificiali. Chiede con richiesta [illegible]. Unisce un sacramento contemporaneo gentile, avvenimento o dita della stessa. Istruzione semplice, pratica. — Ente Demetrio, Chivasso.

CARBONE legna forte arrivi giornalieri. — Rivolgersi via Carmagnola, 58, Torino. c 2072

CARTOLINE americane, piatine, vedute Torino, ingrosso. — Editrice, corso Margherita, 7. c 2012

CASSE imballo, lavelloni adatti per taglio stoffe vendo. — Scrivere cassetta 148 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2054

CERCANSI macchine a legnare barre duo a chiantia e più millimetri. — Scrivere cassetta 96 V, Unione Pubblicità, Torino. 21177

CINQUE tini legno, capacità ettol. 80 uno, quasi nuovi, ottimo stato, vendo. — Ferrovecchi Padovani, Padova. c 7302

DENTIERE usate, rotte compera Orologeria Perlia, corso Vittorio, 68, Torino. c 7301

DINAMO 6 volts, 300 amperes, apparecchi relativi cercansi. — Offerte cassetta 92 V, Unione Pubblicità, Torino. c 21179

DUE sedie tronchi forte trasportabili, tre carrelli scorrevoli, locomobile 20 cavalli vendonsi rottamate. — Scrivere cassetta 143 T, Unione Pubblicità, Torino. 20441

FOTOGRAFIA colorata. Problema risolto. Nessun ritocco. Ruota (apparecchio Max Photocolor. — Franco contro vaglia 2.70, Fotomacaserie, Po 8, Torino. 21130

GRANDE liquidazione impermeabili resta per signora, articoli per caccia e vendere. — Carderio Ferrari & C. c 21047

IMPERNO demolizione su macchina industriali, automobili, metalli. — Scrivere De Rosa, posta, Torino. 20010

INDUSTRIA ferro-legno suscettibile ampliamento stradale nobile, unico intero paese 10-15 mila abitanti cerca località mancia forza motrice. Municipio, Enti disposti dare sussidio, accludendo contributo privati. — Proposte dettagliate Avvenire Nazionale, posta, Torino. 20011

LEGNA da ardere (forte) vendesi L. 14 quintale su vagone Torino; L. domicilio compreso. Carbone di legna (cannelloni L. 45 quintale su vagone; 55 domicilio. Garantisce qualità premiazione. — Scrivendo cassetta 91 V., incaricate portasi domicilio per trattare. c 21137

LEGNA da ardere acquisto forte partita. — Offerte cassetta inserzioni Ingrosso Filippa, Torino. 2021

LITOTRICE, forni, termosi, calandre, soghe Rabattu, ventilatori, trasmissioni, pulegge, rotaie, gallonate vendo. — Scrivere cassetta 148 T, Unione Pubblicità, Torino. c 2000

LIQUIDAZIONE per pochi giorni tele, arazzi, oleografie, dipinti ingrosso e dettaglio. — Rassamoni, via Venti Settembre, 17. 20155

LUCE sulle migliori stampe per ottenerne vendita. — Scrivere cassetta 37 B, Unione Pubblicità, Milano. 20000

LIQUIDO vendesi macchine scrivere americane The Chicago nuove, L. 140. — Dorsat, Dante, 42, Torino. 2017

[illegible]

MAGLIERIE, calze primissima qualità inviansi da Piccour, via Volta, 1. 7020

MODISTE. Cappelli bianchi fino due ultimissimi novità. — Lodi, 9, via Roma (Galleria). 20017

MOLE smeriglio, corindone, borocarbone, alundie, forte deposito. — Novaria, Rosaia 1. c 2151

ORECCHINI brillanti, grani 20-30, compreri occasione. — Chiappero, Galleria Nazionale. 2030

PARTITA vantaggi dal, boracite vendo. — Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2063

PASTIFICI (orchi, aromoli, tagliatrici, impastatrici moderne usate, in buono stato, [illegible] Fonderie Paccardi, Pinerolo. 2019

PAVIMENTI «Siloila» disponibili mq. circa cinquanta in cinque fascenti, listra e listelli lavorazione di massima premizione e durata. — Rivolgersi Ronzolo Cichero, Santa Margherita Ligure. 2121

PUNTE americane a centrare, precis, spedisco dietro richiesta. — Telegrafare: Utensileria, prata, Milano. 2148

REMINGTON, Monarch, Underwood, Oliver, Yost ecc. Accessori americani. Cambi, riparazioni a prezzi convenzionalissimi. — Avigdor, via Maroles, 22. 21048

SACCHI nuovi, usati, 100 x 70, acquistansi migliaia. — Dressi, corso Dante, 42, Torino. 2008

SALVAMAN (no) fazzoli originali marca [illegible] completo. — Salvaman, posta, Torino. 21016

SEDIA lusso tronchi, motore, trasmissioni, parrucco, circolare. — Cardero, Lanzo (Chivasso) 2000

TAGLIO di bosco ceduo sopraccorsi in collina torinese distanti Torino. — Scrivere cassetta 152 B, Unione Pubblicità, Torino. 2005

TUBI ferro, acciaio, rancordi, valvole, misuratori, vendonsi. — Novaria, Rosaia, 1 (Vende case [illegible]). 2146

VENDONSI due teroi a chariot di ottima costruzione, nuovissimi, di millimetri 1050 distanza fra le ruote, num. 250 alcuno paiolo, costano lire 1500. — Scrivere cassetta 149 B, Unione Pubblicità, Torino. 2017

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ABILE commesso pasticceria seria, attiva, cerca subito. — Offerte posta M. R., 100 c 21172

ABILI operai ed aiutanti fabbri da banco cercansi quanto paga. — Offerte cassetta postale 54, Torino. 2125

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarto cerpisto urgente. — Abercrombie, Garibaldi, 20. 20006

ABISOGNO apprendisti e aiutanti fabbri. — Perino, corso Cosmanso, 24. 2004

ACCETTANSI aiuti falegname e carpentieri. — Stabilimento ausiliario Maggiora, via Goiocardini, Torino. 21143

ACCETTANSI apprendista sarta cercansi. — Rivolgersi portinaio via San Quintino, 50. c 21043

AIUTANTI, lavoranti corniole, lapidarie cercansi urgenza. — Enchi, Venti Settembre, 6. 21009

CALZOLERIA, Vigliani cerca operai abilissimi d'ogni genere. — Via Cigna, 36. 21158

CARRETTIERI e operai ebanisti. — Industriale Spazzature, corso Vinzaglio, 91. c 20966

CERCANSI abili aiutanti sarto. — Guerra, Mazzini, 47. 21125

CERCANSI subito per lavoro Torino terrazzieri, muratori, carpentieri; ottima retribuzione. — Rivolgersi Scalia, corso Vinzaglio, 40. c 21001

CERCANSI lavoranti, aiutanti lupeatore, cerpiate c. apprendista. — Falchero, Regnio, 9. 21177

CERCANSI rivenditrici fantasia pratiche macchine Cornely, e lavoranti sarte. — Ad Petit Paris, via Garibaldi, 32. 2000 B

CERCANSI manovali. — Rivolgersi via San Secondo, 10 c 21009

CERCANSI falegnami corso Umbello. — Rimione, Monte Pietà, 26. c 21005

CERCANSI commesso e commessa pratici calzature, Stile inverno e buone referenze. — Ditta The American Shoe - A. BALDI. 2001

CERCASI segretaria magazzinista per negozio, Indispensabili conoscenze. — Ad Petit Paris, via Garibaldi, 32. 2000 A

CERCASI giovanotto capace servizio ufficio disegno avviare carriera commerciale. — Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2054

CERCASI sellai lavorante pellicciaio. — Indirizzare offerte cassetta 98 T, Unione Pubblicità, Torino. 21096

CERCASI stillatore carta. — Scrivere cassetta N. 130 Z, Unione Pubblicità, Torino. 20179

CERCASI impiegata (sia) per Trentino distretti Torino. — Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2056

CERCASI giovane militare — Via Stura, N. 60, Bellaria Cagna. c 2012

CERCASI per subito da importante Stabilimento qualificato personale pratico ufficio, paghe, cottimi. — Indirizzare offerte, referenze manoscritti alla cassetta 158 B, Unione Pubblicità, Torino. 2170

CERCASI impiegata dattilografa, bella calligrafia, colpendo inizio conquista. — Scrivere Società Continentale Importazione. 2173

CERCO subito lavorante e abile aiutante modista. — De Dapedetti, Carlo Alberto, 24. c 21115

CHAUFFEUR meccanico cerca milleure carcasi, guidatore camion presso Torino. — Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità, Torino. 2000

CIOTONIFICIO importante provincia Torino cerca portinaio esente militare, serio, attivo, pratico carico, scarico merci, operai e donne 15ari portieria. — Indirizzare offerta a cassetta 168 B, Unione Pubblicità, Torino. 2049

CUOCA abile, piccola famiglia, civetsi. — Scrivere, indicando età, cassetta N. 94 V, Unione Pubblicità, Torino. c 21107

DAMA compagnia cercasi Casa signorile. Stipendi 100. Non richiedesi lingue. — Casellario 159, Roma. 2026

DANZATRICE ed apprendiste bello serbi coppia per danze moderne. — Accademia Dupol, ore 17-19, Santa Teresa, 2. 2019

DISEGNATORE meccanico accorto cercasi da importante Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte corredate da certificati a cassetta 171 B, Unione Pubblicità, Torino. 2016

DISEGNATORE meccanico cercasi subito. — Ditta Dentelli Sisero, 82 Madama Cristina, 21.

DONNA servizio cercasi per matrimonio anche [illegible] intiera. — Deputati, via Cristoforo Colombo, 1.

[illegible]

FIRST class draughtsman and machine tool maker required immediately thoroughly experienced man for office. Must be practical and have good knowledge of British & American machine knowledge of English essential. Apply stating age, apprentice & salary required. — Scrivere cassetta 97 B, Unione Pubblicità, Milano. 2007

FUOCHISTA patentato Consorzio. — Presentarsi Stabilimento Torino, corso R. Parco, 43. c 20271

GIARDINIERE-Orticoltore, ottima referenze, cercasi in villeggia collina torinese. — Scrivere cassetta 83 V, Unione Pubblicità, Torino c 21149

IMPASTATRICE cedibile quasi nuova vendesi. — Milano, cassella postale 850. 2027 M

IMPORTANTE stabilimento metallurgico cerca per subito operai stampatori e fresatori. — Scrivere con referenze cassella postale N. 681, Genova. 2130 G

ISTITUTO cerca cassiere; cauzione. — Scrivere cassetta 71 V, Unione Pubblicità, Torino. 21061

PELLICCERIA cerca operaio. [illegible] abilissimo. — Pc. 18, Fiorina Torino. 20001

PRIMISSIMA Azienda importazioni offre [illegible] riparto tecnico eccezionale esclusività compensi attivo, facoltoso. — Tessera 433, posta. 21150

SIGNORINA pratica contabilità corrispondenza apprendista negozio mercerie cercansi subito. — Scrivere cassetta 175 T, Unione Pubblicità, Torino. c 20158

SIGNORINA abile contabile cercasi, conteggiatrice veloce. — Scrivere cassetta 167 B, Unione Pubblicità, Torino. 2000

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia e pagine operai impiegherebbesi pregio mezza Ditta. — Scrivere cassetta 61 T, Unione Pubblicità, Torino. 20097

STABILIMENTO ausiliario cerca signorina qualificata tenuta libri paga. — Scrivere con referenze cassetta 13 T, Unione Pubblicità, Torino. 20034

STABILIMENTO ausiliario ricerca manovali pratici fonderia; buona retribuzione. — Scrivere cassetta 149 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2058

STABILIMENTO industriale Torino cerca signorina abile contabile, veloce dattilografia, esperimentata lavori ufficio, disponibile subito. — Indirizzare referenze, premesse cassetta 176 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2060

UFFICIO lavorante e aiutante serbi. — Ambrosi, via Giobertl, 56. c 21119

UFFICIO signorine, lavoranti, Bureaux, apprendiste Barioria Grosso, via Po 8. 21176

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

CAPO stiratrici, lunga pratica anche decapotte, colletti, lugli, ecc., cerca posto presso Officina automobile. — Scrivere cassetta 19 V, Unione Pubblicità, Torino.

CAPO tecnico meccanico, lunga pratica fresatrici moderni, offresi primario anche nuovi impianti. — Scrivere con dettagli cassetta 84 V, Unione Pubblicità, Torino. c 21150

CALZATURIFICIO. Direttore tecnico esperto, eccezionalmente, perfettissima conoscenza tecnico meccanica lisiera lavorazione disodgeaz. inizio. Blocks; comprendissimo [illegible] prime, calcoli prezzi costo, trattenebbe [illegible] Ditta. — Scrivere cassetta 73 S, Unione Pubblicità, Milano. 2133 M

CHAUFFEUR distinto, militarizzato, 30, ammogliato, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze. — Alliz, San Secondo, 16. c 2000

COMMESSA pasticceria, cameriera cercasi. — Alpozzo, via Barbaroux, 20. 20071

CONIUGI soli cercano portieria, ospito ragazzo militare, fatto dodici anni (partisani. — Rivolgersi portinaio corso Regina Margherita, 190. 21054

CONTABILE, corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico stessi, esportazione, dattilografia, ventiquattrenne, offresi per fine luglio a Casa importante, qualsiasi piazza. — Scrivere Vittoria, fermo posta, Chieri. 2004

CONTABILE provetto, partita doppia, corrispondenza concetto, dattilografia, paghe, offresi due ore giornaliere, Referenze. — Montana, posta. c 21144

CONTABILE corrispondente dattilografo, trentaquattenne, militesente, lunga pratica commercio, referenze primi ordine, impiegherebbesi pari stabilito presso Casa come amministratore, corrispondente, cassiere, irrilevanze affari finanza, ecc. qualunque ramo; preferirebbe tessuti, gioielleria, automobili, rappresentanze, assicurazioni, amministrazione nobili Case. — Scrivere cassetta 92 V, Unione Pubblicità, Torino. 21191

ESPERTO contabile corrispondente italiano, francese offresi. — Scrivere cassetta 222 T, Unione Pubblicità, Torino. 20143

FOTOGRAFI. Ritoccatrice esperta disposta dedicarsi tutta vita ramo cerca posto o lavoro a casa. — Bianchetto, corso Parigi, 41. c 21164

GIOVANE diciannovenne, distinta famiglia, secondo ufficio, stima impiego presso importante Ditta; referenze serissime. — Reynold, fermo posta. c 2000

IMPIEGATO contatto, corrispondente dattilografo italiano, francese, inglese, offresi. — Bert, fermo posta. 21124

INGEGNERE industriale trentenne (esperimentato) possa Stabilimento ausiliario Torino o provincia. — Scrivere L. B. 20, fermo posta, Torino. 21000

INGEGNERE stanco, cognizioni francese, inglese, tedesco, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 87 V, Unione Pubblicità, Torino. c

RAGIONIERE militesente coniugatissimo. — Scrivere cassetta 52 V, Unione Pubblicità, Torino. c 2000

SIGNORA trentenne, seria, pratica affari, conoscenza disegno, cerca impiego, impiegherebbesi ufficio privati. — Scrivere B. G., 16, posta, Torino. 21009

VEDOVA quarantenne con figlio [illegible] portineria casa signorile; capace disimpegnare, occorrendo cauzione. — Alpozzo, Barbaroux, 20. c 21000

VENDITORE abilissimo cantieri signora occupa robbasi importante Ditta. — Scrivere cassetta 68 V, Unione Pubblicità, Torino. 21000

Capitali, Società, Affari e Occasioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

A 3000 cedo negozio sito centro Via Pietro Micca. — Scrivere cassetta 108 B, Unione Pubblicità, Torino. c 2013

ALBERGO in Genova Piemonte. — Informazioni rivolgersi Lanchetti, Hotel Suisse. 6180 O

AFFITTASI laboratorio falegnameria, segheria, macchinario completo. — Balzo, via Valeggio, 18. 20100

AVVIATA, antica fabbrica cioccolati, affare eccezionale, ottimo. — Scrivere Balzaretti, corso Oporto, 5 c 20000

CAUSA improvvisa rimettesi prezzo occasione, automobile nuova, 4 posti, 4 cilindri, 20 HP, 4 marce avanti. — Scrivere Assicurazioni Belo, Servizio posta, Torino. 2000

MODE negozio centrale, importante, cedesi, causa Minusi assenti. — Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità, Torino. 20000

OFFICINA meccanica completa, speciale, con importante lavoratura militare, rimettesi. — Casella postale 58, Torino. c 21101

RILEVERei avviso negozio-parte, cancelleria. — Lavoro offerte cassetta 66 V, Unione Pubblicità, Torino. c 21102

Ville, Case, Terreni, vend

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI vasti locali semisotterranei per magazzini. — Via Mollicocconi, 9. 30001

AFFITTASI Torino signorilmente ammobiliato, giardino. — Via Deposito, 5. c 3411

AFFITTASI appartamentino ammobiliato divisibile in camere. — Corso Ferrucci, 45 (Borgh.). c 31147

AFFITTASI piantereno signorile otto camere, posizione incantevole. — Corso Margherita, 7. 3182

AFFITTASI subito elegante locale, ufficio e magazzino, corso Re Umberto, N. 99. Visibile dalle ore 8 alle 9, giorni festivi. 30866

AFFITTASI alloggetto seguentemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c 30705

ALLOGGIO pianterreno sette camere, con giardino. — Corso Vittorio Emanuele, 18. 30084

CAMERA studio villa o mobilata cedesi in ufficio privato, ammezzati, cortile signorile, centralissimo, edificio, recapito ideale professionisti, agenti fuori piazza. — Scrivere cartella postale 108, Torino. 3402

CERCASI vasto locale piano terreno per industria silenziosa, pareggi piazza Statuto, corso Francia. — Scrivere cassetta II V. Unione Pubblicità, Torino. 30924

CERCO affittare 1.o foglio, anche subito, alloggio 3-4 camere, con giardino. — Scrivere cassetta 81 V. Unione Pubblicità, Torino. 31093

ELEGANTE appartamento dieci camere, primo piano, via Lamarmora, 66, comodità riscaldamento, eventualmente buone condizioni. c 31140

LOCALI uso corriere, agenzia, affittansi. — Portinaio via Roma, 41. c 31114

ELEGANTE appartamento 12 camere, vista splendida in palazzina. — Magenta, 57. c 31102

Camere mobiliate e pensioni
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A signore serio, distintissimo, offresi camera, pensione. — Giornaini, Pietro Micca, 20. c 3421

AFFITTANSI due camere mobiliate, anche separate. — Corso Quintino Sella, 20. 31100

AFFITTASI elegante camera ammobigliata. — Via Scalina, 8. c 30995

AMMOBIGLIATA liberamente cerco persona cortese. — Francia. — Indicare presso cassetta 29 V. Unione Pubblicità, Torino. 31021

AFFITTO elegantissima sala, camera matrimoniale, cabina, pianerottolo. — Donizetti, 5. 31198

CAMERA letto libera, elegante, per breve tempo cerco. — Fare offerte dettagliate Tesorea 29, ferma posta, Torino. c 3439

DISTINTA famiglia affittercbbe elegante camera, primo piano. — Portinaio via Quartieri, 2. c 31170

DISTINTISSIMO signore, stabilito Torino, desidererebbe una camera ammobigliata elegante, con gabinetto di toletta, località centrale, presso famiglia signorile con affittacamere. — Scrivere cassetta 122 D. Unione Pubblicità, Torino. c 3395

ELEGANTISSIMO pianterreno ammobigliato, luogo, adatto a giovanetti. — Vincenzo Vela, 25. c 3426

SERIA, ama pensione camera grandissima. — Drogheria corso Vittorio, Accademia Albertina. c 31115

SERIA signora cerca camera ammobigliata. — Scrivere cassetta 54 V. Unione Pubblicità, Torino. c 30999

SIGNORE cerca elegante ammobigliati, confort, entrata particolare, presso non abitacamere Vicinissimo Porte Nuova. Sua. — Scrivere Tesorea 10795, posta. 31178

Annunzi vari
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

A. Antico istituto informazioni, inchieste, indaghi eruzioni. — Arcivescovado, 1 c 31100

A. Compro abiti uomo, signora, pelliccie, tessuti. — Colombaro, Garibaldi, 31. 31161

A. Maria, consultano; qualsiasi, interessa, curiosità, spiritismo fare dar, carteggiando fare mia. — Via Geoffredi, 99. p 3508

A. Sicura, ridoux, grande liquidazione. — Via Cavour, 3, cortile. c 3430

ACQUISTEREMO numero telefono. — Scrivere cassetta 60 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31196

ALTA novità calzaretto stivaletto, marabout, aigrettes, paralisi ale, fantasie penne fabbrica. Ridicoli mode, boas usati in bellissimo mantelino. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 31167

ANTICHITÀ: cercansi per forestieri, qualunque importo. — Signora Nicoletti, Gioberti, 23. 31181

AUTOCENTRANTE portautensili tasca mandrino forato, corso nuovi, vendo. — Via Daniele Manin. 31057

BEATRICE — Ella deve aver compreso che io, benchè lontano, so tutto. L'ultima prova del mio affetto malvagiamente distrutto o mi richiamo, non per me, ma per lei, alla sua coscienza. c 3456

CAMICIOTTE bellissimi modelli ogni genere. — Jacco sorelle via Cavalcanti, 15. 31195

CANE barbone adulto. Cagnoli cuccioli razza grandi, meravigliosi, vendo. — Portinaio, piazza Vittorio, 8. c 3391

CENTINAIA cappelli alta novità e tutto vende il cinque réclame lire dieci, quindici. Primaria Fabbrica Modisteria, Bogino, 17, piano secondo. Elegantissime tagliae Tagal lire otto. Prezzolare lire due. Stanno rivenditori. Regalo vecchi modelli. La réclame non sempre esagera! 31176

CERCANSI matloni usati. — Indicare prezzi, condizioni cassetta 74 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31062

CERCO d'occasione motore da due a tre HP., voltaggio 160, 50 periodi. — Alassio, via Orsina, 10. 30976

COMPRASI arredi occasione, bello, in buono stato. — Arbino Marsini, 13. c 31163

DENTIERE rotte, usate compera Barocchi perfetti via Nizza, palazzo 15. 3206

DUE macchine scrivere urgentissimo vendo. — Colasso, piazza Castello, 16. 31110

FOTOGRAFICA 13x18 Voroton Picard, obbiettivo universal Zeiss, caupelitissima, vendo occasione. — Portanuova, Garibaldi, 35. c 31110

FRANCOBOLLI. Comperesi collezione bene iniziata, purchè prezzo conveniente. — Offerte specificate, indicando prezzi cassetta 56 V. Unione Pubblicità, Torino. c 30999

FIASCHI, damigiane anche completamente spagliati, comprasi. — Fissore, San Secondo, 20. c 31085

FRANCOBOLLI e collezioni acquisto particolarmente. — Rivolgersi signori Nicoletti, Gioberti, 23. 31182

FUOCILE cacciu Scott cal. 12, come nuovo, vendo. — Portinaio, Garibaldi, 35. 31161

GIOVINE signora ristrettissimo stanziolo invoca aiuto pecuniario signori. — Elena, 20. c 3391

GOZZO, ingrossamenti gola guarigione prontamente, sicuramente colla Pastiglia Rossini, Vanetto litro 2. — Farmacia Santa Giulia, via Napione, 28, Torino. c 31150

INGEGNERE ventisettenne sposerebbe signorina vedova, indipendente, bella. — B., 45, posta. c 31122

MADRE due figli soldati, due fanciulli, cerca condizione. Intendesi campagna estate, presa cui generoso signore villeggiatura preferito. — Scrivere cassetta 88 V. Unione Pubblicità, Torino. 31171

LIQUIDO stock penne stilegrafiche. — Scrivere cassetta 156 T. Unione Pubblicità, Torino. 31009

MACCHINA occhiellatrice pedale usasca estate vendesi. — Scrivere cassetta 166 D. Unione Pubblicità, Torino. c 3393

MACCHINA scrivere cedesi, ottima, L. 350. — Scrivere cassetta 2002 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31037

MESDAMES! Artistes! Modiste très able, expérimentée Paris Maison Service, fait et transforme vos chapeaux en dernier genre. — Quintino, via Mercadanta, 4, piano, terzo. 30706

MOBILI ed arredi signorili d'occasione acquistansi. — Inviare offerte dettagliate alla cassetta 69 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31147

MOTORE 4-5 HP., 650 giri, per industria agricola, garantito, come nuovo, vendo. — Via Saluzzo, 31. c 31004

NUOVA Enciclopedia Guzzoni completa usata vendesi. — Portinaio, 20, piazza Solferino. 31155

OCCASIONE. Salotto, camera letto, mobili diversi. — Via Ospedale, 25, pianterreno. c 31142

OCCASIONE. Olio oliva purissimo, produzione propria, vendesi trentuno centesimi all'ettogramma. Sapone per bucato trenta soldi al chilogramma. Campioni gratis. — Negozio specialità, via Belvedere, 7. 31074

OCCASIONE vendo banchi e scaffali come nuovi. — Portinaio corso Principe Oddone, 28. c 31063

OTANER — Ricevuto... ringrazio. Nel dolore trovo conforto scrivervi. Solidarietà patriottica, tenerezza... c 3418

PIANOFORTI e armonium qualunque compro. — Perlo, Accademia Albertina, 3. c 31104

POMPA da travaso, grandi scaffali grossi cerco. — Pompa, posta, Torino. 31013

SAN Giovanni — Perdoni parole sconsiderate. c 3460

SERVIZIO posateria, vasellame, pendolo scapiato, — Scrivere cassetta 108 T. Unione Pubblicità, Torino. c 3439

SIGNORA temporaneo imbarazzo finanziario cerca persona signorile per aiuto. — Teatro ferroviario 115039, fermo posta. c 30916

SIGNORINA trentaseienne, presenza, distinta educazione, casalinga, buona famiglia, desidera conoscere scopo matrimonio, signore amante, buona posizione, serio. Massima serietà e segretezza. — A. B., fermo posta. c 31003

VEDOVA sola, alloggio proprio, cerca piccolo impiegatello. — Lanzerone 1580, Torino. c 3430

VENDO cavalle maschio anni tre. — Scrivere cassetta 157 D. Unione Pubblicità, Torino. c 3349

VERA occasione. Sedia officina. Vendo tornio, trapano, motore elettrico, trasmissione, accessori relativi. Annessovi anche negozio ciclistico. Buona posizione. — Duchessa Jolanda, 9. c 30930

29 Febbraio. — Più anima vuol da me? Sta ogni tuo atto a te dedico, tutto il mio pensiero canti. Quando potrò dirti quanto mio tormento, quanta mia fede? Quando avrò parola sia di conforto?... 30430 M

Lezioni e Traduzioni
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA Scuola «Fabrizj» nuovi corsi individuali stenografia, contabilità. — Settembre, 2010. 31123

ANDATE Scuola Chauffeurs ultimo insegnamento, corsi accelerati, via San Secondo, 29, Petitti. 29913

ANTICA Scuola chauffeurs lunga insegnamento, prezzi miti. — Via San Secondo, N. 53. c 31157

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, Dattilografia, accelleratissimi corsi individuali. Impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Maria Cristina, 62. 31001

CONTABILITA' doppia, americana. Accelleratissimi corsi individuali impartisce ragioniere. Dattilografia, Accuratissimo insegnamento. Programmi. — Alfieri, 16, piano nobile. 30285

CORSO tornitori, aggiustatori diretto capo reparto. — Via Cavour, 1, Torino. c 30922

DATTILOGRAFI. Stenografia studentati settimanali — Società Stenografica Italiana, via Roma, 40. 31109

INGLESE, francese insegna, prepara esami. Scuola professoressa Trevers, via Amedeo Avogadro, 11. c 2259

LEZIONI di francese e conversazione. Tradizioni. — Signora Mazzinghi, Barbaroux, 38. c 3360

MAESTRA compatriota, francese, inglese, stenografia privata esplicitamente esami impiegati. — Cavo Valentino, 2. c 31051

MATEMATICA, lezioni individuali. Scuole medie. Preparazione esame licenza tecnico, provetto. Stefi, Montebello, 20. 30001

PIANOFORTE impartisci in tre ore. — Scrivere cassetta 187 A. Unione Pubblicità, Torino. c 3422

SIGNORA, pelin calligrafia, cerca lavori ufficio, traduzione francese lavori in casa. — Scrivere cassetta 69 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31111

SCUOLA drammatica cinematografica diretta proverbio attore. — Presentarsi Sacarelli, 24, Torino. 31160

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCASI giovane viaggiatore esente servizio militare. — Scrivere cassetta 169 B. Unione Pubblicità, Torino. c 3393

CERCO rappresentanza ovunque saponi, olio, candele, legna senza olivo, avendo grandi magazzini pegnori per deposito anche d'abitare. — Scrivere cassetta 82 V. Unione Pubblicità, Torino. 31137

PERSONA pratichissima articoli tecnici, piazza, viaggio offresi serio Ditta. — Scrivere cassetta 72 V. Unione Pubblicità, Torino. 31077

PIAZZISTA con cauzione articolo facile vendita. — Scrivere cassetta 118 D. Unione Pubblicità, Torino. 3396

VIAGGIATORE Pratico tutta Italia, viaggerei Casa serio qualunque ramo. — Scrivere Tesorea 277,427, Torino. c 31091

Alberghi e Stazioni Climatiche
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI mezza montagna villa grandiosa, giardino, frutteto. — Via Segurana, 19. 31160

BAGNI mare Rapallo affittansi appartamenti mobiliati, cucina pensione. — Pensioni Suisse. c 3440

BAGNI. Pietraligure appartamenti cinque, quattro, due locali. Vicinanza mare. — Pirocchi. 3364

BAGNI di mare. Deiva. La migliore spiaggia in pieno mezzogiorno, senza cantine, riparata dai venti, distanti inconvenienti, prezzi modici. — Rivolgersi Hotel Luigi Savio. Garantisce vivere. 31079

MONTAGNA Colle Valsesia casa civile undici vani, cucina, comodità. — Via Segurana, 16. c 31136

Collegi - Istituti, ecc.
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AL mare distinta Pensione Vittoria bimbi e signorine. — Loiguegna (Alassio). 30047

BAGNI mare fanciulli, fanciulle sani, 5-14 anni. — Collegio prof. Peretti, Alassio. 7708

COLLEGIO Municipale Savigliano. Preparazioni ed esami. Bagni mare in Riviera. 3407

VARAZZE. Colonia Italia. Fanciulli, signorine. — Prof. De Giovanni Alfredo, Varazze. 7214 G

Automobilismo, Sport, Biciclette
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILE vendo nuova marca, sedia-americano, quadriposto, nove cavalli, 30 HP. — Per informazioni corso Casale, 40, parrucchiere Chiesa, Torino. c 3194

AUTOMOBILISTI. Pneumatici Michelin, riparazioni e gomme cerasiche. — Belli, Millio, 16. c 3413

BICICLETTA uomo Frejus, seminuova, completa, perfettissima. — Corso Francia, 203, Mercerie. 31011

CAMIONCINO Peugeot come nuovo, portata 1200. Vendo. — Via Bertola, vicolo. c 31090

MOTO Harley-Davidson HP. 12, nuovo completamente, 1920. — Temporino, corso Oddone, 41. c 3414

MOTO [illegible] HP. 4½, frantoiatore, cassa, vendo. — Bertolotti, 8 31129

MECCANICI. Vettura 15-20 HP. riparare, mite compenso vendesi. — Rivolgersi 9 alle 11, Artisti, 16. 31156

MOTORE Fiat 100 HP. adatto imbarcazione, radiatore Lancia 25-30, vendonsi. — Scrivere cassetta 10 V. Unione Pubblicità, Torino. c 31060

MOTOCICLETTA 8½ HP., buonissima, vendo subito. — Pisardi, corso Duca Genova, 35. 31006

SPA tipo Zero, come nuova, causa richiamo vendo. — Portinaio via Cavour, 17. 31103

VENDO moto inglese, cambio, débrayage, bollo. — Via San Massimo, 11. 3400

VENDO Fiat, Scat torpedo gran lusso. — Via San Secondo, 26, Piatti. 31104

VETTURETTA 10 HP. occasione, modernissima, vendesi. — Ore 14, Belfiore, 39. 31131

VENDESI torpedo 12 HP del 1916, bollata, ottimo stato. — Grimea, via Milano, 1. 31146

VETTURETTA due posti e motore fisso, 8 HP., vendo presso Carrozzeria Migliano, Fregus, 11. 31093

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 9000 a 50,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 38. GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino. 3046

ACCESSORI per
Automobili e Velocipedi
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FABBRE e GAGLIARDI e C. - Corso Re Umberto, n. 62. 31127

COMPERA AL MASSIMO
antiquari, perle, orefiserie, argenterie, pellizze relative. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. Telef. tel. 406 60

GRAMMOFONI Punte Meccaniche Sconto 100 per 100 Anti-rischi — Via Torquato Tasso, 7. 7639D

COMPRO FOSTI da VINO
da 6 e 7 Ettolitri.
Fare offerta alla cassetta 185 B. Unione Pubblicità, Torino. 3380

Orecchini ed Anello Solitaires
filo perle acquistato causa dal proprietario. Non limito spesa. — Tesoro ferroviaria 50807, posta. 3367

LEVATRICE LINA MASSARI Piazza Statuto
presta assi. — Via Madama Cristina, 20, ter. 45-09. 7615

LEVATRICE ASSISTITA CLOTILDE Specialista Partorimenti
Cure segrete; parti miti... V. S. Tommaso, 25, p. 3°. 3367

Premiata Levatrice già assistente ospedale R. M., pensionata, ogni cura a Prezzi mod. — RAPTO, via San Secondo, 19-14. 16704

OSTETRICA
Cure mediche — Via Po, 2 (vicino P. Castello). 3075

OSTETRICA
L. CAVALLERA, Corso Cavour 3 angolo Via Pesc.

LEVATRICE A. MARELLA
signora - Prezzi moderati - Via [illegible], piano 1°. c 3397

OSTETRICA SANTANERA
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. c 3419

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi miti. — Via Belfiore, 16 (Porta Nuova), Torino. 14285

OSTETRICA
MIRELLI - Via Gioberti, n. 58 AUTO POLICLINICALE Pensione, cure ai più

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria) giorni feriali 12-14, 19-20; Giorni festivi 13-15. Telefono 57-05. 70

Metodo elettrolitico radicale per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 14, ore 10 a 12. 70

Grande Liquidazione
GIOIELLI e OREFICERIE
per cessazione di commercio
L. MUGGIA Via Monte di Pietà ang. via Botero, Torino

La "SABAUDA" 58, Via XX Settembre, 58 piano nob. - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia che tratta senza compenso la vendita di case, ville, terreni, caseine, stabili industriali.
Mutui contro ipoteca
Amministrazione di stabili

Opere Pie Ospitaliere di Alessandria.
Il 15 giugno 1917, alle ore 10, si procederà alla vendita a pubblico incanto del macchinario del mulino detto della «RISSIGA», sito in vicinanza del sobborgo di Gamalerotto.
Per ulteriori schiarimenti e programma rivolgersi all'Amministrazione delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria, via Venezia, N. 18. 3376

Tutti in Via Nizza, 71
Cappelli, Berretti e Paglie
alla piccola e grande
Via Nizza, 71 angolo Piazza Nizza

Asta Pubblica
Il 29 maggio corr. avanti il Tribunale di Torino seguirà INCANTO NUOVE COSTRUZIONI via Aporti, 27, e via Frichieri, 7-9. — Avv. QUIDETTI, via Cesare Battisti, 7, Torino. c 3419

HOTEL FRANCE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1
Colazione L. 1.50 — 10 tagliandi L. 20
Pensione a L. 90 - Camere da L. 2,50 in più 3032

Cura rapidissima e garantita della
SCIATICA
e dei DOLORI REUMATICI
TORINO - Via Roma, 18 - Telefono 20-30. c 3259

Voglio il piacer .....
Le belle donzelle.
Il vero di Faust! è anche questo!..... Meglio che a delleterie... Coi CACHETS TORRESI di YOHIMBINA si RICUPERONO PRESTO il vigore della gioventù, la forza, la Virilità non sono più il frutto di un puro intervallo. In ogni età e per qualsiasi causa l'IMPOTENZA è guarita coi CACHETS TORRESI. Cura completa L. 15. Per posta racc. L. 16,50. Opuscolo e consulto gratis. Produzione Farmaceutica G. TORRESI, via Magenta, 29, ROMA.
TORINO: Farmacia Sommeiller, Centrale, e G. Terra, via Roma, 3 e 27. C-11485 A

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arbore (Vercellese). 163

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12. 43

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Infallibile rimedio
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 42

Qualsiasi
Blenorragia
(uretriti, gleorrea uretrale, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa in 8 giorni L. 3. Per posta L. 30. — FARMACIA FREYUS - Corso Principi, 33 - TORINO
Telefono interconunicale 38-06

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, via Drovetti, 3, angolo corso Francia, a Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 18 alle 20 - Giorni festivi dalle 9 alle 12. 64

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali. Massaggio, 15; ore 13-15; 18-20. 70

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima - Capitale Sociale L. 115,000,000 - Versato L. 83,500,000 - Riserve L. 4,000,000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cuneo	Monza	Salerno
Acqui	Empoli	Mortara	Saronno
Adria	Erba Incino	Napoli	Savona
Alessandria	Ferrara	Nocera Inferiore	Schio
Ancona	Firenze	Novi Ligure	Seregno
Aquila	Formia	Palermo	Torino
Asti	Gallarate	Pavia	Varese
Biella	Genova	Piacenza	Venezia
Bologna	Isola della Scala	Pietrasanta	Vercelli
Busto Arsizio	Legnano	Pinerolo	Verona
Casalé	Lendinara	Pisa	Vicenza
Cerata Brianza	Mantova	Pistoia	Vigevano
Caserta	Massa Superiore	Pontedera	Villafranca Ver.
Catania	Meda	Prato	
Chieri	Melegnano	Rho	PARIGI
Como	Milano	Roma	
Cremona	Montevarchi	Rovigo	

Tutte le operazioni di Banca.
Rappresentante esclusiva per l'Italia della LONDON at SOUTH WESTERN BANK di LONDRA.

OGGI FA UN ANNO!

Proprio oggi compie l'anno che con questa stessa penna io richiamai l'attenzione di tutti quei padri di famiglia che avevano bisogno di sollievo; e ditatti tutti coloro che mi ascoltarono vinsero il 10 gennaio il terno 5 20 80 sulla Ruota di Napoli. Questa vincita entusiasmò tutti, ed ora tutti ripetono la nuova vincita, che questa volta accade proprio il 9 GIUGNO 1917. Si, lettori, il 9 GIUGNO voi vincerete questa volta un'intera QUATERNA, che risulta dalla stessa regola, e con una sola lira che giuocherete (precisamente LIRE 60 MILA! La mia dignità non permette di profittare e perciò vi ripeto la fortunata QUATERNA con raccomandarla e bene spiegata acciò, poterci conteggiare, per l'importo delle sole spese, cioè LIRE UNA e CENTESIMI 50, che invierete con vaglia al mio indirizzo: D. FRANCESCO TRAMONTANO, CAPPELLA DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA, N. 76, NAPOLI. — Lettori, la vincita è vostra; solo vi raccomando di prometterne, prima della vincita, un obolo per la mia cappella e qualche cosa a favore dei poveri.

La Peronospora e San Tommaso!

Davanti a un Giudice o Tribunale bisogna anche due soli testimoni per provare la verità di un fatto. Noi consigliamo invece gli Agricoltori, e più specialmente i Viticoltori che vogliono davvero salvare le viti e le altre piante fruttifere da tutti gl'insetti e malattie, di essere più esigenti del Tribunale, cioè di non accontentarsi di soli due testimoni, ma di volerne invece duemila, e cioè, ai pari di San Tommaso, avere la certezza e la prova indiscutibile dell'efficacia prodigiosa del nuovo rimedio da umeo in quest'anno in cui il solfato di rame è lo zolfo, per opera dei soliti speculatori, sono saliti a prezzi enormi.

Ecco quindi che gli Agricoltori faranno bene a richiedere gratis l'opuscolo con la testimonianza firmata di loro duemila colleghi di tutta Italia, i quali hanno sottoscritto la seguente:

Plebiscito degli Agricoltori Italiani

Noi sottoscritti, Proprietari di terreni, Viticoltori e Agricoltori, in omaggio alla verità e al vero merito e progresso della Scienza Agraria, dichiariamo che dopo la tremenda carestia di raccolto avuta nell'anno 1915 e causata dalla Peronospora e altre malattie delle viti, abbiamo coltivato in quest'anno 1916 il nuovo RIMEDIO RADICALE ANTIPARASSITARIO VEGETALE IVERIOLE (Fungicida, Insetticida e Rigeneratore della Pianta), e ne abbiamo avuti risultati splendidi sotto ogni rapporto. Difatti mentre con il velenoso Solfato di rame, Calce, Poltiglia bordolese, Polisolfuri alcalini, Basile all'ossicloruro di rame, e tutti gli altri rimedi in commercio, esperimentati negli anni precedenti, NON POTEMMO SALVARE COMPLETAMENTE le viti dalla Peronospora e dalle altre malattie parassitarie, USANDO INVECE IL SUDDETTO SOLO RIMEDIO IVERIOLI, abbiamo avuto i vigneti sani rigogliosi, immuni da malattie e come rinati a nuova vita, con abbondanza di uva sanissima, di sapore squisito e dei grappoli grandissimi e pingui con chicchi di eccezionale grandezza.

Il RIMEDIO ANTIPARASSITARIO E RIGENERATORE DELLE PIANTE IVERIOLI fu usato anche su altre piante fruttifere e si ottennero ugualmente le guarigioni delle malattie parassitarie e ottimi raccolti.

Gratissimi all'inventore Iverioli per la sua scoperta tanto benefica all'Agricoltura, facciamo voti a raccomandazioni che il suo squisito prodigioso rimedio venga ormai e per sempre adottato da tutti i proprietari di terreni e ciò per il bene e la ricchezza agraria della nostra bella e amata Italia.

Il nuovo e prodigioso minerale Iverioli, composto di più metalloidi plurivalenti e radioattivi e perciò assai superiore al solfato di rame, costa soltanto Cent. 90 il Kg. Basta un solo chilo di questo rimedio a sessanta oggettanta di calce per ottenere istantaneamente ecco litri di miscela pur dolci alle viti e alle altre piante fruttifere. Gl'insetti e le malattie spariscono, dopo qualche ora dall'irrorazione del l'infallibile rimedio! 3363

PREZZI — Per mezzi di 20 Kg. (da chiedersi come pacco agricolo) L. 18 — Per cinquanta Kg. L. 40 - Per cento Kg. L. 75 — Imballaggio gratis, merce franco fabbrica. — Per commissioni di Kg. 20 anticipare l'intero importo: per Kg. 50 o 100 anticipare almeno L. 25 e il rimanente contro assegno — Le commissioni non accompagnate dall'intero importo o anticipazione non vengono servite. — Sconto ai Rappresentanti e Rivenditori, che ricercansi ovunque.

Inviare vaglia, commissioni, richieste di testimonianze, referenze, ecc., al Commendatore:
LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE - Via Varese, 4 - S. T. - MILANO

Giocattoli Grandioso Reparto
a prezzi minimi
Grandi Magazzini
BIANCHI
Via Visitli, 4, TORINO

GHIACCIAIE
AFFITTO VENDO
Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Duca Genova, 9. 3057

DENTIERE
ROTTE e USATE COMPRO
Oro, Argento e Platino acquisto - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 3060

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo. Inviare francobollo 0.20 Castellario 171 - Napoli. 3060

MOBILI per acquisti VISITATE
l'Esposizione di via XX Settembre, 8 — Telefono 46-07
CELENTINO GIUSEPPE - Torino. 1048

PALCHETTI
Nuovi, SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI grezzi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Sacra, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 16-19 — 140

PRESERVATIVI
Vellutati con scrivalco L. 3,75 la doz. Setificati fini L. 5,70. Invisibili meravigliosi L. 8,30. Ultima creazione moderna. Infrangibili L. 12,50 la dozzina. Esame ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). c 2191

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione
GIOCATTOLI
Centimoni articoli Ingrosso Dettaglio
Via Stampatori ang. Cernaia (rimp. Giardino) 3137 A

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.
Insensibili, ambo i sessi. Garanzia assoluta. Lire 4 dozzina. Spedire vaglia Ditta BUHATTI, via San Domenico, 17 bis, Torino (Per catalogo inviare francobollo da cent. 20). Riparazione speciale articoli di gomma e tele impermeabili. 3002

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affusioni emorroidali, inappetenza, ambascie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. TALAMONICA & INTRONI, Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.— la scatola

DEBOLEZZA VIRILE
Deficiente sviluppo
Cura scientifica esterna razionale moderna
di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose.
Innumerevoli Dichiarazioni di clienti, e Constatazioni Mediche, a disposizione.
UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che sarà ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Consulti per corrispondenza. — Nuovo Opuscolo illustrato gratis. — Segretezza.
Dr N. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO
Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

Appendice della *Stampa* (9)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO
di CHARLES MÉROUVEL

— Aveva una procura, senza dubbio; se no, non poteva farlo...

L'avvocato sospirò con affettazione e scosse il capo. No! La causa si presentava imbrogliata. Infine il marchese aveva agito lealmente...

— Ad ogni modo — concluse — posso far cercare a New York. Lasciatemi il vostro indirizzo... E non disperate, che diamine!

Il consulto era terminato.

Luisa prese qualche biglietto di banca dal suo portafogli e volle deporli sul tavolo, ma l'avvocato rifiutò dignitosamente.

— Ma, signorina, prima spetta di poter fare qualcosa per voi.

Luisa supplicò:

— Ebbene... aspetterò. Ma non badate a niente. Voglio sapere, a qualunque costo!

L'avvocato si inchinò: una mano sul cuore:

— Contate su di me!

Le due signorine si ritirarono e videro in fisionomia così benevola dell'avvocato subito cambiò completamente e diventò dura e minacciosa.

Senza perdere un minuto egli scrisse su di un biglietto, rapidamente:

«Bisogno urgente di parlarvi. Venite domani sera».

E sulla busta scrisse l'indirizzo:

«Conte Roberto Frazey, via Pergolese».

L'unica fortuna in tutto ciò era che Margherita non aveva detto il suo nome. Delle due signorine l'avvocato non conosceva che la marchesina Luisa.

VI

Nel vortice parigino

Roberto Frazey abitava dunque in via Pergolese, in una bella palazzina, con poca servitù: il portiere, la cuoca, un domestico. Questo domestico, certo Antonio Campo, lo serviva da sette anni e godeva la sua fiducia. Era un povero diavolo che aveva sofferto ogni sorta di miseria fino a che il caso l'aveva messo sul cammino di Frazey. Il conte, comprendendo subito d'aver a che fare con una di quelle nature ciecamente devote, estremamente riconoscenti del bene che loro fate, gli aveva detto:

— Io ti terrò con me, ma devi farmi un giuramento.

— Quale?

— Questo: che qualunque cosa tu veda o senta in casa mia, non ne dirai mai una parola a nessuno!

— Lo giuro, lo giuro.

E aveva mantenuto la parola. Da quel momento era diventato un cane del padrone, il quale del resto non gli aveva mai chiedato un segreto: anzi lo aveva fatto partecipare a qualcheduna delle sue losche imprese. Ma il domestico non si stupiva di nulla, capiva vagamente e non cercava di sapere, gli bastava mantenere il suo guadagnetto. E il servizio del conte gli sembrava un paradiso, in confronto a quel che aveva sofferto nei tempi andati.

Il mattino del giorno dopo in cui Luisa era andata a consultare l'avvocato Cabassou, Roberto Frazey si svegliò stanco della notte passata al giuoco e sbadigliò svogliatamente mentre il domestico lo incoraggiava ad alzarsi.

— Il signor conte non deve dimenticare che aspetta gente a colazione...

— Ed è appunto quel che mi secca — disse il conte. — Son di cattivo umore.

Il domestico sospirò.

— Il signor conte era così contento tre settimane fa al suo ritorno da New York.

— E' vero...

— Il suo affare era riuscito così bene...

— A meraviglia...

— Il signor conte ha guadagnato due milioni...

— Di più Antonio, più di tre, ma non bisogna andarlo a gridare sui tetti.

— Ebbene, con tanto denaro, perchè il signor conte non lascia Parigi?

— Oh mio caro, non ne ho voglia... Non si sta bene che a Parigi.

Dopo aver detto ciò, il conte balzò dal letto e aiutato dal fedele domestico fece la sua accurata toeletta, intanto pensava:

— Antonio ha ragione. Dovrei andarmene lontano a godere in pace i miei milioni, ma come fare? Parigi mi tiene... E mi tengono anche i miei complici che non mi lascerebbero sfuggire... tira verranno. Se sapessero! Se ne accorgessero il mio buon affare col marchese... Ma non ci hanno il becco d'un quattrino di quest'affare... I milioni sono miei e in luogo sicuro!

Intanto Antonio gli aveva portato una lettera. Era di Susanna Lisel, da New York:

«Roberto mio,

«aspetto i tuoi ordini per rimandare la via del ritorno. Tu non puoi immaginare quanto io soffra qui, sola, lontana da te. Abbrevia, abbrevia il mio supplizio! Quando, con sola i più sinistri fantasmi vengono